





Dalla polemica ideologica e politica alla teoria economica

Perché non basta più dire mercato

Uno schema che è ormai insufficiente a spiegare una realtà profondamente mutata - Come intendere la programmazione: forme contrattuali e condizioni istituzionali

Si avvicina a quello del credito concesso alle imprese attraverso i normali canali bancari... Le transazioni creditizie cambiano inevitabilmente di natura quando una fetta rilevante del mercato viene incorporata nel bilancio pubblico.

di in cui è avvenuta finora l'espansione del settore pubblico mi sembra difficile negare: a) che l'espansione delle forme di contrattazione sul mercato del lavoro sia una condizione necessaria (anche se non sufficiente) per la emancipazione dei lavoratori e quindi anche per il progresso della società in generale;

che è lo Stato a sorgere la possibilità o l'esigenza di un'ulteriore espansione della contrattazione, che per esempio dal punto di vista del sindacato diventa naturale chiamare in causa oltre ai salari e alle condizioni di lavoro, anche l'occupazione, gli investimenti e in generale la politica economica;

scano l'attuazione, mentre alle parti sociali toccherebbe il compito, una volta recepiti autonomamente quegli obiettivi e quelle priorità, di regolare i propri comportamenti in modo da renderli compatibili con essi.

Senza voler difendere i modi di cui si è arrivati a questa situazione, né di individuare gli avversari con la chiarezza di cui parla Scalfari.

che è lo Stato a sorgere la possibilità o l'esigenza di un'ulteriore espansione della contrattazione, che per esempio dal punto di vista del sindacato diventa naturale chiamare in causa oltre ai salari e alle condizioni di lavoro, anche l'occupazione, gli investimenti e in generale la politica economica;

scano l'attuazione, mentre alle parti sociali toccherebbe il compito, una volta recepiti autonomamente quegli obiettivi e quelle priorità, di regolare i propri comportamenti in modo da renderli compatibili con essi.

Stato, pluralismo, consenso

Quanto alla politica economica, diventa quindi sempre più difficile intenderla come un complesso di strumenti impiegabili discrezionalmente per correggere squilibri determinati dall'azione del mercato.

to nuovi non consente di pensare al sistema della programmazione come a qualcosa di alternativo rispetto ai meccanismi del mercato e neppure come a qualcosa di complementare (cioè in fondo sottintenderebbe un rapporto tra mercato e politica analogo a quello criticato per le posizioni keynesiane).

nella sfera contrattuale (il sindacato operaio non ne sono l'unico esempio) e allargamento della gamma dei loro obiettivi provocano un restringimento del consenso che in materia di scelte economiche può esprimersi come delega all'autorità di governo (questo fenomeno ha un parallelo anche in seno alle organizzazioni di parte, per esempio nella riduzione delle possibilità di delega consensuale a favore di quei vertici sindacali che si pongono problemi di governo dell'economia).

Le difficoltà che derivano per le ambizioni programmatiche della sinistra non sono meno serie di quelle per il modello keynesiano di politica economica.

Nei documenti programmatici del nostro partito compare spesso una nozione della programmazione secondo la quale alle autorità di governo e alle forze politiche spetterebbe il compito di definire un complesso di obiettivi prioritari e di approntare una serie di strumenti che ne favori-

scano l'attuazione, mentre alle parti sociali toccherebbe il compito, una volta recepiti autonomamente quegli obiettivi e quelle priorità, di regolare i propri comportamenti in modo da renderli compatibili con essi.

Eugenio Somaini

Mogadiscio: a dieci anni dalla rivoluzione



Leggere in somalo le parole di Brecht

DI RITORNO DALLA SOMALIA - Ha oppure maya: cioè, in lingua somala, si o no. E nel referendum popolare di sabato 25 agosto, la gente di città, i contadini, i pescatori e soprattutto i nomadi hanno votato massicciamente per la Costituzione, la legge madre dello Stato.

pubblica, stabilendo anche organismi e poteri del governo centrale e di quelli locali, l'autonomia e le prerogative del potere giudiziario. Questi ha e questi maya hanno invaso nei giorni scorsi la Somalia. Era possibile leggere dappertutto: scritte a colori vivaci sui muri delle case, cartelloni per le vie di Mogadiscio, disegni semplici, a volte ingenui che spiegavano le modalità del voto.

Un referendum sulla Costituzione che traccia le vie per procedere nella difficile impresa di trasformazione sociale e culturale. Viaggio tra nomadi e contadini

Durante la siccità più di un milione di esseri dovute essere assistito dallo Stato per oltre cinque milioni di ovini, un milione di bovini e trecentomila cammelli morirono a causa della mancanza d'acqua.

La Costituzione definisce, tra l'altro, le nuove istituzioni dello Stato e prevede la creazione di un'assemblea popolare che a sua volta eleggerà il presidente della Repubblica.

Tutto qui. Eppure, in questa estrema semplicità si ritrovano molti aspetti peculiari della società della cultura e del modo di vivere somalo.

Discendiamo di nuovo lungo il paese. A Kurtun-Waarey e

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

Intelletuali e storia italiana

Il letterato dinanzi al potere

Riflessioni su alcuni studi che riesaminano il rapporto tra cultura e politica dall'età comunale alla Controriforma

Come si imponga una nuova figura di intellettuale italiano, nell'età dei Comuni, in opposizione al chierico medievale, e come essa sia dotata di tratti specifici che nettamente lo distinguono dall'umanista posteriore, è il tema del volume della collazione «Tangenti» della casa editrice D'Anna.

dello sviluppo culturale dei gruppi intellettuali italiani e europei, per servirsi ancora di parole gramsciane, cioè di Savona, appreso dalla propria esposizione con un ampio, celebre passo del proemio al libro III della Famiglia dell'Alberti e risalendo dall'umanesimo volgare del Quattrocento, alle sue radici duecentesche e trecentesche.

intelletuali e potere, e insomma degli affanni della nostra cultura, proiettati sopra schermo di tutti i nostri ieri. Rimangono deliberatamente in ombra le punte avanzate di dibattiti tesi e fecondi, i vertici reggenti la strada sopraelevata dei progressi mentali (il barocco è contagiosissimo, si vede), e la luce è tutta portata sopra la «piantina» incluse le sue acuminose paludi dei comportamenti della collettività dei colti nel suo insieme.

Il mercato del lavoro rivela alcuni fenomeni salienti: a) l'operare su di essi di grandi organizzazioni collettive, ma anche di un potere politico; b) una tendenza ad estendere la contrattazione a sempre nuovi aspetti del rapporto di lavoro (dal salario monetario alle garanzie del salario reale, alle condizioni materiali di lavoro e agli orari, alla stabilità dell'occupazione e alle condizioni di mobilità, ai diritti sindacali, ecc.); c) una tendenza ad inserire sempre più lo Stato non solo con funzioni di mediazione, ma anche di controparte (diretta o indiretta).

Se già Dante ripiega verso di citare come le «dee della scienza», viste come «belle donne» che stiano al «bordo», poiché volgarizzarle significa «memorare la delizia» di quelle, andrò a puttane, compaiono già in un racconto (LXXVIII) del Novellino.

non tentare di disopprimere l'ideologia latente, ma è almeno curioso che questo suo ritratto delle cose d'Italia ignori, programmaticamente, tanto Roma e il blocco della cultura ecclesiastica, ovvero della più veramente controriformistica e barocca, quanto, su altro versante, l'immenso orizzonte della nuova scienza, di cui il primo Settecento, si parla qui di «piantina» e «paludi». Ma questa Italia senza Galileo e senza Vico, per dire tutto in una formula, non lascia spazio neanche, proprio alla nuova «organizzazione politica» che si concreta in inediti «rapporti burocratici» (e nella sua pur assai medievale figura travolta, rispettivamente, dalle «libidini della servitù», e dal miraggio di conservare e definire, in un qualunque modo, la propria «identità».

Il mercato del credito ha subito una sorta di progressiva pubblicizzazione, essendo il settore pubblico diventato sia il principale utilizzatore del credito sia esso stesso un intermediario finanziario. L'ammontare del credito e dei trasferimenti gratuiti da parte dello Stato alle imprese

«Il fiorire dei Comuni dà sviluppo ai volgari, e l'egemonia intellettuale di Firenze dà una unità al volgare, cioè crea un volgare illustre», si può ripetere con Gramsci. Il quale avvertiva anche quanto precocemente la borghesia comunale, col suo strumento egemonico, compromissorioso, con i residui feudali, separandosi dalle masse popolari, cristallizzasse questo volgare illustre, allo stesso modo in cui già si era cristallizzato il latino, facendo dell'italiano appena nato, per un verso una lingua di aristocratiche possibilità culturali, ma per altro, «di nuovo una lingua scritta e non parlata, dei dotti e non della nazione».

Si è tentati di dire, con lieve perfidia, che di quest'ordine, se non tale assolutamente, è il caso del Benozzi medesimo, che ha un bell'oculare, senza contare il suo stesso prosatore del niente, disperatamente concorrenti. E così, ci è il Letterato, ma non ci è l'Intellettuale. E sarà curioso, se non altro, e indizio alcunché, che disgregato o fortemente depresso il mito di una Venezia come «ancoraggio contro le crisi», restata poi, quasi intatta, la sua leg-



Marsilio Ficino, Cristoforo Landino e Angelo Poliziano in un affresco del Ghirlandajo

Ed è poi dalla «questione del doppio aspetto dell'Umanesimo e del Rinascimento, che furono essenzialmente reazioni dal punto di vista nazionale-popolare e progressivi come espressione

di un'attività di governo dell'economia, che si pongono problemi di governo dell'economia).

genda dorata di una «douceur et liberté de vie», «città galante», prima della Rivoluzione. Il Benozzi sa benissimo come, data la «perdita del centro», le accademie rappresentino, per fare un esempio, un «fattore centrifugo», ad un tempo, e un «fattore d'unificazione culturale». Ma la giustificazione dei due dati non fa mica, il da sola, dialettica. E' cosa da desanctissimo senza certezze, che paga una carezza di progetto alternativo. E spegne il giudizio storico nel giudizio morale.

In questo clima da processo alla storia, alla sua revisione a contrappeso si sostituisce un'autostigiazione retrospettiva. Sbagliato, ma testimonio degli «affanni della cultura» letteraria presso gli intellettuali degli anni Settanta, prima di tutto, il Letterato dinanzi al Potere è una figura barocchamente contemporanea. E al potere presente non dispiace che si tratti di una figura etica. Si scarta la «decontestualizzazione delle vicende culturali», ma si ribadisce, come una sorta di inviolabile prerogativa originale, l'ipotesi naturalistica delle Belle Lettère, come vergogna perenne della Cultura nazionale.

Edoardo Sanguineti

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

avuto una soluzione né politica né militare, ma per la cui composizione i dirigenti somali continuano a richiamarsi al principio di autodeterminazione.

# Alla stazione di Milano: le ragioni degli utenti e quelle dei ferrovieri

«L'inflazione tocca tutti allo stesso modo, ma per gli statali la scala mobile è più lenta» - «D'accordo, ma perché colpire noi che non viaggiamo certo per divertimento?» - Adesioni dal 6 al 10%

Dalla nostra redazione  
**MILANO** - «L'aumento del pane, della pasta, della luce...», dice Guglielmo Caggiano, segretario provinciale del sindacato autonomo FISAFS - colpisce lei e me allo stesso modo: perché, dunque, dovremmo essere tutelati in tempi diversi?». Sulla sostanza della rivendicazione non vi possono essere dubbi. E' una questione di elementare giustizia retributiva, sulla quale del resto i sindacati confederali stanno lavorando da anni, prima per l'unificazione del valore degli scatti tra impiego pubblico e privato e poi per il pagamento a tutti i lavoratori con le medesime scadenze.

«Locomotiva selvaggia» si è fatta, insomma, più astuta, più manovriera. Resta sempre, tuttavia, il problema del periodo scelto per piazzare lo scoperio e, dunque, del rapporto con l'opinione pubblica.

Le notizie che abbiamo da Milano Centrale nelle prime ore del mattino non sono molto diverse da quelle raccolte in precedenti circostanze: poche le adesioni (oscillano tra il 6 e il 10 per cento) nel comparto.

Le reazioni immediate degli utenti sono influenzate, prima ancora che dalla buona o cattiva informazione, dalle singole esperienze.

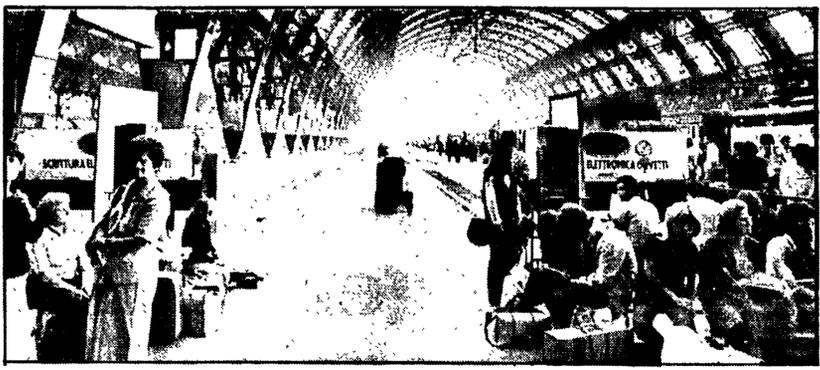
«Io so che da domani (oggi, n.d.r.) si paga di più per avere lo stesso cattivo servizio». «Siamo alle solite, ma che credono, che viaggiamo per divertimento?». Qualcuno, specie tra i pendolari più «esperti» in fatto di trasporti, non fa confusione e non dimentica: «Non hanno torto, ma sono gli stessi che poi fanno casino ai traghetti e tengono la gente, grandi e piccoli, per ore ed ore ad aspettare e a dormire nei cessi».

«E' giusto quel che chiedono, i prezzi aumentano per tutti, ma perché allora scoperia appena questo sindacato e non gli altri, quelli grossi?».

Giuriamo la domanda a Valentino Basso, segretario regionale dello SFI-CGIL: «La vertenza non riguarda solo i ferrovieri, ma tutti i dipendenti del settore dell'automobile tra la United Auto Workers (UAW) e le tre compagnie maggiori (General Motors, Ford e Chrysler). Tali contratti, che dovranno essere firmati entro il 13 settembre, riguardano circa 800.000 dipendenti delle tre compagnie che lavorano sia nelle fabbriche che nei concessionari di auto e camion. Di questi sono un milione circa i dipendenti della produzione di auto e camion, gli altri, invece, la vendita e la riparazione di auto e industrie affini come quella degli autotrasporti. La produzione automobilistica è profondamente radicata in tutto il sistema economico: rappresenta, per citare solo due esempi, il 24 per cento del consumo nazionale di acciaio e il 65 per cento di quello della gomma. A livello finanziario, inoltre, il 38 per cento dei debiti a rate negli Stati Uniti rappresentano prestiti per l'acquisto di automobili.

Dal punto di vista sindacale, la scadenza arriva in un momento particolarmente sfavorevole, con una crisi nel settore dell'auto che ha cominciato a colpire anche altri settori dell'economia americana. Dall'anno scorso, quando si registrò una ventata di vendite di 11,5 milioni di auto americane, le vendite sono calate del 28 per cento, mentre la produzione di macchine nuove è diminuita del 50 per cento. I motivi più immediati di questo crollo delle vendite, specie di macchine grandi, sono la crisi della benzina e il continuo aumento dei prezzi al consumo.

Ma oltre queste cause immediate e largamente imprevedibili, la crisi nel settore è anche il risultato di una mancanza di percezione, da parte dell'industria, che stava cambiando le condizioni di lavoro e di stipendio. La prima crisi energetica del 1973-74 ha continuato a incidere sulla produzione di auto e camion, ma il costo è stato coperto dai consumatori americani e la disponibilità apparentemente infinita di petrolio ha suggerito che la percentuale di macchine importate dall'Europa e dal Giappone negli Stati Uniti ha raggiunto il 24 per cento tra le vendite totali. Gli stessi errori di programmazione sono particolarmente evidenti alla Chrysler che meno delle altre ha colto il significato della prima crisi energetica del 1973-74 e ha continuato a puntare sulla produzione di macchine grandi. Ultima delle tre compagnie principali ad introdurre modelli più piccoli, meno costosi e più efficienti, la Chrysler si trova oggi in una crisi tale che ha cominciato a chiedere al governo, proprio pochi giorni fa, age-



MILANO - Viaggiatori in attesa del treno alla stazione Ce ntrale

zioni disabilitate, senza far controllare gli scambi, si fanno condurre i treni a personale militarizzato del genio ferroviario, contro ogni norma. Le prove? Da Milano a Chiasso, l'8 settembre del '78 sul treno 50 in partenza da Porta Garibaldi.

Altrettanto secca la replica dei confederali. E' un uso abituale quello del genio, dicono, e non solo durante gli scioperi FISAFS, ma in genere per far fronte al traffico quando è particolarmente in-

tenso. Personale preparato, che dà pieno e assoluto affidamento. Pericoli non esistono: gli scambi sono impostati anche nelle stazioni disabilitate su corrette tracciati. Ciò rappresenta un vincolo alla circolazione, ma non un pericolo. «Quanto ai rapporti con l'azienda - dice Basso - abbiamo sempre contestato la decisione di non far circolare i treni durante gli scioperi dei confederali. E ciò per non creare pretesti di sorta e occasioni per vacanze fuori pro-

gramma: chi scoperia deve figurare come tale, gli altri al lavoro. Lo scoperio è sacrificio e costo».

Senso di responsabilità. «Sì, ma a furia d'aspettare uno invecchia e muore solo con la responsabilità», si lamenta un ferroviario.

Sacrifici. «Va bene, ma su cose che chiediamo anche noi e che hanno gli altri lavoratori».

La coscienza del sindacato di classe che parte dai bisogni, ma che non fa di essi l'obiettivo principale. «Sono

convinto, sono belle parole, ma perché a quelli dei comuni non hanno dato le 250 mila lire? Se c'è coscienza, ci dev'essere per tutti».

Frasi raccolte tra compagni e non tra gli iscritti ai confederali, dette senza rabbia, ma con sacrosanta impazienza. E la contropartita? Mentre da parte dei ferrovieri i sacrifici continuano, l'azienda è allo sfascio e di riforma si parla e basta.

Giuseppe Ceretti

Da oggi scattano gli aumenti per FS e aerei

Sarà l'Eni a risanare la ex Monti di Pescara

ROMA - A partire da oggi i treni ed aerei costano di più. Entrano infatti in vigore, per quanto riguarda i treni, l'aumento del 10 per cento delle tariffe decise dal ministero dei trasporti. L'aumento di oggi sarà seguito, prima della fine dell'anno, da un altro incremento del 10 per cento. Insieme a questo secondo aumento verrà rivisto anche tutto il sistema tariffario relativo ai trasporti delle merci, che comporterà un aumento medio del 18 per cento.

Oltre alle tariffe per i viaggiatori, aumentano da oggi anche i prezzi dei «supplementi» rapidi, degli abbonamenti ferroviari, delle cucite, delle carrozze letto e dei treni speciali per la Sardegna.

Anche le tariffe aeree internazionali aumentano del 10 per cento. Sono sospesi per il momento gli aumenti per i voli che collegano l'Inghilterra al continente, ma gli approvati i nuovi prezzi) e per quelli verso gli Stati Uniti, la cui approvazione è prevista nella prima quindicina di settembre. L'aumento delle tariffe aeree internazionali era stato deciso dalla IATA (Associazione internazionale delle compagnie aeree) in seguito all'incremento dei prezzi dei carburanti, a Ginevra lo scorso 28 luglio ed era stato approvato dal ministero dei trasporti italiano il 14 agosto.

ROMA - E' stato raggiunto l'altro ieri un accordo con l'ENI per la vertenza - che ormai si trascina da anni - degli stabilimenti Lanerossi-Eni del gruppo ex Monti di Pescara. Con questo risultato - ha commentato il segretario nazionale del tessile CGIL, Giardino - il governo e l'ENI vengono impegnati ad attuare gli impegni occupazionali presi nel lontano 1974 e non totalmente mantenuti; inoltre è stato sancito che il piano di risanamento aziendale dovrà compiersi attraverso una mobilità interna della mano d'opera, non dando luogo ad ulteriori riduzioni del personale.

Per il piano di ristrutturazione, la Lanerossi potrà utilizzare i finanziamenti della legge 675 e le disponibilità finanziarie destinate al piano di settore per la moda. Operando il risanamento dello stabilimento di Montebelluna, l'ENI dovrebbe, secondo quanto stabilito nella riunione dell'altro ieri, realizzare il piano assorbimento del personale oggi in organico, ponendo in cassa integrazione soltanto 112 unità a partire dal 1. ottobre e limitatamente al periodo della ristrutturazione aziendale. I lavoratori in cassa integrazione verranno avviati ai corsi di formazione e riqualificazione professionale.

L'ENI si è inoltre dichiarato disponibile ad agevolare l'insediamento di iniziative industriali nella zona e a ricercare a tale scopo anche qualificati imprenditori.

## postali pensioni

Varata l'indennità fine servizio

L'INADEL ci ha promesso

Sono stato collocato a riposo dall'1-1-1978 con i benefici della legge n. 336 e con 40 anni di servizio. Nel gennaio del 1978 ho inoltrato domanda all'INADEL per la liquidazione del premio di fine servizio. Il 29-9-1978 l'INADEL mi ha chiesto un documento che lo ho inviato lo stesso giorno. Sembrava fosse tutto a posto, in vece sono trascorsi più di 18 mesi dalla domanda e non ho avuto nulla. Inoltre, vi chiedo di farmi sapere se è vero che l'INADEL a differenza dell'INPS, non corrisponde gli interessi per il ritardo pur liquidando le pensioni.

RUSSO PARENTI  
 Santa Croce sull'Arno  
 (Pisina)

Ho lavorato alle dipendenze del Comune di Pesaro e dal primo gennaio 1978 sono in pensione in virtù della legge n. 333 del 24 maggio 1970 in favore degli ex combattenti. Devo ora avere 12 anni di riscatto e nessuno sa dirmi niente.

GIACINTO GENNARI  
 (Pesaro)

L'INADEL ci ha promesso che in questi giorni invierà al Centro elettronico la pratica di riscatto in modo che conseguentemente la tua pensione sarà completa e se la promessa sarà mantenuta, entro due o tre mesi al massimo, riceverai ogni spettanza. Nel caso contrario rischierai.

Ci occorrono le generalità complete

Mio marito collocato in pensione il 1 gennaio 1974, fino al 27 agosto 1975 non ha percepito nulla. Il 28 agosto 1975 è morto ed a me è stata concessa la pensione di reversibilità, però gli arretrati relativi al periodo dal 1 gennaio 1974 al 28 agosto 1975 non li ho mai ricevuti.

BRESSA VESSA  
 Oltrai (Salerno)

I dati da lei inviati non sono sufficienti a rintracciare la sua pratica, per accertare il motivo del notevole ritardo nel pagamento di quanto le compete. La invitiamo pertanto a inviarmi le sue generalità complete e, se possibile, anche il numero del certificato di pensione.

Sono un lavoratore in pensione, per i requisiti limitati da lei indicati, da ben 24 mesi. Dopo essere stato sbalottato da un ufficio all'altro ed aver avuto solo profitti, non ho ricevuto ancora niente, nemmeno la pensione provvisoria. Quali sono le difficoltà che si incontrano nella liquidazione della mia pensione?

FRANCESCO MAGGI  
 Roma

La sua lettera inviata al Direttore dell'INPS di Roma ed a noi per conoscenza, lettera che per brevità di spazio non riportiamo integralmente, non contiene elementi sufficienti a consentirci di rintracciare la sua pratica e conoscere, quindi, il motivo della sua lamentela. Ella ci ha inviato solo il suo nome ed il numero della pratica (05948553) che indubbiamente è quello della ricevuta a lei rilasciata dall'ente di patronato ed noi metterei, però, in condizione di raggiungerla sullo stato della pratica, a noi occorrono, oltre alle generalità la sua esatta data di nascita e possibilmente il numero della ricevuta rilasciata dall'INPS a lei ed all'Ente di patronato.

a cura di F. Viteni

## A Detroit si è aperta la vertenza per 1.500.000 lavoratori Il contratto nei «giganti» USA tra inflazione e crisi dell'auto

**Nostro servizio**  
**WASHINGTON** - A Detroit, Michigan, sono in corso da oltre un mese le trattative per il rinnovo dei contratti nel settore dell'automobile tra la United Auto Workers (UAW) e le tre compagnie maggiori (General Motors, Ford e Chrysler). Tali contratti, che dovranno essere firmati entro il 13 settembre, riguardano circa 800.000 dipendenti delle tre compagnie che lavorano sia nelle fabbriche che nei concessionari di auto e camion. Di questi sono un milione circa i dipendenti della produzione di auto e camion, gli altri, invece, la vendita e la riparazione di auto e industrie affini come quella degli autotrasporti. La produzione automobilistica è profondamente radicata in tutto il sistema economico: rappresenta, per citare solo due esempi, il 24 per cento del consumo nazionale di acciaio e il 65 per cento di quello della gomma. A livello finanziario, inoltre, il 38 per cento dei debiti a rate negli Stati Uniti rappresentano prestiti per l'acquisto di automobili.

Dal punto di vista sindacale, la scadenza arriva in un momento particolarmente sfavorevole, con una crisi nel settore dell'auto che ha cominciato a colpire anche altri settori dell'economia americana. Dall'anno scorso, quando si registrò una ventata di vendite di 11,5 milioni di auto americane, le vendite sono calate del 28 per cento, mentre la produzione di macchine nuove è diminuita del 50 per cento. I motivi più immediati di questo crollo delle vendite, specie di macchine grandi, sono la crisi della benzina e il continuo aumento dei prezzi al consumo.

Ma oltre queste cause immediate e largamente imprevedibili, la crisi nel settore è anche il risultato di una mancanza di percezione, da parte dell'industria, che stava cambiando le condizioni di lavoro e di stipendio. La prima crisi energetica del 1973-74 ha continuato a incidere sulla produzione di auto e camion, ma il costo è stato coperto dai consumatori americani e la disponibilità apparentemente infinita di petrolio ha suggerito che la percentuale di macchine importate dall'Europa e dal Giappone negli Stati Uniti ha raggiunto il 24 per cento tra le vendite totali. Gli stessi errori di programmazione sono particolarmente evidenti alla Chrysler che meno delle altre ha colto il significato della prima crisi energetica del 1973-74 e ha continuato a puntare sulla produzione di macchine grandi. Ultima delle tre compagnie principali ad introdurre modelli più piccoli, meno costosi e più efficienti, la Chrysler si trova oggi in una crisi tale che ha cominciato a chiedere al governo, proprio pochi giorni fa, age-

volazioni finanziarie per evitare la bancarotta. La richiesta - la prima del genere nell'attuale recessione - ha suscitato una controversia sul ruolo del governo nel settore privato e Carter non ha ancora deciso se presentarla al congresso.

Nel frattempo, con la chiusura di un certo numero di fabbriche di tutte le compagnie, sono stati sospesi fino a 71.000 lavoratori, circa il 10 per cento dei dipendenti, gran parte a tempo indeterminato. A rendere ancora più debole la posizione della UAW in queste trattative sono alcuni aspetti strutturali del sindacato. Con i suoi 1,5 milioni di iscritti, la UAW è il terzo per grandezza negli Stati Uniti. Ciononostante, il sindacato è indebolito da divisioni al suo interno e dalla mancanza di una partecipazione attiva da parte degli iscritti. Il presidente di una delle sedi di Detroit, per esempio, si è così espresso: «Gli iscritti al massimo partecipano a due riunioni ogni tre anni. Vengono alla prima riunione per sapere quanto chiediamo in aumenti salariali e alla seconda per sapere quanto abbiamo ottenuto».

Tradizionalmente, la piattaforma presentata dalla UAW al rinnovo dei contratti è modesta. La soluzione del problema, afferma il presidente della UAW Donald Fraser, sarebbe l'introduzione della settimana lavorativa di quattro giorni, invece degli attuali cinque e di turni più brevi in modo da creare più posti di lavoro.

Data la gravità della situazione sia dal punto di vista

critico sempre di più anche per la limitata efficacia della sua politica economica. La UAW si è astenuta finora dalla condanna complessiva dell'amministrazione espresa ultimamente da altri componenti del sindacato americano, l'appoggio del quale Carter rischia di perdere prima delle elezioni del 1980.

Pienamente d'accordo con l'amministrazione nel tentativo di frenare l'aumento dei salari degli iscritti alla UAW è ovviamente, l'industria e non solo nel settore dell'auto. Secondo dati forniti dalla stessa industria, 14 milioni di posti di lavoro negli Stati Uniti, ossia uno su sei, sono strettamente legati alla produzione di automobili. Di questi solo un milione circa riguardano la produzione stessa, gli altri, invece, la vendita e la riparazione di auto o industrie affini come quella degli autotrasporti. La produzione automobilistica è profondamente radicata in tutto il sistema economico: rappresenta, per citare solo due esempi, il 24 per cento del consumo nazionale di acciaio e il 65 per cento di quello della gomma. A livello finanziario, inoltre, il 38 per cento dei debiti a rate negli Stati Uniti rappresentano prestiti per l'acquisto di automobili.

Dal punto di vista sindacale, la scadenza arriva in un momento particolarmente sfavorevole, con una crisi nel settore dell'auto che ha cominciato a colpire anche altri settori dell'economia americana. Dall'anno scorso, quando si registrò una ventata di vendite di 11,5 milioni di auto americane, le vendite sono calate del 28 per cento, mentre la produzione di macchine nuove è diminuita del 50 per cento. I motivi più immediati di questo crollo delle vendite, specie di macchine grandi, sono la crisi della benzina e il continuo aumento dei prezzi al consumo.

Ma oltre queste cause immediate e largamente imprevedibili, la crisi nel settore è anche il risultato di una mancanza di percezione, da parte dell'industria, che stava cambiando le condizioni di lavoro e di stipendio. La prima crisi energetica del 1973-74 ha continuato a incidere sulla produzione di auto e camion, ma il costo è stato coperto dai consumatori americani e la disponibilità apparentemente infinita di petrolio ha suggerito che la percentuale di macchine importate dall'Europa e dal Giappone negli Stati Uniti ha raggiunto il 24 per cento tra le vendite totali. Gli stessi errori di programmazione sono particolarmente evidenti alla Chrysler che meno delle altre ha colto il significato della prima crisi energetica del 1973-74 e ha continuato a puntare sulla produzione di macchine grandi. Ultima delle tre compagnie principali ad introdurre modelli più piccoli, meno costosi e più efficienti, la Chrysler si trova oggi in una crisi tale che ha cominciato a chiedere al governo, proprio pochi giorni fa, age-

per i pensionati, una riduzione della settimana lavorativa e alcuni «miglioramenti» nel programma per l'assistenza sanitaria. Di queste rivendicazioni, quella ritenuta più innovativa e significativa è la riduzione della settimana lavorativa come mezzo per combattere la crescente occupazione nel settore, a causa della introduzione di macchinari nel processo di produzione. Già centrale di produzione del contratto del '74, quando i lavoratori dell'auto ottennero 12 giorni di ferie pagati in più rispetto al 28 precedentemente previsti, questa iniziativa viene ripresentata quest'anno con maggiore urgenza a causa della crisi nel settore che rischia di aggravare ancora di più la disoccupazione tra i dipendenti. La soluzione del problema, afferma il presidente della UAW Donald Fraser, sarebbe l'introduzione della settimana lavorativa di quattro giorni, invece degli attuali cinque e di turni più brevi in modo da creare più posti di lavoro.

Data la gravità della situazione sia dal punto di vista

### I grandi in cifre

(Le maggiori imprese automobilistiche mondiali, milioni di dollari, 1978)

	Fatturato	Profitti
GENERAL MOTORS	63.221	3.508
FORD	42.784	1.589
CHRYSLER	13.618	(-205)
DAEWOO	13.332	276
TOYOTA	12.749	530
RENAULT	12.716	2
DAIMLER-BENZ	12.091	295
PEUGEOT-CITROEN	10.621	300
NISSAN	9.752	372
MITSUBISHI	9.200	80
GENERAL MOTORS (Canada)	6.772	178
FORD OF CANADA	6.024	33
BRITISH LEYLAND	5.898	(-72)
FIAT (*)	5.324	88
OPHEL	5.309	245
FORD (Germania)	5.226	274

(\*) Società capogruppo  
 Fonte: BUSINESS WEEK

per i pensionati, una riduzione della settimana lavorativa e alcuni «miglioramenti» nel programma per l'assistenza sanitaria. Di queste rivendicazioni, quella ritenuta più innovativa e significativa è la riduzione della settimana lavorativa come mezzo per combattere la crescente occupazione nel settore, a causa della introduzione di macchinari nel processo di produzione. Già centrale di produzione del contratto del '74, quando i lavoratori dell'auto ottennero 12 giorni di ferie pagati in più rispetto al 28 precedentemente previsti, questa iniziativa viene ripresentata quest'anno con maggiore urgenza a causa della crisi nel settore che rischia di aggravare ancora di più la disoccupazione tra i dipendenti. La soluzione del problema, afferma il presidente della UAW Donald Fraser, sarebbe l'introduzione della settimana lavorativa di quattro giorni, invece degli attuali cinque e di turni più brevi in modo da creare più posti di lavoro.

Data la gravità della situazione sia dal punto di vista

sindacale che da quello padronale è probabile che la UAW, come ha fatto ad ogni scadenza contrattuale dal 1964, sia costretta a ricorrere allo scoperio il 14 settembre. Per tradizione, il sindacato limita lo scoperio ad una sola delle tre compagnie maggiori e quest'anno è probabile che tocchi alla General Motors, attualmente la compagnia più forte nel settore e quindi quella più disposta a cedere sulle rivendicazioni salariali. Ma la battaglia si annuncia dura. La UAW, rendendo noto che i suoi fondi per compensare gli iscritti nel periodo della lotta sono sufficienti per permettere uno scoperio di 11 settimane, sembra disposta a sfidare l'alleanza di fatto tra l'industria e l'amministrazione Carter. D'altra parte, le compagnie, con i loro grossi stocks di macchine ancora non vendute e con l'aggravarsi della recessione, non saranno certo spinte a concludere rapidamente la trattativa e a riprendere la produzione.

Mary Onori

### Trattative difficili per il settore del legno

**MILANO** - Sono riprese ieri a Milano, dopo la pausa estiva, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti al settore del legno. E' la quarta volta che le delegazioni delle due parti si incontrano dalla fine di giugno, quando iniziò il negoziato, ma finora non si è andati oltre una intensa parzialità, e ancora da ratificare, sull'ambiente di lavoro. Rimangono senza risposta le rivendicazioni avanzate in tema di informazione, di riduzione dell'orario, di qualifiche e inquadramento.

La Federlegno mantiene un atteggiamento che i sindacati giudicano incomprensibile. I suoi dirigenti ostentano ottimismo, sostengono, come è scritto nel comunicato diramato ieri al termine dell'incontro, che «c'è la volontà delle parti di arrivare al più presto ad una conclusione della trattativa». Ma poi in concreto, non si dimostrano in-

### Boom per le scarpe ma i prezzi aumentano

**MILANO** - La produzione di scarpe è aumentata del 42 per cento nei primi mesi di quest'anno. Ma aumentano anche i prezzi. A parte i rincari già visibili nelle vetrine (pari spesso al 30 per cento) è previsto, per la prossima primavera estate un ulteriore aumento pari al 10-12 per cento. Un ulteriore contributo alla grande gara al rialzo che ormai investe tutti i prodotti. Le cause? Secondo l'ANCI (Associazione nazionale calzaturifici italiani) sono nelle ultime settimane, cioè da luglio, le pelli sono aumentate dell'18-10 per cento. Poi c'è il solito ritorno del costo del lavoro (anche se in questo settore dilaga il lavoro nero e il lavoro a domicilio, con grandi evasioni dei posti fiscali). Resta da segnalare la posizione politica di questi imprenditori circa i rinnovi contrattuali di luglio. «Non abbiamo voluto fare guerre di religione - ha ricordato il segretario Odoacre Mercadante - e non abbiamo capito i sette mesi del metalmeccanico... Abbiamo fatto una scelta autonoma, non condiziona da certi settori della Confindustria. L'unica cosa che abbiamo dovuto veramente subire è stata la riduzione d'orario».

### La Faib denuncia manovre sul gasolio

**ROMA** - Sul problema della carenza di gasolio da riscaldamento la FAIB (Federazione benzina) aderente alla Confindustria, in un comunicato fa notare come «già oggi, a parte le aziende di Stato e la Esso, nessuna compagnia ha reso noto, il suo comportamento in base agli impegni assunti e cioè reperire sul mercato internazionale la quota del gasolio mancante al fabbisogno del paese in seguito al sovrapprezzo di 17 lire concesso loro dal provvedimento del CIP del 28 luglio scorso».

Secondo la FAIB, nonostante questo alcune compagnie, come la stessa Esso, forniranno al mercato italiano il gasolio per riscaldamento e auto-torazione con tagli rispettivamente del 20 e del 10%. Ciò perché l'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di passare da un regime di prezzo sorvegliato alla completa liberalizzazione.

### Prima riunione del Comitato per l'energia

**ROMA** - Si è riunito al ministero dell'Industria il comitato permanente per i problemi dell'energia. Un comunicato dice che è stato deciso di affrontare, separatamente, le questioni più urgenti. Si è iniziato dall'insufficienza di gasolio ed energia elettrica per l'inverno, prendendo in esame documentazione fornita da ENI, ENEL e Comitato energia nucleare.

Per il gasolio si intende agire tanto nel senso di aumentare l'offerta che di limitare i consumi. Il comitato si riunirà di nuovo il 6 settembre. In vista della conferenza sull'energia nucleare che si terrà in novembre a Venezia il Comitato ha messo a punto i «questioni» da sottoporre alla commissione per la sicurezza nucleare.

I problemi a lungo termine, del risparmio e delle nuove fonti, verrebbero affrontati in futuro.

## Editori Riuniti

Miriam Mafai  
 L'apprendistato della politica  
 Le donne italiane nel dopoguerra

«La questione femminile», pp. 240, L. 4.200  
 Il ruolo svolto dalle donne nelle lotte operaie e contadine nell'Italia del dopoguerra. Su testimonianze dirette e documenti del tempo si ricostruisce una preziosa memoria storica del movimento femminile.

novità

statorst  
 L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Il neonazista spera ancora che qualcuno lo aiuti?

Freda copre col silenzio i complici

Solo una sibillina dichiarazione (« milito nei ranghi dello Stato... ») che ha il chiaro sapore di ricatto fatta mettere a verbale - I giudici sono ripartiti alla volta di Catanzaro



ROMA - I giudici Emilio Ledonne (a sin.) e Massimo Vecchio

ROMA - Il neonazista Freda ha fatto ancora la scelta di sempre, quella del silenzio e del tacito ricatto: una strada che finora, se gli è valsa l'ergastolo, gli ha anche permesso di tentare di sottrarsi con la fuga alla galera. Ora che in galera è tornato, continua a tacere sui suoi complici, sugli appoggi, i finanziamenti, gli aiuti che da anni hanno prima deviato le indagini che portavano ai fascisti e alla « cellula eversiva veneta », poi gli hanno procurato passaporti e milioni per scappare.

Interrogato ieri mattina nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Emilio Ledonne, venuto apposta da Catanzaro insieme con il PM, Massimo Vecchio, si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda dei magistrati e, con un ritoale al quale altre inchieste gli hanno ormai abituato, ha fatto mettere a verbale una sorta di « professione di fede ». Poche righe dove, al di là delle formalizzazioni palesi, si intravedono occulte forme di ricatto e si intuisce quale sarà la sua linea di condotta: non far nomi, ma piuttosto, nel silenzio, coinvolgere tutto e tutti in una chiamata di correo. Per questo è interessante riportare quasi integralmente il documento affidato al suo avvocato. Dice Freda, il fascista condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana: « Milito da vent'anni nei ranghi dello Stato italiano, organismo politico destinato ad orientare l'apparato di governo della sedicente Repubblica Italiana... alla quale lo Stato italiano non riconosce alcun valore morale, né (come conseguenza) potere di esprimere l'animo nazionale dichiarando quindi prive di autorità politica e dignità giuridica le sue pretese dispotiche ».

« Nella mia qualità di soldato politico - prosegue la dichiarazione di Freda - prigioniero di una organizzazione che lo Stato di cui sono membro e rappresentante, considero criminale parodia del corpo sociale... lo risultato sottile a qualsiasi manifestazione di pretesa potestà alla quale membri di tale organizzazione intendono assoggettarmi. L'incontro odierno... tra me e addetti agli affari giudiziari della sedicente Repubblica Italiana, è giustificato perciò solo nei limiti di questa professione di personalità e funzione politica. Roma 31 agosto '79 - Franco Freda ».

Fin qui Freda. « Lo Stato non io... » sembra una parodia del Re Sole, un secolo prima dell'epoca dei Lumi. In realtà è anche la professione, molto più terra-terra di un « soldato », di un « assoluto » appunto, di una più vasta organizzazione alla quale chiaramente Freda si riferisce di continuo. Come dire, non parlo, se il « mio Stato » continuerà ad assistermi. Come, ora, non si capisce, ma forse Freda sa chi è di che cosa parla. Di qui il tono di ricatto chiaro a quella schiera che i giudici stessi di Catanzaro, quando condannarono Freda e Ventura all'ergastolo, ricomobbero essere sfuggita all'inchiesta.

« Mai i gruppi terroristici avrebbero tessuto la trama se non fossero stati certi di confidare in appoggi autorevoli e potenti « provenienti da quel medesimo apparato statale (è stato detto dai giudici) alla cui sovversione essi tendevano... e nel cui seno si annidavano elementi disposti a dare uno sbocco politico agli attentati ».

A questi elementi la giustizia non è ancora arrivata anche se ha condannato esecutori d'ordini nel Sid come il generale Maletti e La Bruna. Un'inchiesta è ancora aperta a Milano (era affidata ad Alessandrini ucciso dai sicari

dell'eversione) per accertare altre responsabilità.

Freda, ancora dall'ergastolo, spera forse in costoro e tace. Del resto, lungi dal chiedere la « perizia psichiatrica », l'avvocato di Freda, Moscato, ha definito la sua incarcerazione una « deportazione » e ha detto che « il morale di Freda è alto ».

Il giudice istruttore, comunque, stando alle dichiarazioni fatte all'uscita dal carcere dall'avvocato di Freda, ha provveduto a leggere all'imputato il mandato di cattura che gli era già stato notificato nei giorni scorsi e nel quale gli sono contestati soltanto i reati di espatrio clandestino ed alterazione di passaporto.

I magistrati sono usciti dal carcere alle 12,30 a bordo di una « Alfetta » scortata da una auto della « Digos » e sarebbero immediatamente ripartiti per Catanzaro.

Qui li aspettano, del resto, i documenti e i riscontri che accusano i complici più prossimi di Freda, quelli con i quali ha avuto diretti contatti, personaggi come l'industriale veneto Barnabè e il « boia chi molla » Versaci. Anche loro tacciono: con il vantaggio di essere ancora in libertà.

Anche Ovidio Lefebvre è tornato in libertà



NELLA FOTO: Ovidio Lefebvre mentre lascia il carcere di Rebibbia.

ROMA - Ovidio Lefebvre è libero, ieri, alle 15,37, si è aperta anche per lui (come era accaduto il giorno precedente alla stessa esatta ora per Tanassi) la porta di ferro e vetro corazzato di Rebibbia. È salito sull'Alfetta del fratello Maria e ha scambiato qualche parola con i giornalisti che stavano ad aspettare. « Come si sente? » ha chiesto un cronista. « Come il colpevole che esce, mentre l'innocente rimane ». « Si spieghi meglio » - ha insistito il giornalista - « Voglio dire che Antonio è stato associato ad un fatto non commesso. Non penso di aver pagato abbastanza, rispetto a quello che è il mio rimorso. Rimorso, dico, non pentimento. È un discorso sottile, lo so, ma è così ».

« Il povero vecchio », come lo si è voluto presentare, il quale, pure aveva dimostrato « freda determinazione nel superare gli ostacoli che si frapponivano al perseguimento del suo fine criminoso » - così dice l'ordinanza dei giudici della sezione di sorveglianza - si potrà dedicare ora, oltre che alla sua rieducazione sociale, alla cura degli affari personali non dovuti però eccedere dall'ordinaria amministrazione della gestione dei propri beni ». Ciò fa intendere chiaramente che Ovidio vivrà di rendita (ma forse gode anche di una qualche pensione?). Anzi, è stato invitato - sempre dai giudici - a « prodigarsi in favore di enti pubblici di assistenza con contributi di carattere economico ». (Lo stesso invito rivolto anche a Tanassi).

NELLA FOTO: Ovidio Lefebvre mentre lascia il carcere di Rebibbia.

In Argentina il fermo di Ventura è stato tramutato in arresto

BUENOS AIRES - Il giudice federale Martin Anzoategui ha disposto ieri che lo stato di fermo di polizia a carico di Giovanni Ventura (fermato tre settimane fa in Argentina per uso di passaporto falsificato) venga trasformato in « prigionia preventiva », ossia in arresto a disposizione della magistratura. Intanto è stato emesso un mandato di sequestro per i beni di Ventura, si tratta di due milioni di nuovi pesos, pari a circa un milione e mezzo di lire italiane.

Dalla segreteria del giudice Anzoategui è stato precisato intanto che la doppietta di estradizione - già formalmente presentata da parte italiana e pervenuta nelle mani del giudice - è in corso di traduzione. I due procedimenti penali, per l'uso di documenti falsi e per l'estradizione, seguono un cammino parallelo.

Durante la fuga avevano sequestrato due carabinieri nel Teramano

Catturati due di Prima linea dopo rapina in banca

Incappati in un posto di blocco sparano e feriscono gravemente un milite - Erano ricercati dalla Digos

Dal nostro inviato NERETO (Teramo) - Due carabinieri all'ospedale, un ferito e l'altro in stato di choc, tutti e due però fuori pericolo, due pregiudicati appartenenti a « Prima linea » catturati: questo l'epilogo di una rapina ai danni dell'agenzia di Mosciano Sant'Angelo della Cassa di Risparmio di Teramo.

I due catturati fero alla tarda sera di ieri erano ancora rinchiusi nei locali della caserma dei carabinieri di Nereto. Sono Fernando Cesarini, 27 anni, di Ariccia, ed Adriano Roccazzella, di Piazza Armerina, provincia di Enna, 24 anni, residente a Teramo. Sul capo di Roccazzella pendeva un mandato di cattura spiccato dalla procura della repubblica di Torino per tentato omicidio nei confronti di un agente della Digos. Il fatto risale alla primavera del '78. Cesarini invece era ricercato per detenzione di armi, costituzione e appartenenza a banda armata. Dai primi accertamenti risulta che i due appartenevano all'organizzazione terroristica « Prima linea ».

Cesarini e Roccazzella mezz'ora prima della cattura avevano preso parte, insieme a due donne, che sono ricercate, alla rapina dell'istituto di credito teramano. Ecco la ricostruzione dei fatti, così come è stata descritta dai carabinieri nel corso di una conferenza stampa. Verso le 11 di ieri un uomo ed una donna, armi alla mano, en-

tra nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Mosciano. Riescono ad arraffare circa 20 milioni. Fuori erano ad attendere a bordo di una « Volkswagen » un altro uomo ed una donna. Fuggono verso Alba Adriatica, ma l'auto ha un guasto ai freni. Scendono e subito bloccano un « Ford Transit » alla cui guida si trova un pellettiere della zona, Michele Beccaceci, con al suo fianco un pensionato di 64 anni Renato Costante.

I banditi lo costringono a scendere. Impadroniti del furgone si dirigono verso Alba Adriatica dove lo abbandonano. A questo punto i quattro si dividono. Le due donne si dirigono verso l'entroterra abruzzese a bordo di un'auto dopo la richiesta di autostop. I due giovani invece prendono un'altra strada. Verso le ore 12 una pattuglia di carabinieri di Alba Adriatica in un normale servizio nei pressi della stazione ferroviaria, del tutto all'oscuro della rapina pocanzi avvenuta, notano due giovani, uno dei quali con un sacco in spalla. Si avvicinano per identificarli. Per tutta risposta i due estraggono le pistole e costringono i due militi a risalire in macchina, una « 127 », facendoli salire sul sedile anteriore. L'appuntato Giuseppe Furia, di 39 anni, viene messo alla guida e tenuto a bada da Ferdinando Cesarini, l'altro graduto dell'Arma. Mercurio Curpiato, ha una pistola puntata alla schiena da Adriano Roccazzella.

La auto con i quattro complici alcuni giri dentro il paese per poi dirigersi definitivamente verso il Nord, lungo la statale adriatica. All'altezza del bivio per Colonnella, ai confini con le Marche, in prossimità del fiume Tronto, la « 127 » si immette in un posto di blocco formato da una volante della PS di San Benedetto del Tronto e da due auto dei carabinieri di Martinsicuro e di Colonnella. Il posto di blocco era stato istituito in seguito all'allarme dato dopo la rapina avvenuta mezz'ora prima a Mosciano. Alla vista del posto di blocco l'auto compie una improvvisa inversione. La « volante » della PS immediatamente la insegue e dopo poche centinaia di metri la affianca e la costringe a fermarsi contro un muretto. Approfitando di questo momento di confusione l'appuntato Curpiato riesce a disarmare i banditi che erano al suo fianco. L'altro milite invece però senza un attimo di esitazione gli spara contro un colpo di pistola e lo ferisce ad un fianco. Nel frattempo sopraggiungono le altre auto dei carabinieri. Ne segue una violenta colluttazione al termine della quale i due banditi vengono catturati. Cesarini e Roccazzella vengono subito portati nella caserma dei carabinieri di Nereto e i due carabinieri ricoverati all'ospedale di San Benedetto del Tronto dove vengono sottoposti alle prime cure.

Le tracce di Fernando Cesarini, che al momento dell'arresto si è dichiarato « prigioniero politico », si erano perse nell'ottobre di un anno fa a Roma. Nel corso di una operazione per individuare i fiancheggiatori delle « brigate rosse » nella capitale vennero perquisite diverse abitazioni di appartenenti all'area dell'« autonomia » e sospettati di avere contatti con l'organizzazione terroristica « Prima linea ». Nel corso dell'operazione vennero arrestate anche 16 persone. Fernando Cesarini sfuggì invece alla cattura.

Nella sua abitazione romana gli agenti rinvennero diverse armi, alcune delle quali provenienti da furti in armerie e altre con i numeri di matricola limati. Nei confronti di Cesarini venne spiccato un ordine di arresto per appartenenza e costituzione di banda armata e ricettazione. Questa accusa si riferiva alle armi rubate. Cesarini al momento della perquisizione non si trovava in casa. Era in servizio alla stazione Termini dove lavorava come ferroviere. Appena saputo dell'irruzione degli agenti nella sua casa, scomparso dalla circolazione. Anche Roccazzella era inseguito da un mandato di cattura per un'azione terroristica, rivendicata da « Prima linea », il tentato omicidio, avvenuto a Teramo lo scorso anno, di un agente della Digos.

Franco De Felice



Incendio in S. Croce a Firenze

FIRENZE - La chiesa osannata nei « Sepolcri » del Foscolo se l'è vista brutta. Verso le 17,30 di ieri un incendio si è sprigionato sull'angolo sinistro della facciata della basilica di Santa Croce. Le modeste proporzioni del fuoco e il pronto intervento dei vigili del fuoco hanno evitato la tragedia. Nessuna delle opere che si trovano nella chiesa è stata minimamente danneggiata. Forse solo qualche trave del soffitto è stata leggermente scalfita dalle fiamme. Come sia successo nessuno è in grado di dirlo, almeno per il momento. Si pensa che il fuoco possa essere stato provocato dalla disattenzione di un intero operaio addetto al restauro del tetto. NELLA FOTO: l'interno della chiesa



Le nuove accuse tengono ancora Piperno in carcere

(Dalla prima pagina)

grosse nei confronti dei giudici italiani, rispetto ai quali è stato rinnovato l'addobbio di agire per fini politici » in un'affare che è eminentemente politico.

Per l'affare Faranda e Morucci, l'avvocato Kiejman ha sostenuto che non vi è alcun fatto preciso e che il suggerimento a Giuliana Conforto di ospitare in casa sua i due brigatisti non è detto che sia reale (Piperno lo nega). È stupefacente « poi per il difensore che si faccia addebitare a Piperno di essersi consultato con Craxi e Signorile per vedere quali fossero le possibilità di negoziare la liberazione di Moro. Si tratta, secondo il difensore di una « riflessione » che avrebbe permesso a Piperno e agli altri di prevedere, quali avrebbero potuto essere le reazioni del BR a una proposta di negoziato. E Piperno avrebbe avuto quindi soltanto il ruolo di « teorico ed esperto ».

Per l'avvocato Leclerc, che si è occupato essenzialmente del lato politico della vicenda, la situazione italiana in questo momento sarebbe tale da giustificare il rifiuto dell'extradizione poiché « non vi sarebbe alcuna garanzia di giudizio obiettivo ed equo » da parte di una magistratura di uno Stato « che persegua le opinioni ». Ma se la difesa e Piperno hanno avuto sufficiente buon gioco a convincere i giudici che le accuse contenute nel primo dossier erano inconsistenti e comun-

ica a carattere puramente politico, quindi tali da non consentire una decisione di estradizione (anche il PM, pur ritenendo una parte delle accuse molto pesanti non se l'è sentita di chiedere l'estradizione, rimettendosi puramente e semplicemente al giudizio della corte), sembra più difficile che possano ottenere una analoga decisione sulle nuove gravi accuse, poiché i giudici francesi non hanno il compito di stabilire la veridicità bensì quello di constatare se esse rientrano o meno nei capitoli della convenzione del 1870 che regola tale materia. In questo caso non sembra che ci possano essere dubbi trattandosi di reati che rientrano nell'ambito dei delitti comuni per i quali l'estradizione dovrebbe risultare automatica; a meno che il modo di procedere della magistratura italiana, bollato dai due difensori come una « pantofanade » (buffonata) che « offende la dignità della giustizia francese » non faccia pendere la bilancia dello Stato di Piperno, il quale ieri, dinanzi alle nuove accuse ha fatto una lunga dichiarazione per rinnovare la sua richiesta di asilo politico e per fare un quadro della situazione italiana dove viceversa a suo avviso « il terrorismo di Stato ».

« Non penso - ha detto tra l'altro - che il mio paese sia un paese fascista, ma dopo il compromesso raggiunto tra il PCI e lo Stato, la democrazia si è trasformata in una democrazia sui generis corporativa, amministrata dai partiti politici. E lo Stato - dice ancora Piperno - che regola i conflitti tra le varie corporazioni. Gli altri conflitti non ci sono e se ci sono vengono ritenuti illegittimi... ». Secondo questa sommaria analisi di Piperno ecco che in fondo al tunnel appare il terrorismo. E per Piperno una risposta angosciante, minoritaria, irrazionale, politicamente suicida a un bisogno vero e vitale: quello della trasformazione di un sistema che Piperno definisce ormai impotente e corrotto. Si imesta - dice ancora Piperno - un terrorismo di Stato più pericoloso dell'altro terrorismo. E' così che a suo avviso è nata l'accusa contro di lui e i suoi amici del 7 aprile.

Per tutto questo Piperno afferma di voler chiedere l'asilo politico e per fare migliore impressione sulla corte francese ha detto di chiedere asilo perché l'uomo libero ha sempre due patrie, la propria e la Francia. Intanto a Parigi si trovano ancora il giudice istruttore Priore e il sostituto procuratore generale Sicca che negli ultimi giorni avrebbero illustrato ai giudici della Chambre d'accusation francese il dossier a carico di Piperno, facendo presente, tra l'altro, che se i documenti in qualche caso sono recenti o scarsamente suffragati da fatti questo sarebbe dettato dalla necessità di non rendere pubblici fatti ed elementi che potrebbero danneggiare il progresso efficace dell'inchiesta.

Ennio Elena

Impressante bilancio di delitti privati in tutta Italia

Vivere o morire per «futili motivi»

Dalla nostra redazione

PALERMO - La cognata, ferita a pistolefolte come la suocera, la moglie è morta sotto i colpi, lui, dopo aver fatto strage della famiglia, si è ucciso. « Era impazzito, pazotico era. Voleva divorziare, che ne so? ma ora, chi ci pensa ai quattro bambini? ». Per la madre era, più semplicemente, disperato: « Sette anni neri aveva passato - dice - in quella famiglia così tonta, così cattiva ».

Il fatto di sangue (un metrone con ammazzata la moglie, Non credo affatto che sia il gran caldo di agosto né qualche altro dia-bolico influsso di astri a provocare pressoché quotidiani omicidi (o tentati tali) e le frequenti carneficine familiari. Sarò vecchio, « palco » come usano dire i giovani, ma secondo me questo uso sempre più frequente di pistole e di coltelli, questa impressionante lista di assassini e, prima di tutto, frutto indiretto e relesso del tanto celebrato « riflusso nel privato ». Checché possa

ferisce due donne e si uccide sotto gli occhi dei quattro bambini) è accaduto a Catania, in un quartiere a nord della città - Barriera del Bosco - un abitato da piccola borghesia minuta, un rione quieto, senza storia, con pochi servizi, sorto negli anni '60 accanto all'antico convento di S. Giovanni Bosco, dove una comunità di frati, scacciati dall'originaria sede dalla lava dell'Etna, trovò nell'ottocento un luogo di pace.

Tutto s'è svolto in maniera repentina: Salvatore Sedici, 26 anni, sposato da sette, l'altra sera abbandonò d'un colpo la moglie e si recò nella casa di sua madre, dove era in vacanza. Lì, in un appartamento di viale, si ritrovò in vacanza la moglie e i quattro bambini. Sedici, che aveva una pistola in tasca, si accingeva a sparare. La moglie, che era in vacanza con lui, si accingeva a sparare. Sedici, che aveva una pistola in tasca, si accingeva a sparare. La moglie, che era in vacanza con lui, si accingeva a sparare.

tratto il servizio davanti alla centrale ENEL di Acireale, fa venti chilometri d'auto sino a Catania. Rivoltella d'ardianza in pugno chiama la moglie per strada, litigano, spara. Lei cade a terra fulminata. E lui colpisce all'impazzata tutti coloro che gli si fanno incontro. Infine, disperato s'ammazza. E comincia la ridda di ipotesi; raptus gelosia, senso sballato dell'onore, più semplicemente disperazione.

V. V.

« pubblico » non aiuta affatto. I terroristi trovano autorevoli interlocutori con i quali intrecciano sottili dispute come se si trattasse di un confronto tra esponenti di diverse scuole scientifiche e se i morti ammazzati sulle strade fossero « incidenti » di laboratorio, topi morti per sperimentare un nuovo farmaco. Se scappano Freda e Ventura ci indigniamo, ma quando li prendono, accanto a chi dice « finalmente », ci sono quelli che con aria pen-

Perquisita la casa di Laura Barbiani

ROMA - I magistrati che conducono l'inchiesta sul covo delle « unità combattenti comuniste » a Vesuvio stanno svolgendo accertamenti su Laura Barbiani, la donna che era a Parigi con il leader dell'« autonomia » Piperno poco prima dell'arresto.

Dalla documentazione trovata nel covo sarebbero emersi indizi di collegamenti della donna con Guglielmo Guglielmi, detto « Comancho », ricercato perché ritenuto il capo delle « unità comuniste combattenti ». Una perquisizione è stata compiuta dai carabinieri nella casa romana della donna.

Sul conto di Laura Barbiani, romana, trentenne, figlia di un industriale dolciario furono fatti accertamenti anche nel 1977, nell'ambito dell'inchiesta sui « NAP ».



«Saint Jack» di Bogdanovich sugli schermi della Biennale

Occhio alla virtù fa brutti scherzi

Qualche moralismo di troppo non intacca l'efficacia del film - La vita di José Anchieta in una luce apologetica

Da uno dei nostri inviati VENEZIA - Gli ammiratori di Peter Bogdanovich, che in Italia sono ancora parecchi, e che erano rimasti variamente delusi dalle prove più recenti del regista americano, avranno un ottimo motivo di consolazione assistendo al suo nuovo film, Saint Jack, accolto peraltro negli Stati Uniti da un tepido successo, ed esposto ieri alla Mostra veneziana.

svergognare un senatore democratico di Washington, giunto là con incarichi relativi all'evacuazione di Saigon, da tre secoli, sia fermo negli ambulatori del vaticano nel processo di beatificazione) parla Anchieta José do Brasil, dedicato da Paulo Cesar Saraceni alla figura del famoso padre gesuita José Anchieta, appunto - nato alle Canarie, di stirpe aristocratica, studente in Portogallo all'Università di Coimbra e poi, per quarantatré anni, nel cuore del Cinquecento, attivo in Brasile come evangelizzatore degli indios, pacifista, e infine, fittiziamente, mediatore fra quella cultura primitiva e la civiltà cattolica, in fiero contrasto con la carnele e distruttiva predicazione protestante legata a uno dei paesi europei (la Francia) che si contendeva allora il dominio coloniale sul Brasile.



La partecipazione brasiliana alla Mostra era completa...

La tematica del film si offre, insomma, a discussioni, ma che, fin troppo evidentemente, può essere utilizzata per scopi assai distanti da quelli della rivoluzione sociale.

A Venezia premio e onorificenza per Arthur Rubinstein

l'eri alla Fenice

VENEZIA - Nella serata di ieri nel corso di una cerimonia al Teatro La Fenice, sono stati consegnati al pianista Arthur Rubinstein il Premio "Una vita per la musica", attribuitogli da cento critici di tutto il mondo, e la "Gran Croce al merito della Repubblica", un'onorificenza italiana che finora non era stata mai assegnata a cittadini stranieri.

La rassegna di Sanremo del Club Tenco

Canzoni «in libertà» ridendoci un po' su

La nevrotica giongeria di Fanigliulo e la geniale ironia di Riondino - I testi «sul serio» di Paolo Conte

Dal nostro inviato SANREMO - La canzone d'autore, finalmente in pazza, ballata per anni nell'illusione di essere immune, per privilegio d'arte e per mitridatismo di casta, dai venti del mercato, adesso ritorna puntualmente inebriabilmente contaminata e non regge il colpo: puzza, irreversibilmente. Ma, in virtù di quella dignitosa indegnità concessa alle grandi cortigiane, la canzone non si vergogna della sua follia; anzi la ostenta, la propone con orgoglio. Nella temeraria previsione di aver ancora molto da insegnare, si mostra in scena nuda e sbriciata, che tutti la possano vedere. Nessuno rida, per favore di questa Gloria Svanone che si scopre in viso le righe di vinile: il suo corpo è infelicitato dalla vanità, dopo tutto, anche dal troppo amore.

non è stato mai un cantautore, ma un avvocato che scrive canzoni. Al diletantismo strutturale, insomma, ha fatto il suo incontro una capacità creativa più antica che rara, e questo è un altro bell'argomento su cui riflettere. Se lo artista diletante gode mentre l'artista militante dà i numeri, c'è da chiedersi che senso abbia oggi, per tanti giovani autori, guardare alla professione cantautorale come a un qualunque mestiere e poi, di contro, pretendere un'autonomia creativa che il mercato musicale, oggi come ieri, nega. Ma forse i cantautori, come la canzone, sono pazzi.



Michele Serra

CINEMAPRIME Un apocalittico avvocato

L'ULTIMA ONDA - Regista: Peter Weir. Interpreti: Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Guipili, Rajawandura Amagula. Drammatico-fantascientifico, Australiano, 1977.

A Sydney, in Australia, un tranquillo avvocato civilista, David Burton, è chiamato a difendere alcuni aborigeni inurati, come gli si chiama l'uccisione di un loro compagno, durante una rissa. David, contro l'opinione dei «bianchi», sospetta di un omicidio rituale, connesso all'infrazione di antiche regole di qualche tribù. Strani sogni premonitori turbano inoltre, come gli allucinazioni, il giovane legale, mentre nuovi frangi accusazioni fuori stagione (cade sulla metropoli, fra l'altro, una pioggia nera, mista di petrolio) diffondono la paura e l'allarme.

Quella pupa sa troppe cose ma per fortuna c'è l'FBI

TIRO INCROCIATO - Regista: Stuart Rosenberg. Interpreti: Charles Bronson, Jill Ireland, Rod Steiger, Henry Silva, Poliziesco. Statunitense, 1977.

Brume, morti e cagnacci

IL CAGNACCIO DEI BASKERVILLES - Regista: Paul Morrissey. Interpreti: Dudley Moore, Peter Cook, Hugh Grant, ecc. Commedia. Liberamente tratto dal romanzo di Sir Arthur Conan Doyle. Poliziesco grottesco, Inglese, 1977.

Gli appuntamenti di oggi e domani

- OGGI 15 Sala Volpi: «Officina veneziana», Org di Fernando Bitti (Argentina); 16 Sala Grande: «Officina veneziana», Rattatapan di Maurizio Nichetti; 17 Sala Zorzi: «Officina veneziana», France, tour détour de deux enfants di Jean-Luc Godard e Anne Mieville (Belgio); 18 Sala Grande: «Venezia Cinema 79», Samba il grande di Mustapha Alassane (Niger) e Generali a Bonop: il vecchio Anai di Jean Rouch e Gémérali Dieterlen (Francia); 19 Sala Arena: «Venezia Cinema 79», Samba il grande. Funerali a Bonop: il vecchio Anai e La Luna di Bernardo Bertolucci; 20 Sala Grande: «Venezia Cinema 79», La Luna; 21 Sala Grande: «La notte di officina», Hot to morrow di Martin Brest (USA).

Il film di stasera in TV

Ferocia in nome dei diversi

Esordio di Marco Modugno alla rassegna veneziana

Bambule, la vita che cos'è?

Da uno dei nostri inviati VENEZIA - «Che cos'è la vita?», «Che cos'è l'amore?», sono, queste, due tra le tante domande «capitalesi» che si palleggiano, in un mare di «cloc-cloc», senza mai rispondere, in questi quattrozzi quasi imberbi, quasi disperati, quasi poetici che vagolano e straripano in un'atmosfera di «cloc-cloc» e «vauffanallu» si spreca qui o col silenzio piuttosto che con molti di rabbiare liberamente; si recita, insomma, una «diversità» che poi non si ha mai il coraggio di vivere fino in fondo.

Un epilogo che pare troppo cupo

Tutto rimane sospeso, non detto, ma tra laci e scherzi incoscienti, Marco Modugno, che si industria con alcuni «bruciati» volentieri predestinate a volgere la farsa in tragedia; imbarazzati su uno sganapare di «cloc-cloc» ingannano alla volta dell'irraggiungibile Tarana (la libertà? la gioia di vivere? un mondo più giusto?), i tre incappano in un posto di blocco della polizia e, non essendo fermati all'intimazione degli uccisi.

La separazione e della solitudine dei giovani. Il film d'esordio di Marco Modugno, che si industria con alcuni «bruciati» volentieri predestinate a volgere la farsa in tragedia; imbarazzati su uno sganapare di «cloc-cloc» ingannano alla volta dell'irraggiungibile Tarana (la libertà? la gioia di vivere? un mondo più giusto?), i tre incappano in un posto di blocco della polizia e, non essendo fermati all'intimazione degli uccisi.

Un epilogo che pare troppo cupo

Tutto rimane sospeso, non detto, ma tra laci e scherzi incoscienti, Marco Modugno, che si industria con alcuni «bruciati» volentieri predestinate a volgere la farsa in tragedia; imbarazzati su uno sganapare di «cloc-cloc» ingannano alla volta dell'irraggiungibile Tarana (la libertà? la gioia di vivere? un mondo più giusto?), i tre incappano in un posto di blocco della polizia e, non essendo fermati all'intimazione degli uccisi.

PROGRAMMI TV

- Rete 1 13 MARATONA D'ESTATE (C) - «Giselle» Coreografia di Coralli e Perrot - Musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicola Fedejevce, del Bolscioi di Mosca; 13.30 TELEGIORNALE SCI NAUTICO: CAMPIONATI EUROPEI DA CASTELGANDOLFO: CICLISMO: MILANO-TORINO (C); 13.45 PAUL e VIRGINIE (C) - Regia di Pierre Gaspard Huit - Con Michele Grellier, Sarah Sanders; 13.50 SCOOBY DOO, PENSACY TUI (C) - «L'eremita della foresta»; 14.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C); 14.15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C); 14.20 FURIA - «Ladro di cavalli»; 14.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C); 20 TELEGIORNALE 20.40 LA SBERLA (C) - Spettacolo di varietà con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi; 21.55 LA LOTTA CONTRO LA SCHIAVITÙ (C) - «Non ho paura»; 22.00 Missioni: il gioco del principe; 22.30 «E la donna creò l'uomo», film. Regia di Camillo Mastrocinque con Thomas Fritsch, Alexandra Stewart, Gino Cervi; 23.05 Notiziario; 23.15 Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6; Storie, stamane; 20: Stanotte, stamane; 8:40: Stanotte, stamane; 10:30: Duca e bardo, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10:30: Quindici minuti con James Last; 10:35: Prova generale di una cospirazione; 11:30: Moca-moca bar; 12:25: Per favore faccia il classico; 13:30: Dal rock al rock; 13:45: Tutto Brasile '79; 14:03: Ci siamo anche noi; 15:03: Rally; 15:35: Non ho parole; 16:30: Incontro con un cup; 17: Radiosono jazz '79; 17:30: Vai col disco; 17:55: Obiettivo Europa estate; 18:30: Antologia di musica; 19:30: Musica; 19:30: Asterisco musica; 19:30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20:30: Moca-moca bar; 21:23: Nastro-musica da Via Asiago 7; 22:15: Ritratto d'autore; 23:10: Prima di dormire; 23:15: Musica; 23:15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6; Storie, stamane; 20: Stanotte, stamane; 8:40: Stanotte, stamane; 10:30: Duca e bardo, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10:30: Quindici minuti con James Last; 10:35: Prova generale di una cospirazione; 11:30: Moca-moca bar; 12:25: Per favore faccia il classico; 13:30: Dal rock al rock; 13:45: Tutto Brasile '79; 14:03: Ci siamo anche noi; 15:03: Rally; 15:35: Non ho parole; 16:30: Incontro con un cup; 17: Radiosono jazz '79; 17:30: Vai col disco; 17:55: Obiettivo Europa estate; 18:30: Antologia di musica; 19:30: Musica; 19:30: Asterisco musica; 19:30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20:30: Moca-moca bar; 21:23: Nastro-musica da Via Asiago 7; 22:15: Ritratto d'autore; 23:10: Prima di dormire; 23:15: Musica; 23:15: Montecarlo sera.

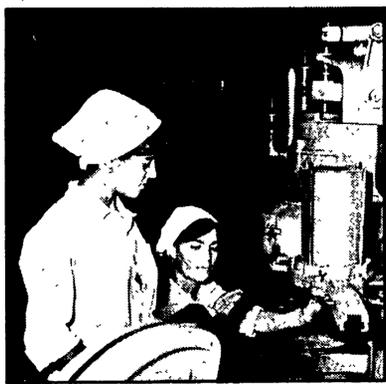
PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6; Storie, stamane; 20: Stanotte, stamane; 8:40: Stanotte, stamane; 10:30: Duca e bardo, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10:30: Quindici minuti con James Last; 10:35: Prova generale di una cospirazione; 11:30: Moca-moca bar; 12:25: Per favore faccia il classico; 13:30: Dal rock al rock; 13:45: Tutto Brasile '79; 14:03: Ci siamo anche noi; 15:03: Rally; 15:35: Non ho parole; 16:30: Incontro con un cup; 17: Radiosono jazz '79; 17:30: Vai col disco; 17:55: Obiettivo Europa estate; 18:30: Antologia di musica; 19:30: Musica; 19:30: Asterisco musica; 19:30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20:30: Moca-moca bar; 21:23: Nastro-musica da Via Asiago 7; 22:15: Ritratto d'autore; 23:10: Prima di dormire; 23:15: Musica; 23:15: Montecarlo sera.

Alla «Ave-Sud» di Aprilia

Sette licenziate per «assenteismo» L'azienda è arrogante, ma...

Un provvedimento ingiustificato, che i lavoratori sono intenzionati a far ritirare - Sono troppe le ore perse «per malattia»?



La notizia è di quelle da prima pagina: sette operai licenziati per assenteismo. E in questo caso assenteismo significa maternità, ma...

dei, in grandissima maggioranza donne. Nelle lettere la società rimprovera ai lavoratori troppe assenze. La cosa sembra finita lì. E invece alla fine di luglio...

G.F., minorata, ha chiesto ai medici dell'ospedale di poter abortire. Incinta a 14 anni dopo lo stupro

Arrestato il colpevole - L'agghiacciante episodio è avvenuto a pochi chilometri da Frosinone - Della ragazza sembra abbiano abusato decine di uomini - Un intero paese ha assistito in silenzio alle violenze quotidiane

Violentata, resta incinta. Solo quando si accorge di aspettare un bambino decide di parlare e il suo aggressore viene arrestato. Poi si scopre che la vittima della violenza veniva «prestata» (dalla madre?) a tutto il paese: tanto, si pensava, è minorata. La storia, già di per sé, è di quelle da togliere il fiato: la rende ancor più agghiacciante il fatto che sia stata protagonista una ragazza di appena quattordici anni.

vicina e la «usa». Prima di lui avevano fatto così, e questo è praticamente certo, decine di uomini. Un intero paese, insomma, per mesi e mesi, ha assistito impotente alla violenza quotidiana esercitata sulla giovane. Castrociole non è certo una metropoli e dunque almeno la voce che in quella casa succedeva «a strane cose» deve essere circolata con una certa insistenza. Nessuno ha mai parlato, nessuno si è mai sentito in dovere di intervenire. Eppure la cosa sembra che andasse avanti da parecchio. Giorni, mesi, di violenza tra le pieghe di una vita povera, in un paese che povero lo è sempre stato.

L'altra notte in via Felice Anerio

Picchiati dai fascisti due giovani a Vescovio

In cinque hanno circondato l'auto «Siete compagni?» e poi il pestaggio

«Siete compagni?». Poi, all'improvviso, li hanno picchiati a sangue, con spranghe e catene, lasciandoli feriti sull'asfalto. Fabrizio Corte, 22 anni, e Mauro Manier, 21, tutti e due studenti universitari, sono stati trasportati al Policlinico, dove sono stati medicali e giudicati guaribili in sette giorni. Dei fascisti, naturalmente, nemmeno l'ombra, nonostante le battute della polizia. Erano cinque, armati di bastoni e catene, si scero scagliati contro i due giovani, fermi a bordo di una 500. Il hanno pestati, hanno sprangato la loro auto e poi si sono dileguati, a piedi.

Maratona nostalgica a Massenzio

E stasera il «Tormento» di otto ore dei film di Matarazzo

«I figli di nessuno», «Catene» e «Tornal» le altre pellicole - Il trionfo di Nazzari

Musica classica, cabaret, ma soprattutto tanto cinema: questo è quello che il panorama romano offre a chi ha voglia di passare fuori casa la prima serata di settembre. E cominciamo proprio dal cinema. Stasera Massenzio punta sulla «noir» di Raffaele Matarazzo. I film in programma hanno fatto piangere e sospirare almeno una generazione. Sono protagoniste la «coppia di ferro» Amedeo Nazzari-Yvonne Sanson.

dopo il dibattito che gli organizzatori del ciclo hanno promosso per discutere con i giovani i problemi cinematografici della zona. Come è noto infatti nei giorni scorsi i 5 cinema della IV circoscrizione hanno chiuso i battenti per protesta contro la rassegna organizzata dal Comune che secondo i gestori delle sale spettava al pubblico esercizio privato.



Amedeo Nazzari, protagonista principe del film di Matarazzo

E' una delle terapie usate nell'ambulatorio per eroinomani del Policlinico Gemelli

Anche l'agopuntura in ospedale per aiutare i tossicodipendenti

Lo stesso metodo praticato anche alla Comunità di Villa Maraini - Da quando è stato sospeso il metadone è diminuito il numero dei pazienti - Aumentano invece con una curva allarmante i ricoveri per epatite virale

Non ci sono solo le droghe sostituite con il metadone, o i vari psicofarmaci e sonniferi, come il Valium: negli ospedali, fino a qualche tempo fa, per aiutare gli eroinomani a «farsi la roba» — a superare cioè i dolori e l'insonnia della crisi d'astinenza — e della desintossicazione — erano le uniche sostanze usate. Ora si comincia a usare anche qualcosa di qualcosa, qualcosa, anzi, che non siano sostanze, in un modo o nell'altro, avvelenano sempre il fisico. L'agopuntura, per esempio, è stata usata con successo in difendersi in Italia, così si sono visti proliferare gli studi di molti specialisti. Adesso arriva anche in ospedale.

Parlare dei risultati — come sempre quando si affronta il problema delle farmacodipendenze — è affrettato e schematico, è riduttivo. Vediamo invece i dati forniti dal Policlinico Gemelli. L'ambulatorio è stato aperto nel '75, e funziona anche come «filtro» per i ricoveri che vengono concordati e programmati con i «candidati» alla desintossicazione, e come «day hospital» per una serie di terapie e di controlli. Adesso è collegato anche con una Comunità, diretta da un religioso, a Santa Marinella.

Con il blocco del metadone si è dunque pagato questo prezzo di esclusione — che, bisogna saperlo: è alto — e si è cercato di condurre solo terapie che potessero essere più proficue: agopuntura, appunto, psicoterapia, anche ipnosi. E di assistere, dunque, solo tossicomani che fossero in qualche modo davvero motivati ad uscire dal «giro». Così si spiega la differenza di «tendenza» fra il dato di presenza negli ambulatori, e quello dei ricoveri: che invece non bastano mai. Nel '76 sono stati 101, nel '77 122, nel '78 176 (di cui 22 per epatite). E fino all'agosto del '79 hanno già raggiunto la somma di 146. Ma i ricoveri per epatite — a conferma di un fenomeno allarmante in tutta la città — sono più che raddoppiati.

Il Comune: gli handicappati psichici devono poter lavorare

Sulla mancata utilizzazione degli handicappati psichici nelle aziende private — dopo la protesta della Federazione sindacale dei giorni scorsi — è intervenuto l'assessore comunale alla Sanità, Argina Mazzotti. Dal '76 fino all'anno scorso l'ambulatorio ha visto crescere i propri giovani pazienti: erano 190, sono diventati 323 nel '78 e 362 nel 1979. Quest'anno sono invece scesi a 153.

Arrestato con 500 dosi di eroina da «tagliare»

La polizia ha preso lo spacciatore che avrebbe venduto la dose di eroina a Enrico Lupardini, il giovane trovato in coma in piazza dei Condottieri al Prenestino, venerdì della scorsa settimana. Si chiama Ivano Salvatori, ha 17 anni, ed è stato arrestato dagli agenti della sezione «narcotici» della questura. In casa gli hanno trovato 500 dosi di eroina: un valore complessivo di cinque milioni. Il magistrato, che ha firmato l'ordine di cattura, ha maturato la convinzione che sia stato lui a vendere la dose di eroina «tagliata» ma al giovane Enrico Lupardini. Il magistrato ha disposto anche analisi di laboratorio sulle dosi sequestrate, per accertare con quale sostanza sia stata mescolata l'eroina.

Richiesta la scarcerazione

Si decide stamane la libertà di Enzo

Smentita dai testimoni la versione del CC

Stamane il giudice Marini deciderà se Enzo Minissi dovrà uscire dal carcere, dove è rinchiuso da ormai tre giorni solo per aver denunciato un'aggressione dei carabinieri. Proprio oggi, infatti, il suo avvocato, il dottor Guido Calvi, presenterà alla magistratura un'istanza di scarcerazione. E c'è da sperare che non si perda altro tempo — già ne è trascorso troppo — per far uscire Enzo da Regina Coeli. E non si perda altro tempo neanche per indirizzare nel giusto verso le indagini, rintracciando i due carabinieri in borghese, responsabili del pestaggio. E a poco valgono — francamente — le imbarazzate e bugiarde «ricostruzioni» che anche ieri i carabinieri hanno fornito a qualche giornale sull'episodio avvenuto l'altra notte a Trastevere. Secondo i dirigenti dell'arma sarebbe stato Enzo a scagliarsi contro i carabinieri (perché, noi, non lo dicono) e a inventarsi tutta la storia dell'aggressione. Sempre secondo i CC, Enzo sarebbe riuscito a fuggire dall'auto civetta che lo stava accompagnando in caserma.

La scuola dell'infanzia apre fra poche settimane: con quali difficoltà, con quali prospettive di rinnovamento

Quest'anno l'asilo supera quota 40 mila

Dal 16 settembre una settimana dedicata tutta ai bambini con mostre, spettacoli e visite guidate

Il 18 settembre insieme con tutte le altre scuole apriranno anche quelli che, una volta, erano chiamati asili. Ora si preferisce parlare di scuola d'infanzia. E non è solo una questione di forma, visto quello che storicamente significa la parola «asilo»: luoghi in cui venivano custoditi i figli delle donne povere, o di quelle che erano costrette a lavorare. Ora non ci sono più «parcheggi»: tra poche giorni i bambini tra i tre e i cinque anni, potranno passare le loro mattinate insieme ad altri, a giocare, ma anche ad imparare.

così poco tempo che ancora oggi, ne paghiamo i ritardi. Basti pensare che gli asili nido sono stati istituiti ufficialmente intorno agli anni '60. Le scuole materne invece esistono dal secolo scorso, ma la battaglia per trasformarle da puri luoghi di custodia in vere scuole d'infanzia, è ancora in pieno svolgimento. Tanto per fare un po' di cifre. Quando nel '76 la giunta di sinistra si installò in Campidoglio, esistevano solo 26 scuole materne, oggi sono 149 (tra comunali e convenzionate) ed ospitano circa 40 mila bambini. E non è l'unico risultato della giunta. Un altro passo avanti lo si è fatto quando sempre nel '76 si è riusciti ad ottenere il riconoscimento da parte dello Stato. Prima di quella data le scuole materne gestite dal Comune (di gran lunga più numerose di quelle statali) erano considerate private a tutti i fini.

zazione era una questione che sentivamo da tempo», continua l'assessore Roberto Pinto. Nel regolamento presentato fin dal 1978 un particolare accento è stato posto a questi temi. Un altro segno del poco conto in cui si è sempre tenuti i problemi dell'infanzia emerge dalla poca attenzione che si era fino ad allora prestata alla formazione degli insegnanti. Le scuole materne che preparano a diventare maestre d'asilo sono quasi completamente in mano ai privati (e sono i tipici diplomi presi in un anno solo). Di scuole di Stato ce ne saranno sì e no sette in tutta Italia. In questa situazione tra i progetti in cantiere c'è anche quello di costituire dei centri stabili di riqualificazione.



ferme le quattro ore giornaliere di servizio il tempo trascorso sarebbe invece dedicato ad attività di gestione sociale e di aggiornamento.



L'azzurro battuto dall'olandese Oosterbosch ai mondiali su pista

Per Moser solo argento

Per i quattro dell'inseguimento a squadre c'è il bronzo dietro a RDT e URSS - Tur-rini passa il turno coi recuperi nella velocità - In finale lo «stayer» Avogadri

Dal nostro inviato
AMSTERDAM - I mondiali su pista procedono senza intoppi verso la giornata di chiusura. Contrariamente alle previsioni, il tempo è stato favorevole...



MOSER: per lui c'è solo il secondo posto

Una volta intelligente, una volta che fa sechi il giapponese Skubio e l'australiano Nicholson. Edoardo Notari, il belga Dejonckhere è più svelto. Nella seconda semifinale del mezzofondo si afferma l'olandese Van der Vliet...

COPPA ITALIA - Domani incontri interessanti nella terza giornata

Roma-Ascoli scontro spareggio per accedere alla fase finale

I marchigiani sono a punteggio pieno, ma i giallorossi visti nel primo tempo a Perugia non dovrebbero fallire l'obiettivo - La Fiorentina a Terni e la Lazio a Pistoia - Il Napoli deve battere il Taranto

ROMA - Domani terza giornata di Coppa Italia. Un solo scontro tra squadre di «A»: Roma-Ascoli. In pratica si tratta di uno spareggio per avere diritto ad accedere alla fase finale...

bre. Mercoledì prossimo i biancazzurri di Lovati riposano. Vista l'eccezionale praticità di Brescia, probabile si ripeta la musica. La formazione sarà la stessa di Brescia. I toscani sfodereranno le unghie? Staremo a vedere...

Infanto agibile per Coppa Italia e campionato

«Olimpico» a nuovo nell'estate del 1981

ROMA - Lo stadio Olimpico è un piccolo grande cantiere. E lo sarà ancora per molti mesi, nonostante l'agibilità già concessa...

Il motivo principale dunque di questa Milano-Torino è lo scontro fra italiani ed olandesi, questi ultimi impegnati più che mai anche dalla classifica della Coppa del Mondo che vede abbonatamente al comando la squadra della T.I. Raleigh...

Stasera a Madrid primo turno del quadrangolare «Santiago Bernabeu»

Boskov categorico: «I tecnici italiani sbagliano tutto»

L'allenatore del Real Madrid prende di mira Perani e Bersellini - Sivori e Altafini bravi coi giovani

Dal nostro inviato
MADRID - Si chiama Vujadin Boskov, 56 anni, quarantotto anni e due occhi di ghiaccio, fa la zingaro applicato al calcio...

Il Milan affronta l'Ajax con un occhio alla Coppa Italia

L'olandese Krol: «Frontiere aperte e potrei giocare a Milano o a Torino»

Dal nostro inviato
MADRID - Massimo Giacomini, nuovo condottiero del Milan campione d'Italia, cerca stasera (ore 21.45) nella plaza de toros dello stadio «Santiago Bernabeu»...

Blom: dei totem del passato è rimasto il solo Krol, davvero l'ultimo dei mohikani. Dunque un ostacolo tutto sommato abbordabile per questo Milan.

Il Bayern per 2-1 sul Real Madrid nel primo incontro

MADRID - Vernice spettacolare, ieri sera per il quadrangolare «Santiago Bernabeu». Davanti a oltre centomila spettatori si sono affrontati Real Madrid e Bayern di Monaco. Hanno vinto questi ultimi per 2-1...

I campionati europei di sci nautico

Castelgandolfo: 5 azzurri in finale nello slalom

CASTELGANDOLFO - Sulle acque del Lago di Castelgandolfo, prima calma e poi inaspettata a tal punto da imporre la sospensione delle gare, sono iniziati i «Campionati d'Europa, Africa e Mediterraneo» di sci nautico...

Oggi di scena l'azzurro Guarducci

Si aprono a Tokio i «mondiali» di nuoto

TOKIO - La piscina olimpica di Tokio questa mattina apre i battenti per i nuotatori italiani. Si aprono i «Mondiali» di nuoto...

La squadra inglese di Davis per Roma

LONDRA - La squadra britannica che affronterà l'Italia a Roma dal 14 al 16 settembre prossimi per la finale della Zona Europea di Coppa Davis è composta da Mark Cox, David Lloyd, John Lloyd e Buster Mottram...

totip

Table with 2 columns: Event Name and Odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Oggi la Milano-Torino, la più vecchia classica italiana

Battaglin contro Raas rivincita di Valkenburg

Al via anche Giuseppe Saronni - Moser forse potrà essere presente domani alla partenza del Giro del Piemonte

Nostro servizio
MILANO - A soli sette giorni dalla sorprendente disfatta di Valkenburg, con una piccolissima frangia di mondiali ancora da disputare...

Giuseppe Saronni tace. Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi, si è evidentemente ritirato. Ma sul piano del gioco gli ospiti si fanno preferire. Segni prevalenti la 1 e la 2 col 40%.

Alberto Costa

Le formazioni
MILAN: Albertoni; Collovati, Maldera, Vecchi, Bel, Battaglia, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi.

Advertisement for Biancosarti wine. Text: 'al bar in casa BIANCOSARTI aperitivo vigoroso BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene'.



Per i diritti politici ed economici dei popoli

# Cuba propone che i non allineati siano forza di «avanguardia»

## Il discorso del ministro degli Esteri cubano - Nuovi paesi accolti nel movimento dalla conferenza in corso all'Avana - Incontro fuori programma tra Castro e Tito - Nominati i vice presidenti della riunione

**Dal nostro corrispondente**  
L'AVANA — Un nuovo gruppo di paesi è entrato a far parte del movimento dei non-allineati. E precisamente: Nicaragua, Pakistan, Iran, Granada, Bolivia, Suriname e il fronte patriottico dello Zimbabwe (Rhodesia). L'ingresso — sollecitato nei giorni scorsi durante l'incontro degli esperti del movimento — è stato deciso l'altra ieri notte a conclusione della prima riunione dei ministri degli Esteri dei paesi non-allineati.

Nella prima riunione dei ministri degli Esteri non è stato difficile trovare un accordo. Più difficili appaiono i lavori della seconda giornata, anche perché uno dei punti della discussione riguarda il problema della rappresentanza della Cambogia. La riunione dei ministri è stata aperta da un breve discorso di Shahul Hameed, ministro degli Esteri del Sri Lanka (paese che ha ospitato nel '76 la V Conferenza).

Successivamente ha preso la parola il ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmerca, eletto per acclamazione presidente della riunione. Il discorso di Malmerca — di cui molti osservatori hanno voluto rilevare il tono equilibrato — ha anticipato la visione del governo cubano sul non-allineamento.

Siamo sicuri — ha detto Malmerca — che la VI Conferenza metterà in luce l'importanza del non-allineamento come forza di avanguardia nella lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il razzismo, il neo-colonialismo e il sionismo; contro l'esistenza dei blocchi di potere, la politica di aggressione e tutte le forme di dominazione, sfruttamento, ed egemonia straniera.

Malmerca ha condannato il trattato di pace egiziano-israeliano, affermando che questo accordo separato divide il mondo arabo e reca danno alla causa del popolo palestinese. Butros Ghali, ministro degli Esteri egiziano che si trovava nella sala, è rimasto impassibile davanti a queste accuse contro il suo paese.

Il ministro cubano ha quindi affermato che il non-allineamento, guidato dal governo degli Stati Uniti e dai suoi principali alleati, gli attuali dirigenti cinesi, che hanno preteso di dividere il movimento, difendendo la falsa idea secondo la quale Cuba aspirerebbe a dirigere i paesi non-allineati.

Il ministro degli Esteri della Malaysia ha sollevato la questione di chi debba rappresentare la Cambogia alla conferenza. Egli ha detto che la delegazione del governo dei «kmer rossi» è stata presente a Maputo e Arusha (riunioni preparatorie) ed ha partecipato a tutte le riunioni svoltesi a New York a livello di ambasciatori. Il ministro ha aggiunto: «Noi non vediamo motivi che ostacolino la sua partecipazione a questa conferenza».

Un bollettino ufficiale di informazione cubano diffuso in giornata rievoca che la mancanza di consenso sulla rappresentanza cambogiana è stata interpretata dagli osservatori come una sconfitta delle intenzioni del rappresentante del regime Pol Pot-Leng Sary rovesciato il 7 gennaio scorso.

Il presidente jugoslavo Tito, giunto ieri all'Avana, si è incontrato ieri sera per la prima volta con Fidel Castro in occasione di un pranzo spogliato nella residenza di Tito cui hanno partecipato le delegazioni jugoslava e cubana alla conferenza dei non-allineati. Il pranzo, definito «amichevole» da parte jugoslava, non era previsto dal programma.

I ministri arabi del movimento dei non-allineati avrebbero deciso di presentare alla conferenza un progetto di risoluzione nel quale si chiede la sospensione dell'Egitto dal movimento dei non-allineati.

I ministri arabi hanno inoltre approvato un documento comune sul Medio Oriente che è destinato ad essere incluso nella dichiarazione finale della conferenza e che condanna gli accordi di Camp David e di Washington nonché ogni forma di accordo bilaterale. Questo documento menziona anche il diritto dei palestinesi a costituire il loro Stato in Palestina.

E' atteso nella capitale cubana il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che lunedì, nella stessa inaugurazione dei capi di governo, prenderà la parola alla conferenza.

Nuccio Ciccone



## Morte e distruzione sulla scia di «David»

DOMINICA, Mar del Carabi — Almeno 15 sono i morti e più di 100.000 i senza tetto causati dal ciclone «David» che ieri ha investito con violenza devastatrice dapprima Portorico e la piccola isola di Dominica (una delle Isole Sopravvento), e poi Haiti e la Repubblica Dominicana. Il bilancio delle vittime è del senzatetto sembra tuttavia destinato ad aumentare di ora in ora. Le raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di 240 chilometri all'ora, ed il vortice di nuvole, che accompagna l'uragano vero e proprio, ha raggiunto i 500 chilometri di larghezza. Si calcola che «David»

sia inferiore in tutto questo secolo per intensità soltanto all'uragano «Camille» del 1969 e alla tempesta del Labour Day del 1935.

Nell'isola di Dominica la capitale Roseau è stata praticamente rasa al suolo, e secondo il suo primo ministro, Oliver Seraphine, i tre quarti degli ottantamila abitanti dell'isola sono rimasti senza casa e senza cibo, dal momento che l'elluvione causata dall'uragano ha trascinato in mare gran parte delle riserve alimentari. Anche a Portorico i senza tetto hanno raggiunto la cifra di 50.000, e 7 sono state le persone uccise.

## Alla polizia la responsabilità

# Verso un ritiro dei militari inglesi dall'Irlanda del nord

## La prossima settimana incontro tra la Thatcher e il primo ministro irlandese

LONDRA — E' possibile che gli ultimi sanguinosi avvenimenti in Irlanda facilitino il raggiungimento di una soluzione politica dell'annoso problema dell'Ulster.

Il consiglio dei ministri britannico ha deciso di aumentare di mille unità gli effettivi della polizia dell'Ulster e anche se è stato fatto rilevare che ciò non significa la riduzione del numero dei militari di stanza, questa mossa viene generalmente interpretata come un orientamento del governo di Londra verso il riassetto di una breve scadenza della totale responsabilità dell'ordine nell'Irlanda del Nord alla gendarmeria.

D'altra parte, l'annuncio dell'incontro tra il primo ministro irlandese e il primo ministro britannico che si terrà a Londra subito dopo i funerali di lord Mountbatten, non può non essere collegato con le trattative dirette tra i due paesi per una soluzione politica del problema dell'Ulster.

Il ritiro delle truppe britanniche dall'Ulster è in realtà uno dei punti di contrasto che hanno portato negli ultimi dieci anni ad un sempre maggiore aggravamento degli atti

## Il principe partito per Pyongyang

# Tra Sihanuk e Cina nuovi contrasti sul problema Cambogia

## Una «riunione straordinaria» di esuli convocata nella capitale nordcoreana

TOKIO — Il principe Norodom Sihanuk, ex capo di stato cambogiano, è partito ieri da Pechino insieme alla moglie a bordo di un aereo speciale diretto a Pyongyang, capitale della Corea del Nord. Sihanuk aveva trascorso una settimana a Pechino contemporaneamente alla visita nella capitale cinese del vicepresidente americano Walter Mondale. I due non si sono incontrati a Pechino ma Sihanuk aveva dichiarato alla stampa che le loro posizioni in merito a una «soluzione politica» della crisi cambogiana erano «molto vicine». Da parte sua, pur evitando di fare il nome di Sihanuk, Mondale aveva affermato martedì scorso che gli Stati Uniti guarderebbero con favore alla «realizzazione di un governo «legittimo e responsabile» in Cambogia.

Durante la sua visita in Cina, Sihanuk non aveva esitato a criticare apertamente la politica cinese per la Cambogia. In una intervista rilasciata all'agenzia francese «AFP» aveva reso noto di aver rifiutato una nuova proposta cinese per un fronte unito con i «kmer rossi» di Pol Pot. Sihanuk ha anche criticato la Cina per il suo appoggio alla guerriglia di Pol Pot in Cambogia e ha perfino accusato il presidente cinese di «apertamente» con i «kmer rossi» per non aver ritirato il riconoscimento ai deposti leader cambogiani.

Intanto, un portavoce del principe nella capitale francese ha annunciato ieri che Sihanuk ha convocato una «riunione straordinaria» a Pyongyang alla quale sono invitati i rappresentanti delle diverse tendenze di esuli cambogiani.

Lo stesso portavoce ha anche precisato che la riunione si terrà nella terza settimana di settembre. Essa prevederà quindi il congresso dei profughi cambogiani convocato dallo stesso Sihanuk per ottobre a Bruxelles.

## Hua Guofeng nella RFT

BONN — E' stato comunicato ufficialmente che il primo ministro e presidente del Partito Comunista cinese, Hua Guofeng visiterà la RFT dal 22 al 29 ottobre prossimo.

## Scarcerato in Brasile l'italiano Zarattini

SAN PAOLO — Con l'entrata in vigore della legge sull'amnistia promulgata martedì, diversi detenuti politici sono usciti dalle carceri brasiliane, mentre cominciano a rientrare dall'estero gli esiliati.

Uno dei primi a recuperare la libertà, a San Paolo, è stato l'ingegnere Riccardo Zarattini, un italiano condannato l'anno scorso da un tribunale militare a tre anni di carcere per presunti legami col Partito comunista rivoluzionario brasiliano.

Gia espulso dal paese nel 1969 per avere partecipato all'organizzazione di una serie di scioperi nel Nordeste brasiliano, Zarattini era rientrato clandestinamente nel 1975 nel paese insieme ad un altro italiano, Dario Canale. Catturato dalla polizia, quest'ultimo fu espulso, mentre Zarattini fu processato e condannato.

## Colloqui di Marchais ad Algeri sul Sahara

PARIGI — Il segretario generale del PCF Georges Marchais formerà la settimana prossima pubblici suggerimenti al governo e al presidente della repubblica circa la posizione «chiara e netta» che, a suo parere, la Francia deve assumere sul problema del Sahara occidentale. Lo ha annunciato lo stesso Marchais al suo arrivo all'aeroporto di Orly dopo una visita di quattro giorni in Algeria dove ha avuto colloqui con il presidente algerino Chadli Bendjedid nonché con il segretario generale del Polisario.

«Dopo l'accordo concluso ad Algeri fra Algeria e Mauritania — ha detto Marchais — la soluzione dipendente esclusivamente dal Marocco e dal Fronte Polisario. Bisogna accogliere la giusta rivendicazione d'indipendenza del popolo saharavi ed evacuare le truppe marocchine».

## Treni

14 era circolato il 70 per cento dei treni a lungo percorso (524 sui 738 previsti) e locali (1.610 su 2.336 programmati) mentre i treni merci che hanno viaggiato sono stati pari al 9 per cento (74 sui 652 previsti). In più si precisava — erano stati effettuati 379 servizi sostitutivi con pullman messi a disposizione dell'azienda. I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, in serata, valutavano al 10 per cento, con alcune punte nei compartimenti di Roma e del Mezzogiorno, la percentuale di aderenti all'agitazione.

Ulci a canlar vittoria, gli autonomi. I dati forniti dalla Fisafs parlano, del 61-75% di treni locali e del 72% di treni viaggiatori a lungo percorso soppressi. E subito una nuova dichiarazione di guerra: lunedì prossimo — ha annunciato il segretario, Pietrangeli — il vertice della Fisafs si riunirà per decidere il programma di nuove azioni.

Il quadro in verità, ieri è stato articolato. Andiamo per esempi. La situazione più pesante si è avuta a Roma dove soltanto pochi treni a lungo percorso sono partiti in Sicilia il servizio traghetti è stato pressoché regolare, mentre è stato soppresso il 40% dei convogli locali. In fase calante le adesioni a Napoli, la città che era stata definita la «capitale degli autonomi»: ieri in alcuni turni si è scesi al di sotto della soglia, considerata minima, del 30%.

In Emilia Romagna le adesioni sono state irrilevanti. In molte località ha, però, influito una pessima organizzazione, in altre veri e propri sabotaggi. Abbiamo già detto delle telefonate anonime (si sono avute anche in Sicilia e in Emilia Romagna) che hanno tentato di scacciare intere linee ferroviarie metro per metro). A Lano, in Liguria, poi, si è avuta la manomissione di una cassa di manovra elettrica degli scambi. Se ne è accorto un caposazione appena ha preso servizio.

Insomma, gli autonomi anche questa volta sono riusciti a colpire decine di migliaia di cittadini. E' questo l'aspetto dell'agitazione che preoccupa di più anche perché di oggettivo spazio — come rileva la Federazione ferroviaria Cgil-Cisl-Uil — a chi propugna la regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

L'incremento delle adesioni — pur lieve, rispetto alla astensione dello scorso anno, si spiega, evidentemente, con la popolarità della rivendicazione. La trimestralizzazione è un diritto legittimo di questi lavoratori. Ma — qui è il punto — agitazione come quella di ieri servono a rendere più vicini l'obiettivo? I sindacati confederali ritengono di no, insistendo sulla necessità del sostegno dell'opinione pubblica. Ma questo non significa assolutamente resa. Anzi. Proprio ieri la Federazione unitaria dei ferrovieri ha richiesto l'ultimatum dato al governo: se entro la prima decade di settembre il governo non avrà battuto il colpo, avviando una concreta e risolutiva contrattazione, si entrerà immediatamente in agitazione.

## Sconfitta

Cina e anticolonialista in lista e in altri mesi. Essa renderebbe infatti problematica e rischiosa la prospettiva di una nuova «partizione del mondo» tra le grandi potenze imperialiste.

Sarebbe certo sbagliato affermare che la seconda guerra mondiale era evitabile e che il movimento operaio è riuscito ad evitarla. L'influenza dell'Unione Sovietica sulle relazioni internazionali era troppo limitata e, soprattutto, la miopia conservatrice dei governi occidentali (e in particolare di quello inglese) era troppo forte perché una siffatta ipotesi potesse essere presa in considerazione. Ci si deve però chiedere se il movimento operaio europeo fu in grado di dar vita ad una strategia di lotta contro la guerra e il fascismo adeguata alle grandi potenzialità esistenti.

La risposta a questa domanda è, a mio giudizio, negativa. Il movimento operaio europeo non sembra che si possa dire che anche il 1939 rappresentasse, come già il 1914, una sconfitta per il movimento operaio e socialista, per la causa del socialismo.

Se le cose stanno in questi termini, il problema che si pone è evidentemente quello delle ragioni storiche di questa inadeguatezza e di questa sconfitta. Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Esiste però anche un problema delle responsabilità del movimento e dei partiti comunisti. E ciò non solo, come è largamente riconosciuto, per il periodo precedente l'avvento del nazismo al potere, ma anche per il periodo successivo al settimo congresso dell'Internazionale. Esiste più in particolare il problema del condizionamento esercitato sui partiti comunisti occidentali dal loro atteggiamento con la politica estera sovietica.

L'obiettivo fondamentale di quest'ultima, perseguito con fermezza nel corso degli anni trenta, fu certo quello dell'isolamento del «nemico principale» rappresentato dalla Germania nazista. Da questo punto di vista un collegamento con l'Unione Sovietica appariva una buona parte della sinistra europea, e non soltanto ai comunisti, come una necessità vitale. Nel perseguimento di questo obiettivo l'Unione Sovietica contava però in primo luogo e prevalentemente sulle proprie forze. Inoltre essa agiva sulla base della previsione che lo scoppio del conflitto potesse essere soltanto dilazionato e non prevenuto. La lotta per la pace veniva così ad identificarsi con la lotta per la difesa dell'URSS. Si trattava certo di considerazioni realistiche e coloro che fondano il giudizio storico esclusivamente sul senso del patrio dovere di un buon diritto che esse sono state confermate dai fatti. Queste considerazioni implicavano però — ed è questo il punto che vorrei sottolineare — una sottovalutazione delle potenzialità di lotta contro la guerra e contro il fascismo che esistevano fuori delle frontiere sovietiche.

Tale sottovalutazione aveva radici profonde, di natura politica e anche teorica.

A volere condensare i vari aspetti in una formula, come sono costretto a fare, si potrebbe dire che essa consisteva nell'immaginare i futuri possibili sviluppi della situazione europea e internazionale come una ripetizione dello scenario del 1914 e nel guardare alla seconda e inevitabile guerra mondiale come a una ripetizione dello stesso scenario.

Come nel 1914 le contraddizioni tra le grandi potenze imperialiste e la logica della crisi avrebbero portato allo scoppio del conflitto; come nel 1914, la socialdemocrazia avrebbe necessariamente scelto la via della capitolazione; infine, come nel 1917, la guerra imperialista si sarebbe trasformata in guerra civile e avrebbe generato la rivoluzione.

Sfuggivano a questa analisi sostanzialmente azardata del mondo contemporaneo quegli elementi nuovi e quei fattori di base cui abbiamo già rapidamente accennato. Scarsa attenzione veniva per esempio prestata al ruolo che il movimento anticolonialista poteva avere nel sistemare le relazioni internazionali come elemento di dissuasione dal conflitto. Un'attenzione ancora minore era dedicata al ruolo che l'opinione pubblica poteva avere in una serie di paesi nel influenzare in senso pacifista o antifascista l'azione dei governi.

Per quanto concerne in particolare l'Europa, vi fu senza dubbio una sottovalutazione del potenziale democratico e antifascista presente in essa e vi fu soprattutto una inadeguata percezione della natura politica dei contrasti che opponevano gli stati democratici agli stati fascisti. Per quanto riguarda il movimento operaio, si può dire che anche il 1939 rappresentasse, come già il 1914, una sconfitta per il movimento operaio e socialista, per la causa del socialismo.

Se le cose stanno in questi termini, il problema che si pone è evidentemente quello delle ragioni storiche di questa inadeguatezza e di questa sconfitta. Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

## Continuazioni dalla prima pagina

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Esiste però anche un problema delle responsabilità del movimento e dei partiti comunisti. E ciò non solo, come è largamente riconosciuto, per il periodo precedente l'avvento del nazismo al potere, ma anche per il periodo successivo al settimo congresso dell'Internazionale. Esiste più in particolare il problema del condizionamento esercitato sui partiti comunisti occidentali dal loro atteggiamento con la politica estera sovietica.

L'obiettivo fondamentale di quest'ultima, perseguito con fermezza nel corso degli anni trenta, fu certo quello dell'isolamento del «nemico principale» rappresentato dalla Germania nazista. Da questo punto di vista un collegamento con l'Unione Sovietica appariva una buona parte della sinistra europea, e non soltanto ai comunisti, come una necessità vitale. Nel perseguimento di questo obiettivo l'Unione Sovietica contava però in primo luogo e prevalentemente sulle proprie forze. Inoltre essa agiva sulla base della previsione che lo scoppio del conflitto potesse essere soltanto dilazionato e non prevenuto. La lotta per la pace veniva così ad identificarsi con la lotta per la difesa dell'URSS. Si trattava certo di considerazioni realistiche e coloro che fondano il giudizio storico esclusivamente sul senso del patrio dovere di un buon diritto che esse sono state confermate dai fatti. Queste considerazioni implicavano però — ed è questo il punto che vorrei sottolineare — una sottovalutazione delle potenzialità di lotta contro la guerra e contro il fascismo che esistevano fuori delle frontiere sovietiche.

Tale sottovalutazione aveva radici profonde, di natura politica e anche teorica.

A volere condensare i vari aspetti in una formula, come sono costretto a fare, si potrebbe dire che essa consisteva nell'immaginare i futuri possibili sviluppi della situazione europea e internazionale come una ripetizione dello scenario del 1914 e nel guardare alla seconda e inevitabile guerra mondiale come a una ripetizione dello stesso scenario.

Come nel 1914 le contraddizioni tra le grandi potenze imperialiste e la logica della crisi avrebbero portato allo scoppio del conflitto; come nel 1914, la socialdemocrazia avrebbe necessariamente scelto la via della capitolazione; infine, come nel 1917, la guerra imperialista si sarebbe trasformata in guerra civile e avrebbe generato la rivoluzione.

Sfuggivano a questa analisi sostanzialmente azardata del mondo contemporaneo quegli elementi nuovi e quei fattori di base cui abbiamo già rapidamente accennato. Scarsa attenzione veniva per esempio prestata al ruolo che il movimento anticolonialista poteva avere nel sistemare le relazioni internazionali come elemento di dissuasione dal conflitto. Un'attenzione ancora minore era dedicata al ruolo che l'opinione pubblica poteva avere in una serie di paesi nel influenzare in senso pacifista o antifascista l'azione dei governi.

Per quanto concerne in particolare l'Europa, vi fu senza dubbio una sottovalutazione del potenziale democratico e antifascista presente in essa e vi fu soprattutto una inadeguata percezione della natura politica dei contrasti che opponevano gli stati democratici agli stati fascisti. Per quanto riguarda il movimento operaio, si può dire che anche il 1939 rappresentasse, come già il 1914, una sconfitta per il movimento operaio e socialista, per la causa del socialismo.

Se le cose stanno in questi termini, il problema che si pone è evidentemente quello delle ragioni storiche di questa inadeguatezza e di questa sconfitta. Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Esiste però anche un problema delle responsabilità del movimento e dei partiti comunisti. E ciò non solo, come è largamente riconosciuto, per il periodo precedente l'avvento del nazismo al potere, ma anche per il periodo successivo al settimo congresso dell'Internazionale. Esiste più in particolare il problema del condizionamento esercitato sui partiti comunisti occidentali dal loro atteggiamento con la politica estera sovietica.

L'obiettivo fondamentale di quest'ultima, perseguito con fermezza nel corso degli anni trenta, fu certo quello dell'isolamento del «nemico principale» rappresentato dalla Germania nazista. Da questo punto di vista un collegamento con l'Unione Sovietica appariva una buona parte della sinistra europea, e non soltanto ai comunisti, come una necessità vitale. Nel perseguimento di questo obiettivo l'Unione Sovietica contava però in primo luogo e prevalentemente sulle proprie forze. Inoltre essa agiva sulla base della previsione che lo scoppio del conflitto potesse essere soltanto dilazionato e non prevenuto. La lotta per la pace veniva così ad identificarsi con la lotta per la difesa dell'URSS. Si trattava certo di considerazioni realistiche e coloro che fondano il giudizio storico esclusivamente sul senso del patrio dovere di un buon diritto che esse sono state confermate dai fatti. Queste considerazioni implicavano però — ed è questo il punto che vorrei sottolineare — una sottovalutazione delle potenzialità di lotta contro la guerra e contro il fascismo che esistevano fuori delle frontiere sovietiche.

Tale sottovalutazione aveva radici profonde, di natura politica e anche teorica.

A volere condensare i vari aspetti in una formula, come sono costretto a fare, si potrebbe dire che essa consisteva nell'immaginare i futuri possibili sviluppi della situazione europea e internazionale come una ripetizione dello scenario del 1914 e nel guardare alla seconda e inevitabile guerra mondiale come a una ripetizione dello stesso scenario.

Come nel 1914 le contraddizioni tra le grandi potenze imperialiste e la logica della crisi avrebbero portato allo scoppio del conflitto; come nel 1914, la socialdemocrazia avrebbe necessariamente scelto la via della capitolazione; infine, come nel 1917, la guerra imperialista si sarebbe trasformata in guerra civile e avrebbe generato la rivoluzione.

Sfuggivano a questa analisi sostanzialmente azardata del mondo contemporaneo quegli elementi nuovi e quei fattori di base cui abbiamo già rapidamente accennato. Scarsa attenzione veniva per esempio prestata al ruolo che il movimento anticolonialista poteva avere nel sistemare le relazioni internazionali come elemento di dissuasione dal conflitto. Un'attenzione ancora minore era dedicata al ruolo che l'opinione pubblica poteva avere in una serie di paesi nel influenzare in senso pacifista o antifascista l'azione dei governi.

Per quanto concerne in particolare l'Europa, vi fu senza dubbio una sottovalutazione del potenziale democratico e antifascista presente in essa e vi fu soprattutto una inadeguata percezione della natura politica dei contrasti che opponevano gli stati democratici agli stati fascisti. Per quanto riguarda il movimento operaio, si può dire che anche il 1939 rappresentasse, come già il 1914, una sconfitta per il movimento operaio e socialista, per la causa del socialismo.

Se le cose stanno in questi termini, il problema che si pone è evidentemente quello delle ragioni storiche di questa inadeguatezza e di questa sconfitta. Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Esistono certo delle responsabilità pesanti dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali. Tornare a sottolineare non significa certo accambrarsi in una vecchia polemica. Le contraddizioni e l'atteggiamento del movimento operaio europeo non interessano, l'insensibilità di larghi settori del laburismo inglese verso la

minaccia fascista e il suo anticommunismo pregiudiziale sono dei fatti sui quali non si può certo passare un colpo di spugna. Vi furono certo socialisti — come Otto Bauer e lo stesso Friedrich Adler — i quali si resero conto che la lotta contro la guerra passava anzitutto attraverso la lotta contro il fascismo e che si schierarono favorevoli al fronte unito a livello internazionale tra gli stati e i movimenti politici antifascisti. Ma la loro voce rimase nel complesso inascoltata.

Dirigente  
ALFREDO REICHLIN  
Condirettore  
CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Vice direttore responsabile  
ANTONIO ZOLLO

Incarico di n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizza a giornale  
L. 45/50 - 09/50123 - 09/50123  
09/50123 - 09/50123 - 09/50123  
09/50123 - 09/50123 - 09/50123  
09/50123 - 09/50123 - 09/50123

Stabilimento Tipografico  
G.A.T.E. - 00188 Roma  
Via del Teatro, 19

A Firenze non è riuscito lo sciopero dei ferrovieri autonomi

# Ritardi, ma locomotiva selvaggia fa fiasco

A Monteverchi scontro tra due treni - Allegeriti i disagi dal rientro anticipato  
La posizione dei sindacati unitari - Qualche difficoltà sulla dorsale tirrenica

Sei, sette ore di ritardo. Così hanno viaggiato ieri i treni provenienti dal sud. Bastava che mancasse un conducente o il capostazione della più sperduta fermata a far aumentare il tempo di percorrenza, a far aspettare i viaggiatori nella stazione successiva, a far imprecare il passeggero. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi, aderenti alla FISAFS con aggregati quelli della CISNAL, ha ancora una volta sconvolto il suo effetto. I disagi per l'intera collettività, oltre che per i singoli, si fanno sentire.

Malgrado questa sia la situazione nazionale, in Toscana, soprattutto a Firenze, il rifiuto a « locomotiva selvaggia » dei sindacati confederali ha arginato un po' i problemi. L'appello di CGIL, CISL, UIL, a rendere meno pesanti gli effetti dello sciopero almeno in parte si è concretizzato. Comunque malgrado nel compartimento ferroviario fiorentino gli autonomi non abbiano riscosso il successo che si aspettavano i treni hanno comunque viaggiato in ritardo, soprattutto quelli provenienti dal sud.

guarda i trasporti locali qualche difficoltà c'è stata; la dorsale tirrenica intorno a Viareggio, Carrara, Pontremoli, Spezia se non proprio bloccata ha comunque accumulato i ritardi dei convogli. Nelle altre direzioni non ci sono stati invece molti problemi.



## « Non siamo criminali » e rapinano 55 milioni

« State tranquilli non siamo dei criminali. Sdralatevi per terra e state attenti a non sporcarvi ». Così si sono presentati due banditi ieri mattina al direttore dell'agenzia 10 della Cassa di Risparmio in via De Sanctis, dopo aver saltato il bancone.

L'allarme del laboratorio di igiene e profilassi

# L'Arno sta morendo a valle di Firenze

I dati raccolti in una relazione chiesta dal sostituto procuratore dottor Nannucci - Una serie di rilevamenti predisposti dalla Procura in collaborazione con i Comuni interessati

L'Arno a valle di Firenze sta morendo. Nella zona di Signa e di Carmignano si registrano nelle poche acque esistenti delle percentuali di ossigeno estremamente basse. In pratica l'azione autodepurante del fiume è quasi nulla. Questi dati allarmanti sono contenuti in una relazione che il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha redatto su incarico del sostituto procuratore della repubblica dottor Ubaldo Nannucci e che è stata consegnata al magistrato.

gine e profilassi della provincia chiedendo che gli fornisse una relazione sullo stato di inquinamento delle acque dell'Arno sia a monte, sia in città, sia a valle.

controllati gli scarichi civili e quelli industriali che vengono riversati nelle acque del fiume.

mente alte. Del resto basta passare in treno dalla stazione di Carmignano per rendersene conto anche a livello puramente olfattivo.



## Musica e vino in piazza per la festa del rione

Un quartiere di origine popolare fa una festa (popolare) per ricominciare l'organizzazione propria. Iddio, la cordialità ha emarginato gli strati più bassi. È il quartiere di Santa Croce che ha vissuto una serata di festa, divertimento e incontro proprio nella meravigliosa piazza.

## Sono stati varati programmi di potenziamento del consorzio dei trasporti

# Bus ormai a pieno ritmo e tra poco arrivano i giganti da 12 metri

A colloquio con il presidente Giuliano Saccardi - La questione dei depositi e gli studi per la ristrutturazione della rete - Perché e come verranno ritoccate le tariffe

Ultime code ai caselli autostradali, i festosi ritiri via traghetto, la tenda in soffitta, la roulette al deposito o lungo il Mugnone: le vacanze sono finite.

esami di riparazione. Si vede dal cartello dei prezzi esposti dai negozi riaperti, cifre alle stelle, che bella sorpresa. Il caro vita prende alla gola eppure bisogna macinare lavoro, e via in riserva, tornare in fabbrica, in ufficio, cavalcando di nuovo l'utilitaria che beve benzina tutta d'oro.

va il cittadino al rientro a casa, il servizio pubblico di trasporto? Troppo facile, scopertamente strutturalmente e in malafede la risposta di alcune forze politiche e quotidiani cittadini che si riferiscono solo e soltanto, e in modo volutamente distorto, ai progetti di ritocco delle tariffe.

con un bilanciamento degli oneri nel territorio metropolitano con le agevolazioni per studenti, anziani, con la possibilità di abbonamenti a costi favorevoli. Tutto nell'ambito delle disposizioni di legge, e insieme a un preciso programma di potenziamento e miglioramento del servizio. Giuliano Saccardi, presidente del consorzio dei trasporti ha riassunto per noi il piano di intervento a cui si sta lavorando, sottolineando le cose concrete i cui effetti non tarderanno a farsi sentire per le strade della città.

Di particolare interesse, quello che riguarda il salto qualitativo del servizio, al di là del potenziamento quantitativo. L'attuale, vecchio assetto delle percorrenze, somma di interventi spesso scollegati tra loro, non è più adeguata alle esigenze della città e dei meccanismi di spostamento in atto sull'intera area metropolitana.



globale del sistema. La commissione tecnica incaricata dello studio ha prodotto i primi elaborati che riguardano lo stato della circolazione dei mezzi pubblici. Se guardiamo studi integrati comprendenti anche l'analisi della circolazione privata e le ipotesi di riassetto dell'intera rete.

## A Campi, Fiesole e nel quartiere 9

# Numerose iniziative per l'anniversario della Liberazione

Campi di Bisenzio celebra domani il 35° anniversario della Liberazione con una serie di manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale.

## Oggi e domani numerosi appuntamenti al Festival

# Dibattito con Garavini al parco delle Cascine

Il festival provinciale dell'Unità delle Cascine si appresta a vivere un ricco week-end. Spettacoli, dibattiti, sport e cinema attendono le migliaia di persone che affluiranno al parco delle Cascine nelle giornate di sabato e domenica.

« Prova d'orchestra » di Federico Fellini. DOMENICA Arena « A » ore 21: Concerto di Gualtiero Bertelli. Arena « B » ore 21: Ballo lirico, complesso i propinoti. Arena « C » ore 17: Gruppo Cartasanta « Per girar tutti i paesi » musiche e danze del popolo toscano.

« Prova d'orchestra » di Federico Fellini. DOMENICA Arena « A » ore 21: Concerto di Gualtiero Bertelli. Arena « B » ore 21: Ballo lirico, complesso i propinoti. Arena « C » ore 17: Gruppo Cartasanta « Per girar tutti i paesi » musiche e danze del popolo toscano.

**STANDARD**  
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

**autoshop**  
VI INVITA A PROVARE LA NUOVA SERIE  
« RENAULT 5 »

Via G.B. Foggioli, 26 (Viale Talenti)  
FIRENZE - Tel. 710.875

# BAMAU

## è LA NUOVA CONCESSIONARIA

Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla

ROMA - P.zza S. Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. 67.83.541-2-3-4-5  
ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23.004-204.150  
BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214.768-214.769  
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 - Tel. 404.244-404.245  
CATANIA - Corso Sicilia, 27-43 - Tel. 224.791/4 (ric. aut.)  
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 252.171-211.440  
LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22.458-23.392  
NAPOLI - Via S. Brigida, 85 - Tel. 281.091 - 313.051 - 313.790  
PALERMO - Via Roma, 488 - Tel. 214.915-210.089

# I TRE MARI

di MARINARI

PORTE A SOFFIETTO  
INFISSI ALLUMINIO  
PARETI MOBILI  
VERANDE SCORREVOLI

57100 LIVORNO  
Laboratorio Infissi: bg Cappuccini, 79 Tel. (0586) 33172  
Lab. porte a soffietto: Via Firenze, 112 Tel. (0586) 422279  
Esposizione: Borgo Cappuccini, 15

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria condiz. e refug.)
(Ap. 15,30)
I guerrieri della notte, diretto da Walter Hill,
tecnico con Michael Beck, James Remar,
Deborah Van Valkenburgh (VM 18)
(15,30, 17,30, 19,20, 20,55, 22,45)
ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332
(Aria condiz. e refug.)
Il film che ha oscurato in America la fama
di Deep Throat Supersexy, con Harry Reems,
Erica Eaton (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Aria condiz. e refug.)
Una sfida mortale tra due carogne in uno
spettacolo mozzafiato, tecnico: Tiro in
scopio, con Charles Bronson, Rod Steiger,
Jill Ireland. Per tutti!
(16,15, 18,15, 20,30, 22,45)
CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887
«Prima»
Dentro di me, in technicolor, con Kay Wil-
liams.
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Aria condiz. e refug.)
Zombi 2, di Lucio Fulci, in technicolor, con
Jan Cullough, Tina Turner, Richard Johnson e
Oja Karlatos (VM 18)
(15,30, 17,25, 19, 20,55, 22,45)
EXCELSIOR
Via Corazzini, 4 - Tel. 217.798
(Aria condiz. e refug.)
La poliziotta della squadra del bucostrame,
in technicolor, con Edwige Fenech, Alvaro Vi-
tali, Lino Banfi. Per tutti!
(15,30, 17,20, 19,05, 20,55, 22,45)
FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
(Aria condiz. e refug.)
Sexy manie di mia moglie, a colori, con Anna
Fonsum, Andy Berg.
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
GANBRINIUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria condiz. e refug.)
Avalanche Express, diretto da Mark Roson,
in technicolor, con Robert Shaw, Lee Marvin,
Linda Evans, Maximilian Schell e Mike Connors
(15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)
METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Capitan Rogers nel 25. secolo, in technicolor,
con Gil Gerard, Pamela Hensley e Erin Gray.
Per tutti!
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
Rabid sete di sangue, diretto da David Cron-
enberg, in technicolor, con Marilyn Chambers,
Jon Silver, Frank Moore (VM 14)
(15,30, 17, 20,15, 22,45)
ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 214.068
(Aria condiz. e refug.)
(Ap. 17,30)
Hair, di Miles Forman, in technicolor panavision,
con John Savage, Treat Williams, Beverly
D'Angelo, Annie Golden. Musica di Galt
MacDermot. Per tutti!
(17,30, 20,15, 22,45)
PRINCIPE
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
(Aria condiz. e refug.)
(Ap. 16)
Il rivale e divertente technicolor: Animal
house, con Donald Sutherland, Vanna Bloom,
John Vernon (VM 14)
(15,30, 22,40)
SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
(Aria condiz. e refug.)
Un nuovo, sbalorditivo film di fantascienza
che da un mese irrompe a Milano. Technicolor:
Gli extraterrestri torneranno
(16,15, 18,15, 20,30, 22,45)
VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
«Prima»
L'avventura più spettacolare del mare di ogni
tempo, nuovo technicolor: L'inferno sommerso,
con Michael Caine, Telly Savalas, Sally Field
(16, 18,15, 20,30, 22,45)
ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Aria condiz. e refug.)
(Ap. 16)
L'indimenticabile musical di Bob Fosse: Cabaret,
con Liza Minnelli. Musica di John Kander.
Colori. Per tutti! - L. 1.300
(Us. 22,45)
ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Tutti probabili assassini... E poi non ne ri-
mane nessuno, di Agatha Christie, technicolor,
con Elke Sommer, Adolfo Celli. Per tutti!
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
(Aria condiz. e refug.)
Dove vai se il vislino non ce l'hai? A colori,
con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Alva-
ro Vitali e Mario Carolanuto (VM 14)
(15,30, 17,15, 19,05, 20,05, 22,40)
ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva
ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
(Ap. 15,30)
Sexomania, in technicolor, con Annette Aven,
Leslie Boyse (VM 18)
(15,15, 17,30, 19,15, 21, 22,40)
APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfoggiante, confortevole,
elegante)
Un famoso capolavoro technicolor: Il laureato,
con Anne Bancroft, Dustin Hoffman
(15,17, 19, 20,45, 22,45)
GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Vedi rubrica teatri
CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
(Ap. 16)
Pantera rosa, in technicolor, con David Niven,
Peter Sellers, Capucine e Claudia Cardinale.
Per tutti!
COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
(Ap. 15,30)
Hard core: Esperienze erotiche di Lemmine,
a colori, con Agathe Lis, Marisa Porcel
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)
EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 16)
Grasse (Brillantina), in technicolor, con John
Travolta, Olivia Newton John, Stockard Chan-
ning, Eva Arden. Per tutti!
(Us. 22,45)
EOLO
Borgo S. Prediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Dalla Cina sulle arti marziali: I giovani tigre,
in technicolor, con Meng Fei, Lin Sin, Wang
Sin. Per tutti!
(Us. 22,40)
FIAMMA
Via Paciniotti - Tel. 50.401
(Ap. 16, dalle 21 in giardino)
Avventuroso a colori: I tre del condor, di
Sidney Pollack, con Robert Redford, Faye
Dunaway, Cliff Robertson, Alex Von Sidow.
Per tutti!
(Us. 22,40)
FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria condiz. e refug.)
D'Avvertente technicolor di Giulio Montaldo: Jo-
herty. Per tutti!
(Us. 22,45)
FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 16)
Il giocattolo, a colori, con Nino Manfredi,
Marlene Johert. Per tutti!
(16, 18,15, 20,30, 22,45)
GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 16)
Dama in amore, di Ken Russell, in Techni-
color, con Alan Bates, Oliver Reed, Glenda
Jackson, Jennie Linden (VM 18)
Piazza L. 1.700
(17,55, 20,15, 22,40)
IDEALE
Via Fiorenzuola - Tel. 50.706
(Ap. 16)
I misteri delle Bermuda, in technicolor, con
Leigh Mc Closkey. Per tutti!
ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refug.)
(Ap. ore 10 antimeridiane)
Sexy club, in technicolor, con Ole Soltoft, Vivi
Reul, Soren Stromberg (VM 18)
MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e refug.)
Il padrino, in technicolor, con Marlon Brando
e Al Pacino. Per tutti!
(15,30, 18,45, 22)
MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
(Ap. 15,30)
La liceale seduce i professori, in technicolor,
con Gloria Guida e Alvaro Vitali. Per tutti!
NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglie)
Proseguimento di prime visioni. Eccezionale
capolavoro a colori: Il cacciatore, con Robert
De Niro (VM 14)
(15,15, 18,30, 22)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 678.930
(Ap. 15,30)
Giulio comico: Uno sparo nel buio, technicolor,
con Peter Sellers, Elke Sommer. Per tutti!
(Us. 22,30)
PUCINI
Piazza Pucini - Tel. 362.087
(Ap. 16)
Carri amici miei, con Michel Serrault, Philippe
Noiret, G. Depardieu. Divertente a colori.
Per tutti!
STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
(Ap. 16)
Giulio ed alta tensione: I 39 esatini, a colori,
con R. Powell, D. Warner. Per tutti!
(Us. 22,40)
UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 228.196
(Ap. 16)
Ciclo «Hollywood Babylon»: non tutto ma di
tutto, indimenticabile: Interno di cristallo,
con Steve Mac Queen, P. Newman. Colori.
Per tutti! - L. 900
(Us. 22,30)
VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Mariti, di John Cassavetes, a colori, con John
Cassavetes, Peter Falk e Ben Gazzara. Per tutti!
(16, 17,40, 19,20, 20,50, 22,40)
AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva
ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
Chiusura estiva
GIGLIO
(Ap. 20,30)
L'anello matrimoniale, con Carmen Villani,
Ray Lovelock (VM 18)
ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Chiusura estiva
ARTIGIANELLI
(Ap. 15,30)
Comico: Ride bene chi ride ultimo, con P.
Caruso, W. Chiri, L. Selice e G. Bramieri,
in technicolor. Per tutti!
CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva
CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 213 (Sadia a Ripoli)
Chiusura estiva
ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva
FARO D'ESSAI
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
Chiusura estiva
FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze
ROMITO
Via del Romito
(Ap. 20,30)
Un film avvincente e spettacolare: Bruce Lee
Il maestro, a colori, con Bruce Lee, Ho Ching
Do.
(Us. 22,40)
Dominic Caro papà, di Dino Risi

NUOVO (Galluzzo)
Via E. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
(Ap. 20,30)
Nevada Smith, a colori, con Steve Mac Queen
e Karl Malden.
S.M.S.S. QUIRICO
Vedi estivi a Firenze
SPAZIUNO
Via del Bole, 10 - Tel. 294.265
Chiusura
ESTIVI A FIRENZE
CHIARDILUNA ESTIVO
Via Montelliveto - Tel. 220.505
(Ap. 20,30)
File da torrone, technicolor, con Clint East-
wood, Sondra Locke, Geoffrey Lewis. Per tutti!
FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 107 - Tel. 700.130
(Ap. 20,30)
Via un divertente commedia di Neil Simon:
Goodbye amore mio, technicolor, con Richard
Dreyfuss e Marsha Mason.
(Us. 22,45)
(Se millepiani in sala)
ARENE ESTIVE ARCI
ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via V. Emanuele, 303
Tenente Colombo riscatto per un uomo morto,
a colori
ESTIVO DUE STRADE
Via Senese, 129/r - Tel. 221.106
Nuovo programma
ARENA ESTIVA CASTELLO
Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 21,30, si ripete il 1. tempo)
«Il western»: la vendita dell'uomo chia-
mato cavallo, con Richard Harris. Per tutti!
ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovizzano (Bus 34)
Nuovo programma
ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 111
(Inizio spettacolo, ore 21,15, si ripete il 1. tempo)
Di Walt Disney: Il tesoro di Matecumbe
L. 800 - 500
ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 20,30)
Andremo tutti in paradiso, con C. Brasseur
(In caso di maltempo, spettacolo al chiuso)
ARENA ESTIVA CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Emma (Bus 21 - 32)
(Ap. 21,30)
E' tutto suo padre, regia di M. Lucidi, con E.
Montesano e M. Prati. Per tutti!
CASA DEL POPOLO SETTIGNANO
(Circolo ARCI) Via S. Romano, 1 - Te-
lefono 697.264
Chiusura
COMUNI PERIFERICI
ARENA RISORGIMENTO
Via M. Paldini (Campi Bisenzio)
Hel amicos... c'è Sabata, hai chiuso, di F.
Kramer, con L. Van Cleet e W. Berger.
Ingresso L. 1.000 (ridotti 800)
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Chiusura estiva

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
(Ap. 21)
Nell'ambito del festival provinciale dell'Unità,
lunedì 10 settembre, concerto di Patti Smith
Group, ingresso L. 3.000. Prevendite: Firenze:
Comitato provinciale Arci, via Ponte alle Mos-
se 61; Livorno: Rinascente, via Alamanni 39;
Festival provinciale Unita Castine. Empoli: Li-
breria via Della Noce 3. Prato: comitato pro-
vinciale Arci, via Pomeria 61; Radio blu: via
Vento 7. Arezzo: comitato provinciale Arci
piazza S. Jacopo 294. Livorno: Radio Città del
Sole Chiasso degli Zuavi 33. Carrara: Radio
Tele-Toscana nord, Piazza Matteotti 10. Lucca:
Radio Democratica, via Della Polveriera 9.
Pistoia: comitato provinciale Arci, via S. An-
drea 26. Pisa: comitato provinciale Arci, Bor-
go Stretto 52. Radio Pisa Internazionale, via
C. Battisti 30. Viareggio: Radio Mare, via
Mannin 3.
Domeni: lo ha paura
C.R.C. ANTELLA
Via Pulellano, 53 - Tel. 640.207
(Ore 21,30)
SGT Pepper's lonely hearts band, con Peter
Frankford e i Bee Gees
MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
(Ap. 16,30)
Diventamento assicurato: Dio perdona lo no,
con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti!
(Us. 22,30)
L'INCANTO CRISTOFORO COLOMBO
(San Casciano Val di Pesa)
I ragazzi di Happy Day, in technicolor, con
Harry Moses, Megan King, Noelle North
SALISANI
Figliane Valdarno
Uno strano tipo (Rock'n roll), con A. Celen-
tano. Colori
CINEMA ROMA
(Ap. 20,30)
Ho diritto al piacere, con Laura Cotroneo,
Claudio G. Battisti. (VM 18)
(Us. 22,40)

STADIO COMUNALE
Viale Manfredi Panti
Gruppo di Marit
Nell'ambito del festival provinciale dell'Unità,
lunedì 10 settembre, concerto di Patti Smith
Group, ingresso L. 3.000. Prevendite: Firenze:
Comitato provinciale Arci, via Ponte alle Mos-
se 61; Livorno: Rinascente, via Alamanni 39;
Festival provinciale Unita Castine. Empoli: Li-
breria via Della Noce 3. Prato: comitato pro-
vinciale Arci, via Pomeria 61; Radio blu: via
Vento 7. Arezzo: comitato provinciale Arci
piazza S. Jacopo 294. Livorno: Radio Città del
Sole Chiasso degli Zuavi 33. Carrara: Radio
Tele-Toscana nord, Piazza Matteotti 10. Lucca:
Radio Democratica, via Della Polveriera 9.
Pistoia: comitato provinciale Arci, via S. An-
drea 26. Pisa: comitato provinciale Arci, Bor-
go Stretto 52. Radio Pisa Internazionale, via
C. Battisti 30. Viareggio: Radio Mare, via
Mannin 3.

STADIO COMUNALE
Viale M. Panti - Firenze
Comitato Provinciale ARCI Radio 100 Fm. 95.96.4
MHz, con la collaborazione del Comune di
Firenze, Mercoledì 19 Settembre ore 19
L'Incanto, Arco Ghibric Band, Richie Ha-
vens Band, Country Joe Mc Donald, in sei
dite: Firenze: Comitato Provinciale Arci, via
Ponte alle Mosse 61; Livorno: Rinascente, via
Alamanni 39; Pisa: comitato provinciale Arci,
via S. Andrea 26. Prato: Comitato Provinciale
Arci, Borgo Stretto 52; Radio Pisa Inter-
nazionale, via C. Battisti, 30. Viareggio:
Radio Mare, via Mannin 3.

SCUOLA LABORATORIO
DELL'ATTORE
Via Alfani, 84 - Tel. 215.513
«Metodo Orazio Costa» d'azione, mimo, can-
to training vocale, training autogeno, trucco,
yoga, psicomotricità, danza libera, aerobico e
cioronnie, espressione corporea.
Aperte le iscrizioni.
Riapre il 25 settembre

DANCING
DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/b - Bus: 1, 8, 20
Ore 21,30. Ballo l'iscio con i maledetti
toscani
DANCING SALONE RINASCITA
(Via Matteotti - Sesto Fiorentino)
Tutte le domeniche e festivi, ore 16: Disco-
teca flash music.
Inaugurazione domenica 9 settembre.

Rubriche a cura della SPI (Società per
la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via
Martelli n. 2 - Telefoni: 287.771 - 211.449

TEATRO VERDI
ECCEZIONALE INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
L'avventura più spettacolare
del mare
di ogni tempo
L'INFERNO
SOMMERSO

LANCIA
AUTOBIANCHI
CORSO REGOLARE PER
Odontotecnici
ISTITUTO
F. GUICCIARDINI
Via Faentina, 38 - Firenze
Tel. 055/475538
ISCRIZIONI dalle ore 9
alle ore 12
GIORNI FERIALI
itaturist
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio
LANCIA
AUTOBIANCHI

punto
oviesse
organizzazione Superal s.r.l.
..ed ora la SCUOLA
PUNTO OVIESSE ti propone il suo reparto scuola: è come un grande negozio specializzato, nel
quale puoi trovare tutto ciò che servirà ai tuoi figli per il nuovo anno scolastico: cartelle, grembiuli,
quaderni, matite, astucci...
Sarebbe troppo lungo elencare tutto, è meglio che tu stessa venga a renderti conto di persona.
E, già che ci sei, fai una visita anche al reparto "abbigliamento ragazzi": troverai giubbini, vestiti,
maglie, calzoni e mille altre cose indispensabili, tutte pratiche e sportive.
Dei prezzi non ti diciamo nulla: li puoi giudicare da sola, leggendo i pochi esempi che ti proponiamo
qui di seguito.
grembiule asilo
con faldoni
modello unisex L. 4.300
grembiule elementari
tagliate dalla 65 alla 70 L. 5.900
calzoni
velluto mille righe
modello 5 tasche
da 6 a 14 anni L. 7.900
giubbotto
tessuto impermeabilizzato
interno in orsetto
da 6 a 7 anni L. 22.500
da 8 a 12 anni L. 23.500
pullover o dolce vita
tinte unite
50% lana
da 4 a 12 anni L. 4.900
scamicciato
tinte unite
con ricamo
da 2 a 5 anni L. 6.200
cartella a zanetto
larghezza
cm. 38 fianco cm 10
con stampe assortite L. 5.900
sacca a tracolla
tela puro cotone,
impermeabilizzata L. 2.500
confezione pastelli
24 pezzi verniciati
HELIOS FILA L. 1.400
quaderno Walt Disney
26 pagine
copertine assortite L. 150 cad.
confezione
12 matite FILA L. 800
confezione
12 pennarelli L. 400
punto
oviesse
il grande magazzino «tutto convenienza» per l'abbigliamento uomo -
donna - bambini e per la casa è presso i Supermercati Superal a:
FIRENZE - Via di Novoli • PRATO - Via Pistoiese • SCANDICCI - Via Monti

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

La Festa dell'Unità allestita alla Fortezza Sangallo

# Al via stasera a Pisa il festival provinciale

In programma numerosi spettacoli e manifestazioni politiche - Centinaia di compagni impegnati nell'allestimento - Quest'anno ci sono molte novità - Una radio « in diretta »



PISA — Prende il via questo sera il festival provinciale dell'Unità. Saranno nove giorni di festa, incontro popolare, dibattiti che trasformeranno per questo periodo la fortezza Sangallo.

Per i comunisti pisani e per tutta la città l'appuntamento settembre con la festa per la stampa comunista non è certo una novità. Cambiano, si aggiornano i programmi, aumentano ora gli argomenti di discussione, ora il numero degli spettacoli, cambiano le sedi che ospitano la manifestazione, ma rimane intatta la caratteristica di fondo della « festa »: creare un'occasione di incontro fornendo un intreccio, se vogliamo abbastanza elegante, di momenti di politica, di cultura con « attimi dedicati al divertimento, agli spettacoli, alla musica ed anche alla gastronomia. Tutto naturalmente per offrire alle genti l'opportunità di stare insieme, di aggregarsi e di conoscere nel proprio quartiere, il loro modo di lavorare e la stessa organizzazione del partito.

Il festival dell'Unità è storia ormai risaputa e di cui siamo orgogliosi, possono esistere solamente per il contributo volontario di compagnie e compagni che puntualmente prestano la loro opera per la riuscita della festa. Così è stato anche quest'anno a Pisa. Decine e decine di militanti hanno lavorato intere settimane al

giardino Scotto per allestire le mostre, montare gli stands, rendere in definitiva la fortezza pronta ad accogliere le migliaia di persone che da oggi invaderanno parchi e sotterranei.

Ma il lavoro dei compagni non avrà termine che verso la metà del mese. Centinaia di comunisti continueranno ad offrire il proprio lavoro per tutta la durata della festa ed anche dopo, quando si tratterà di smontare ogni cosa per « restituire » la fortezza Sangallo come era stata trovata.

È doveroso ricordare anche lo sforzo che i compagni impegnati per il festival provinciale hanno già profuso durante tutta l'estate per la realizzazione di centinaia di manifestazioni per la stampa comunista allestite in tutta la provincia dalle sezioni territoriali. Manifestazioni che ovunque hanno riscosso un grande successo di folla superando gli obiettivi prefissati. Terminata poi la festa del proprio quartiere, compagnie e compagni hanno iniziato a preparare questa grande festa che stasera aprirà i battenti.

Ma parliamo delle novità di quest'anno.

Il Potemkin. È uno spazio nuovo rivolto soprattutto ai giovani della FGCI. Al Potemkin è stata anche installata la radio del festival, ge-

stata da «Radio Primo Maggio», che trasmetterà ininterrottamente, sugli 84 megahertz della modulazione di frequenza, per la durata del festival. Assollendo i programmi irradiati dalla fortezza sarà possibile conoscere giorno per giorno il programma del festival, seguire alcuni dibattiti ed altre manifestazioni trasmesse in diretta. Con la presenza della radio alla festa i visitatori potranno così conoscere e vedere da vicino il funzionamento di una « radio libera ».

Fra le mostre particolare interesse suscita sicuramente quella dedicata all'energia, nella quale è stato montato anche un pannello per l'utilizzo dell'energia solare.

Le altre mostre allestite lungo i viali e sui bastioni affronteranno i problemi dell'inquinamento, con particolare riferimento alla provincia pisana, lo sviluppo della città di Pisa, le vicende della lotta di liberazione nel Mugello e le battaglie della classe operaia relativamente alla prima metà di quest'anno.

Oltre alle mostre, come è consuetudine, all'interno della cittadella funzioneranno stands delle associazioni democratiche e delle associazioni di amicizia dei popoli, ristoranti, bar, punti di vendita di prodotti artigianali. Anche quest'anno, secondo una tradizione ormai consolidata nei festival de « l'Unità », è stato allestito un ap-

posito padiglione dedicato all'editoria, il « centro libri » è stato organizzato con la collaborazione del Centro Informazione Democratica.

Fra le iniziative, ogni pomeriggio, nello spazio per i bambini, si svolgeranno attività di animazione, gioco e spettacolo. Ogni sera invece all'arena piccola: tombola. Nei sotterranei: cinema.

Numerose anche le manifestazioni sportive organizzate in collaborazione con i compagni dell'ARCI-UISP. Alla programmazione cinematografica invece ha collaborato la cooperativa cinematografica Alfa.

Un'occhiata infine agli appuntamenti più importanti: per lo spettacolo saranno presenti Giovanna Marini, Gino Paoli e Toni Esposito, il complesso Carnascialla, il cantautore Yanquetruz, Riccardo Marasco, Mia Martini, il gruppo rumeno « Culeandra ». Gli incontri politici invece prevedono un'assemblea sulla difesa dell'ambiente (presente Giovanni Berlinguer del C.C.); un dibattito su « Impegno e la lotta delle forze di sinistra per cambiare l'Italia » ancora un dibattito su « Energia, ambiente, qualità dello sviluppo e della vita », un altro su « La lotta contro la violenza alle donne e le proposte del PCI sulla libertà sessuale »; ci sarà poi un incontro su « governare la città oggi » e infine domenica 9 il comizio conclusivo di Luciano Barca della direzione nazionale del partito.

## La manifestazione giorno per giorno.

Si inizierà con l'incontro con i diffusori dell'Unità - Alle 21,30 dibattito all'Arena grande con Giovanni Berlinguer sui problemi dell'inquinamento - Comizio di chiusura di Barca

Sabato 1

Ore 17,30 - Apertura della festa.

Ore 18 - Arena Piccola: incontro con diffusori de l'Unità. Partecipa Rodolfo Mecchini, vice responsabile della stampa e propaganda.

Ore 21,30 - Arena Grande. Incontro di massa contro l'inquinamento, per la difesa dell'ambiente, per produrre senza inquinare, per una nuova qualità dello sviluppo: partecipa Giovanni Berlinguer del C.C., responsabile della sezione sanità ed ambiente della direzione del PCI.

Ore 22,30 - Recital di musiche sudamericane del cantautore argentino Yanquetruz.

Ore 22 - Al Potemkin. Gruppo Studi Cancellone, canzoni sulla fabbrica.



Giovanna Marini

Domenica 2

Ore 18 - Spaziobambini compagnia La Baracca: «Un leone chiamato desiderio».

Ore 21,30 - Arena Grande. Concerto poprock del complesso Carnascialla.

Lunedì 3

Ore 18 - Arena Piccola dibattito sul tema: L'impegno e la lotta delle forze di sinistra per cambiare l'Italia». Partecipano dirigenti del PCI, PSI e PdUP.

Ore 21,30 - Arena Grande Giovanna Marini, canzoni popolari e di lotta.

Martedì 4

Ore 21,30 - Arena Grande Concerto di Gino Paoli e Toni Esposito.

Ore 22 - al Potemkin Cartacanta: canzoni popolari toscane.

Mercoledì 5

Ore 18 - Arena Piccola dibattito sul tema: energia, am-

biente, qualità dello sviluppo e della vita: un banco di prova per il movimento operaio. Partecipano Laura Conti, Giovan Battista Zorzi del C.C.

Ore 21,30 - Arena Grande Riccardo Marasco, spettacolo di cabaret.

Giovedì 6

Ore 18 - al Potemkin dibattito su: la lotta contro la violenza alle donne e le proposte del PCI sulla libertà sessuale.

le. Partecipa Giulia Rodano della direzione della FGCI.

Ore 21,30 - Arena Grande Recital di Mia Martini.

Ore 22 - al Potemkin spettacolo di cabaret con Alfredo Coen

Venerdì 7

Ore 18 - Arena Piccola dibattito sul tema: governare le città oggi. Partecipano amministratori pubblici e dirigenti del partito democratici.

Ore 21,30 - Arena Grande concerto delle bande « Volere e Potere » di Pontedera e « G. Rossini » di Pontasseri.

Ore 22 - al Potemkin Jazz Concert. Al piano Burton Green.

Sabato 8

Ore 18 - Spaziobambini « professor Bustrik »: mimo, magia e giocoliere.

Ore 21,30 - Arena Grande spettacolo di balli e canzoni rumeni col gruppo folkloristico « Culeandra ».

Ore 22 - al Potemkin mimi e clauterine con « Quelli di Groc ».

Domenica 9

Ore 18 - Arena Grande comizio di chiusura. Parlerà Luciano Barca, della direzione del PCI.

Ore 21,30 - Arena Grande premiazione Gare sportive.

Ore 22,30 - Tombola Gigante.

Ore 22 - al Potemkin « Giularesca » musiche medioevali e rinascimentali.

# La Grafica Pisana

tutti i lavori tipo-litografici

BUTI (Pisa) - Tel. 33227

# Soc. Cooperativa VETRAIA PISANA

Vetri  
Specchi  
Cristalli  
Isover Saint Gobain

Via D'Azeglio - PISA

# Frabeg

Liquori  
e Sciroppi

convenzionato  
circoli ARCI  
e feste de « l'Unità »

Via Rosellini, 17 - Tel. 572106 - PISA



MUCCHETTI - Nozze

MARIO MUCCHETTI

56100 PISA - Viale Bonaiuti, 107-111 - Tel. 29.495

# CONFETTI PARTECIPAZIONI

Vasto assortimento di Bomboniere  
I migliori cestini da sposa

VISITATECI

NON HA SUCCURSALI

# "ACQUA MARKET" SEVEN DAYS

"SPESA PER LA SETTIMANA"

VENDITA AL DETTAGLIO DI: ACQUE MINERALI, BIBITE, LATTE POLENGHI LOMBARDO, BIRRE, VINI, OLIO, LIQUORI

☎ 45210

SERVIZIO A DOMICILIO

PISA - Via A. da Morrona, 6

CONCESSIONARIA **FERRARELLE**

COPPE TROFEI TARGHE - Fabbrica medaglie artistiche e sportive

# F.lli PAZZAGLIA

PISA - Via Mercanti, 39 - Via Livornese, 252

Telefono 44053

## Dalla nostra terra Alla vostra tavola

## COOP AUSER COOP VAL DI SERCHIO

ARENA METATO

VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Siamo una cooperativa e sappiamo cosa significa per noi offrire dei prodotti ad un prezzo che non falcidi il salario, offrire al cliente non solo la convenienza ma anche la qualità del prodotto.

# SBRANTI & GHIGNOLA

Macchine e mobili per ufficio

PISA - Lungarno Mediceo, 61 - Tel. 23100

A Caprona e Buti  
... dal produttore al consumatore

# FRANTOI SOCIALI

dei monti e colline Pisane

VENDITA DIRETTA DI  
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

BUTI - Via Rio Magno, 26

CAPRONA - Via Provinciale Vicarese

# CIPOLLI CERAMICHE

50.000 mq di pavimenti e rivestimenti  
a prezzi IMBATTIBILI

ALCUNI ESEMPLI:

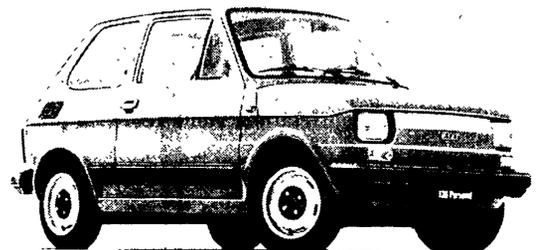
20 x 20 pavimento	L. 2.750
20 x 20 pavimento monocottura	L. 3.600
20 x 20 rivestimento	L. 2.800
30 x 30 pavimento offerta speciale 1ª scelta	L. 7.000
30 x 30 pavimento offerta speciale 2ª scelta	L. 4.800
20 x 25 rivestimento offerta speciale 1ª scelta	L. 7.000
20 x 25 rivestimento offerta speciale 2ª scelta	L. 4.800
20 x 25 pavimento decoro	L. 3.800
Parquet aframosia tav. 1ª scelta	L. 13.500
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 51.000
Vasche bagno 170 x 70 bianche	L. 29.500
Rubineria lavabo bidet gruppo vasca	L. 38.400
Completo accessori bagno cristallo	L. 89.000

Accessori da bagno - Caminetti fino ad esaurimento  
PREZZI DI FABBRICA - VEDERE PER CREDERE!!!

CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette

Via Piave, 21 - Tel. 0587/402664 - SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

Come fare Milano-Roma pagando come se fosse Milano-Firenze.



OTTINA E. S.p.A.

concessionaria **FIAT**

GRUPPO AUTOMOBILI S.p.A.

Viale delle Cascine, 1 - 56100 PISA - Tel. 050/40971



## In «Corea» a Livorno gli abitanti sono quasi tutti anziani

Un'indagine del quartiere per capire chi e come vive nelle case spesso malsane - Il rione sarà ristrutturato urbanisticamente

LIVORNO - Case malsane, popolazione super concentrata e condizioni di vita e servizi inaccettabili. Per queste caratteristiche l'area del rione «Corea» è inserita dal nuovo piano regolatore della città tra i comparti di ristrutturazione urbanistica.

Per dare un contributo all'operazione di rinnovo, nel 1977, nel quartiere, s'è costituito un gruppo di lavoro che, proprio in questi giorni, ha ultimato e reso pubblica un'indagine sulla struttura socio economica del quartiere. La indagine si propone di fornire un quadro di riferimento generale sulla composizione, la dinamica, il comportamento degli attuali abitanti di «Corea» sotto il profilo strutturale, abitativo, socio economico e socio culturale.

Ci sembra importante sottolineare un aspetto dell'iniziativa: esperti e tecnici, insieme ad un certo numero di abitanti del quartiere, hanno dato vita ad un gruppo di lavoro che presenta i requisiti più appropriati per sfornare un'indagine attendibile e reale. Gli esperti hanno messo a disposizione le loro conoscenze e la loro competenza, gli abitanti vivono nel rione e quindi sono sensibili e conoscono i problemi effettivi che si presentano giorno per giorno. Questa prima esperienza maturata in seno alla commissione urbanistica della circoscrizione n. 1, probabilmente — ed è auspicabile — costituirà un esempio e fornirà molti elementi validi a tutte le altre circoscrizioni che intendano compiere una indagine sulla struttura socio economica dei propri abitanti.

Il campione sottoposto all'indagine è costituito da tutta la popolazione residente nel quartiere. Alcuni volontari hanno consegnato ad ogni

famiglia un questionario-scheda da compilare, con 49 domande e 4 tabelle. I nuclei familiari, individuati secondo il criterio anagrafico, che hanno compilato e restituito il questionario sono 946, in 222 casi, invece, per diversi motivi, la scheda non è stata restituita o compilata.

Ma veniamo ai dati che sono emersi. C'è da dire, innanzi tutto, che più volte la relazione fa riferimento ad una richiesta analoga, promossa circa 10 anni fa dal Comune di Livorno e curata dall'ISCAL. Ebbene, alcune caratteristiche del quartiere e della sua popolazione sono ampiamente riconfermate. In particolare sono riconfermate la funzione esclusivamente residenziale del quartiere, l'elevato grado di uniformità della popolazione dal punto di vista socio economico culturale, la precarietà delle condizioni abitative (in riferimento alle tipologie di alloggio, al deperimento delle strutture, al sovraffollamento), la scarsità dei servizi.

Accanto a queste caratteristiche di continuità ce ne sono altre nuove. Per esempio il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. I giovani tendono ad allontanarsi dal quartiere e sono incrociati soprattutto dai maggiori interventi in edilizia e dalle strutture sociali per carie. A sostegno della tesi sta il fatto che solo l'8% degli intervistati ha espresso il desiderio di voler restare nel quartiere.

Un'altra tendenza nuova riguarda la trasformazione del nucleo familiare, nella sua composizione e nei suoi ruoli. Se nel '68 le famiglie erano composte prevalentemente da nuclei numericamente medio grandi, cioè tre-quattro persone e più persone, oggi il 40 per cento dei nuclei familiari conta solo due persone ed il 46 ne

conta tre o quattro. Il tipo di famiglia più diffuso è quello della coppia anziana.

Sotto il profilo socio professionale la popolazione di Corea, pur esprimendo ancora una accentuata uniformità, data dalla prevalenza assoluta del lavoro operaio-dipendente, mostra anche i segni di una evoluzione collegata ai fenomeni dell'invecchiamento degli abitanti e alla accelerazione dei processi di scolarizzazione. Il numero dei pensionati, per esempio, è aumentato del 107 per cento. Per quanto riguarda la condizione femminile c'è da rilevare il fenomeno del lavoro nero o precario e la progressiva esclusione dallo svolgere un ruolo attivo: molte donne preferiscono qualificarsi casalinghe piuttosto che disoccupate. Il rapporto occupati-nuclei familiari dà in media un membro attivo per famiglia.

Veniamo alle professioni. Si conferma una presenza massiccia di lavoratori dipendenti che occupano le categorie più basse della gerarchia professionale: operai, qualificati e non, apprendisti artigiani, pochi impiegati, pochissimi insegnanti. Gli occupati dipendono prevalentemente da imprese private.

Il grado di istruzione è l'aspetto che, stando ai dati raccolti, sembra mostrar maggior dinamismo evolutivo. Anche se nel quartiere esistono ancora molte persone senza titolo di studio, esiste un processo attivo di scolarizzazione.

L'ultima parte delle domande della scheda tendeva ad accertare in via indicativa le percezioni e le aspettative nutrite dagli abitanti rispetto allo stato dei servizi attuali ed alle modifiche da apportare ad essi.

Stefania Fraddani



Un aspetto del quartiere «Corea»

## Prese di posizione per il «caso» del sindaco di Massa

Documenti della giunta e della Federazione del PCI - Impegno al chiarimento nel festival dell'Unità

MASSA - L'iniziativa della procura della Repubblica di Massa che ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco di Massa, Silvio Tongiani, è stata anche ieri oggetto di commenti e di prese di posizione. Commenti pacati, tesi a ricercare un filo logico in tutta la faccenda che lo ricordiamo — è nata con l'ordinanza del sindaco con la quale si inibiva ad un grossista di prodotti ortofruttilicoli la vendita degli stessi in un locale diverso dallo stand ad esso assegnato all'interno del mercato comunale. L'ordinanza era emanata in applicazione del regolamento comunale del Commercio.

Contro questa ordinanza Roberto Siermatti, il grossista in questione, ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica dottor Torrini, il quale ha ravvisato gli estremi del reato nell'ordinanza del sindaco. Ora, in attesa che cominci la guerra dei timbri e delle carte bollate si registrano — come dicevamo all'inizio — le prime prese di posizione ufficiali che sono quelle della giunta comunale e della Federazione provinciale del PCI.

Nell'affermare la correttezza seguita nei propri atti amministrativi — si legge nel documento della giunta — e la giustezza della linea politica tendente a servire la città e, nel caso specifico della regolamentazione dei servizi commerciali, ad eliminare favorevolismi e particolarismi all'interno del mercato ortofruttilicolo, la giunta ribadisce la validità dell'ordinanza.

Dopo aver confermato la disponibilità dell'amministrazione al confronto e a mettere a disposizione di tutti gli



RITMO '78	km. 12.000
CITROEN GS '74	ottima
FIAT 126 '73	km. 37.000
GIULIA 1,3 SUPER	ottima
BETA 1600 '77	garanzia 3 mesi
FULVIA ZAGATO '73	ottima
ALFETTA '77	km. 20.000
MINI 90 L '75	ottima



**RISTORANTE**  
RACCOMANDATO DA:  
**ACC. CUCINA ITAL.**  
(GUIDA RISTORANTI 1978)  
«L'ESPRESSO»  
(GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V. E. Mayer  
LIVORNO - Tel. 22.588

**RISTORANTE IL VIAGGIATORE**  
Specialità pesce  
Sala cerimonie  
LIVORNO - Via De Lardere, 15 Tel. (0586) - 25073

**TRATTORIA IL SOTTOMARINO**  
SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO  
LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

**RISTORANTE La Libecciatà**  
Quartier generale de' papponi della 'osta  
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

**RISTORANTE LA CANTINA SENESE**  
Il ristorante che vanta la cantina più fornita ed il più vasto numero di ricette di gastronomia per buongusta  
Via Diego Montelli, 23  
Castiglioneceppo / Livorno  
Tel. 6586 - 732396

**MILTON**  
CECINA MARE (Livorno)  
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620345  
SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

**Cav. ORIANO GUADAGNI**  
Forniture per:  
Bar - Ristoranti  
Alberghi - Comunità  
MAGAZZINI - UFFICI  
SALE CAMPIONARIE  
Via Guerrazzi, 47  
55049 VIAREGGIO (Italy)  
Telefono (0584) 392294/5

**Italturist**  
L'ESTERE DI VIAGGIARE

## A Saturnia c'è una cascata «che scotta»

L'acqua a 38 gradi piomba dalle terme della SNIA Viscosa E' inquinata? - La proprietà non vuole renderla pubblica

SATURNIA (Manciano) Una cascata di acque calde richiama in tutte le stagioni centinaia di persone attratte dal fascino di un bagno a 38 gradi. E' l'acqua di Saturnia, da sempre, cadendo da una altezza di 500 metri sembra uno spumeggiante acquazzone di acqua purissima. Ma è così? Nel '78 il sindaco di Manciano ordinò il divieto di balneazione, i cartelli del divieto sono stati affissi più volte ma sono ormai dimenticati, mentre ai piedi della cascata c'è sempre più folla.

Ma l'acqua è inquinata? Le acque termali, che sono di proprietà privata, stanno facendo sorgere molti interrogativi: e gli enti locali stanno da tempo cercando contatti con la proprietà, la SNIA Viscosa, per poter rendere pubblica l'affollatissima cascata e poterla così meglio controllare e dotarla di servizi.

L'acqua calda e piomba con una forza motrice in grado di alimentare una centrale idroelettrica, dall'impianto termale della «Saturnia SpA» (alias SNIA Viscosa). Una ricchezza naturale inesauribile data in gestione dal «regime» nel '38, nonostante le richieste dei Comuni la SNIA Viscosa non si è mai dimostrata disponibile a rendere pubblica l'acqua di cascata. Ma il problema è urgente.

Se infatti a Saturnia, allo stabilimento turistico termale alberghiero, l'afflusso tu-

ristico è relativamente limitato perché chi ha bisogno di presenza per fare o piscina 2.000 lire a testa (25.000 lire il soggiorno in albergo) alle cascate invece (che sono gratuite) si registra un'affluenza enorme, e presto si trasformano in un vero «carnale», sproporzionato alla assoluta mancanza di servizi. C'è solo una modesta tavola calda nei dintorni.

Sulle acque termali della cascata di Saturnia ha preso posizione anche la «Legambiente» dell'ARCI di Manciano. Le cascate del Mulino, formate dalle acque che escono dallo stabilimento termale, sono meta di notevole flusso turistico sia per la bellezza della zona (ricca anche di vestigia etrusche), che devono restare gratuite e fruibili in qualsiasi ora. Per queste acque, sottolinea ancora l'ARCI, è stato emesso nel 1978, dal sindaco di Manciano, un'ordinanza di «divieto di balneazione».

Tale provvedimento era stato preso in seguito ai risultati delle analisi effettuate dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, che pare accertassero un alto indice di inquinamento dovuto alla presenza di colibatteri. Nella zona interessata, Goro-Casate, vengono affissi, più volte, cartelli che vietano la balneazione: ma tale divieto non è stato mai fatto rispettare e attualmente non esistono nemmeno più questi cartelli, mentre va ac-

crendendosi il numero dei bagnanti. La maggior parte delle presenze sono costituite da persone non residenti nel comune e quindi completamente all'oscuro della situazione igienico-sanitaria delle acque.

L'ARCI ha perciò invitato, amministrazione provinciale e comunale, a chiarire se l'inquinamento esiste ancora e in quale misura, da chi è prodotto e cosa si intende fare od hanno fatto per risolvere il problema.

Soprattutto l'ARCI chiede quali interventi immediati si intendono prendere per tutelare la salute dei cittadini. «Dalle informazioni raccolte, conclude l'ARCI, sembra che l'inquinamento esista in misura notevole lungo il corso del Goro, ma addirittura che questi valori siano enormi nel punto di confluenza con il fiume «Stellata» (uno dei luoghi più frequentati) e che questo sia, a sua volta, inquinato dall'altro affluente Gattaia, che essendo un corso d'acqua a carattere torrentizio, in alcuni periodi dell'anno è alimentato solo dagli scarichi del complesso alberghiero «Terme di Saturnia».

Sono inquinate o no le acque di Saturnia? Questo è il quesito che viene posto dall'ARCI e che non può essere lasciato cadere nel vuoto. Qualsiasi sia il responso, chiare e precise, devono essere le informazioni per la pubblica opinione.

Paolo Ziviani



Due vedute di Saturnia

## Sacro e profano intorno al congresso «illuminista»

Visite guidate e passeggiate mondane per i congressisti - Un annullo postale

Attorno al 5. congresso internazionale sull'Illuminismo in corso a Pisa si registrano tutte una serie di iniziative collaterali che vanno dal «sacro» al «profano», dal «serio» al «consumistico». Insieme, infatti, ad un ricco calendario di visite guidate per i congressisti alle località storiche della Toscana (Pisa, Lucca, Volterra, Certosa di Calci, ecc.) non manca la possibilità della passeggiata mondana sulla riviera versiliese e nell'immediato litorale pisano. Praticamente ogni sera sono in programma concerti di musica classica (Severino Gazzelloni, Luigi Zannardi, trio di Trieste con Piero Farulli alla viola) e c'è anche un concerto di Riccardo Maresco con strumenti a corda d'epoca. Ci sono le mostre bibliografiche (Pisa, Livorno, Lucca) dotte e scientifiche con gli stand degli editori e dei librai nel piano superiore della «Sapienza». E sempre nella «Sapienza» sabato e domenica funzionerà un ufficio delle P.P.T.T. per l'apposizione di un annullo speciale in occasione del 5. congresso internazionale sull'Illuminismo.

L'occasione è per i collezionisti assai originale, se si considera che presso il segretario del congresso (cortile della Sapienza, via Curtatone e Montanara, 1) è in vendita una serie numerata di quattro cartoline celebrative o commemorative del congresso. La serie — si tratta di quattro cartoline — è già in vendita al prezzo di 2.000 lire. Sul retro di ogni cartolina c'è la avvertenza: «Questa emissione di cartoline, stampata a cura dell'editore Franco Maria Ricci nel mese di luglio 1979, in occasione del 5. congresso internazionale sull'Illuminismo (Pisa 27-8 - 29-1979), consta di 4 soggetti tirati in 3.000 copie numerate».

Nelle quattro cartoline sono rappresentati vari soggetti:

- 1) il frontespizio dell'enciclopedia stampata a Lucca nel 1758 da Vincenzo Giuntini;
  - 2) il frontespizio dell'enciclopedia (con dedica a Pietro Leopoldo granduca di Toscana) stampata a Livorno nel 1770;
  - 3) la figura di Rousseau Herborisant;
  - 4) un'immagine di Voltaire intitolata «la promenade de Voltaire».
- Per gli appassionati filatelici l'appuntamento è quindi per l'1 e il 2 settembre nel cortile della «Sapienza» di Pisa per entrare in possesso di un annullo a suo modo storico.

f. e.

Proposta n. 7: CUCINA COMPLETA IN ROVERE «MIELE»

Valida da oggi per 7 giorni

APERTO anche nei giorni festivi

**Landucci arredamenti**  
SELETTIVI

RIPA DI VERSILIA - Tel. 0584/769.255.6  
FORTE DEI MARMI (Loc. Pont. di Tavole) - Tel. 0584.769.690

CONCESSIONARIO PER LA TOSCANA SUD DELLA

**Miele**  
studio m



**Comunicato agli sposi**

Per coloro che acquisteranno una CUCINA COMPLETA ENTRO IL 30.9 IL COMM. LUCIANO OFFRE UN APPARTAMENTO ALL'ISOLA D'ELBA DOVE POTRANNO PASSARE UNA STUPENDA LUNA DI MIELE



# Raggiunta l'intesa, cambierà la legislazione antinquinamento

### La legge Merli dovrà essere cambiata - All'inizio della prossima settimana i gruppi parlamentari si incontreranno con Cossiga per esporgli la situazione - Ieri a Santa Croce una giornata «nervosa» Il parlamento deve riaprire il capitolo della legislazione della tutela della salute e dell'ambiente

SANTA CROCE (Pisa) — L'intesa è stata raggiunta, la legge Merli dovrà essere cambiata. La parola passa ora al parlamento ed al governo: si raccomanda l'urgenza. Riunioni a ritmo serrato del comitato di emergenza (l'ultima seduta pochi minuti prima dell'incontro con i parlamentari) tre ore di discussione per illustrare le conclusioni del comitato a senatori e deputati giunti in Santa Croce da mezza Toscana, contatti telefonici, intrecciarsi di fonogrammi e lettere: alla fine di una settimana di fuoco, ieri mattina, industriali, amministratori, sindacati e partiti si sono trovati d'accordo su un documento che contiene le linee di massima per una nuova legislazione in materia di lotta all'inquinamento.

## I comitati anti-inquinamento

Un fatto che ha alimentato ulteriormente un clima già carico di confusione e di incertezza per il circolare di voci che davano per certa una spaccatura «in verticale» all'interno della commissione. Invece, verso l'una e mezza, le porte si sono spalancate ed i partecipanti sono comparsi sulla soglia dell'aula del consiglio con facce sorridenti.

A chi chiedeva spiegazioni è stato consegnato un foglio datiloscritto. Si trattava del

testo dell'accordo. Nel documento, al primo punto, si rifiuta la logica del puro e semplice slittamento dei termini di applicazione della legge Merli «perché non risolverebbe il problema che si verrebbe a porre nuovamente con la stessa drammaticità di oggi».

Una posizione che non può lasciare insoddisfatti i partiti di sinistra ed i cittadini che in questa estate hanno lottato insieme ai comitati antinquinamento contro la proroga «sic et simpliciter» della legge 319. Con questa premessa le forze politiche, sociali ed economiche chiedono che si vada ad una «modifica organica» della legge «assumendo come punto di partenza il documento presentato alle Regioni ed agli Enti locali per le opere di disinquinamento. Eventuali proroghe dovranno essere decise, controllate e coordinate da Regioni ed Enti locali «vincolate» alla presentazione da parte dello stesso di precisi programmi di investimento che, partendo dalla fase preventiva, realizzino il totale disinquinamento.

## Precisi programmi di investimenti

Al primo posto i finanziamenti: ci deve essere un piano organico di investimenti alle Regioni ed agli Enti locali per le opere di disinquinamento. Eventuali proroghe dovranno essere decise, controllate e coordinate da Regioni ed Enti locali «vincolate» alla presentazione da parte dello stesso di precisi programmi di investimento che, partendo dalla fase preventiva, realizzino il totale disinquinamento.

ciò disinquinare fin dall'uscita della fabbrica e non puntare tutto sui depuratori centralizzati. Le ultime due richieste riguardano l'ampiamiento del periodo di proroga per pagare le tariffe a parziale compenso dei danni provocati all'inquinamento e la domanda di una regolamentazione degli scarichi anche in attesa dell'entrata in funzione dei depuratori.

«Si è trattato di una riunione che ha dato buoni risultati — commenta a caldo Adriano Puccini, sindaco di Santa Croce — ma la battaglia ancora non è finita. Il primo nodo che si dovrà sciogliere — aggiunge — è vedere come si riuscirà a far prendere un provvedimento di questo tipo al governo con la massima urgenza».

Anche i comitati antinquinamento nella provincia di Pisa, presenti in folla rappresentanza ieri mattina davanti al comune di Santa Croce, sottolineano in un loro volantino l'esigenza di stringere i tempi.

Andrea Lazzeri

## Gli impegni commerciali

Il fattore tempo è determinante in questa vicenda santacrocese: le concerie hanno riaperto i cancelli ma non hanno dato il via alla produzione, per non inquinare. In molte aziende si rischia di veder marcire intere scorte di materie prime, le pelli, mentre altre industrie vedono traballare la propria solidità economica perché non riscuotono a tener fede agli impegni commerciali presi prima delle vacanze.

Ventimila operai e centinaia di piccoli, grandi e medi «padroni del cuoio» attendono con il fiato sospeso che gli accordi raggiunti diventino realtà. Ieri Santa Croce ha vissuto la giornata più nervosa di tutta la sua storia. La prospettiva era duplice: o gli imprenditori, amministratori locali, partiti e sindacati trovavano una piattaforma comune su cui lavorare, o lo spettro della crisi — dopo anni di prosperità — si sarebbe abbattuto duramente sulla economia del comprensorio.

Ancora giovedì sera il comitato incaricato di stilare la bozza da presentare ai parlamentari non aveva fuggito dalle discussioni. I membri della commissione hanno dovuto riunirsi nella prima mattina in comune poco avanti

# Sospesi 9 operai per la sicurezza in fabbrica

### Il grave provvedimento della direzione delle acciaierie di Piombino - I lavoratori si sono rifiutati di colare le siviere

PIOMBINO — Saranno puniti con un giorno di sospensione nove lavoratori del reparto acciaieria che nei giorni scorsi, nel quadro della vertenza aperta per ottenere migliori condizioni di sicurezza, si sono rifiutati di colare le siviere ritenute eccessivamente cariche di acciaio, sotto le quali, durante l'operazione, lavora una squadra di tre operai.

Il provvedimento disciplinare, ancor prima di essere comunicato al consiglio di fabbrica che naturalmente ha deciso di opporsi alla sua attuazione, era stato anticipato dalla direzione delle acciaierie di Piombino ad un giornalista del «Corriere della Sera».

Questo fatto ha evidentemente insospedito il contrasto con il consiglio di fabbrica, che ha definito «scorretto» il metodo seguito dalla direzione, accusata di battere una strada avventurosa. Secondo il sindacato i provvedimenti a carico dei lavora-

tori, ai quali l'azienda aveva inviato un rapporto, avrebbero dovuto essere discussi soltanto dopo la conclusione della vertenza sindacale, che è tuttora cosa dalla insubordinazione o dalla negligenza. Ogni qualvolta che in acciaieria capita una sventura «pericolosa», infatti, viene regolarmente dichiarata un'ora di sciopero.

Ieri, comunque, la decisione delle acciaierie ha provocato un'altra astensione dal lavoro di due ore per turno dei lavoratori della acciaieria. Nessuna tregua — precisa il consiglio di fabbrica — è stata concessa dopo l'esito negativo del confronto con la direzione avvenuto lunedì scorso. Ciò nonostante l'inconveniente delle siviere troppo piene non si è più

verificato. Le colate non effettuate sono quindi ferme a sei, mentre continua anche lo sciopero di cinque minuti a fine turno, che ha pratica impedisce l'effettuazione di qualsiasi straordinario nel reparto acciaierie. Il rifiuto della direzione di ridurre la carica dei convertitori, in attesa di soluzioni definitive, come aveva proposto il consiglio di fabbrica, senza che questo comportasse alcuna perdita di produzione, recuperabile attraverso l'effettuazione di un maggior numero di colate, rischia quindi di trascinarsi ancora a lungo la vertenza e di estenderla a tutto lo stabilimento.

Intanto, l'esecutivo ha convocato per lunedì i 167 delegati dello stabilimento per discutere le iniziative da assumere rispetto all'estensione a tutta la fabbrica della vertenza sulla sicurezza, per imporre all'azienda un diverso atteggiamento su questi problemi, proponendo soluzioni e denunciando inadempimenti.

Scuote le iniziative da assumere rispetto all'estensione a tutta la fabbrica della vertenza sulla sicurezza, per imporre all'azienda un diverso atteggiamento su questi problemi, proponendo soluzioni e denunciando inadempimenti.

Sempre sui problemi della sicurezza è da annotare il fatto che quattro operai del treno medio-piccolo hanno in questi giorni ricevuto altrettanti avvisi di reato per il grave incidente che si è verificato alcuni mesi fa nell'area stivaggio. Il gancio di una gru urtò, in quel caso, una stiva di profilati che cadendo ferirono gravemente un operaio.

Anche da questo fatto possono quindi essere tratte delle conclusioni, che, ancora una volta dimostrano quanto sia opportuno intervenire prima che accadano gravi incidenti, per evitare che, in un mese o nell'altro, siano sempre i lavoratori a pagare.

G. P.



# Aprono le Feste di Piombino e Pistoia

### Proseguono i Festival dell'Unità di Massa e Grosseto Programmi ricchi di iniziative politiche e culturali

Il gruppo cabaret di Firenze di Guidelli. Il concerto del complesso musicale «Area» costituirà certamente, venerdì sera, una grossa occasione di richiamo per i giovani. Oltre a questi appuntamenti, sabato e domenica con gli Amici del Liscio, serate danzanti. Corsa podistica e un torneo di scacchi completano il panorama di questa festa dell'Unità di Piombino.

Alle 17 di oggi si apre, nel verde del parco della Resistenza, la festa dell'Unità organizzata dai compagni della federazione di Pistoia. Alle 21 appuntamento con il gruppo dei danzatori del Fronte Polisario che presenterà musiche e danze folkloristiche del Sahara occidentale.

Seconda giornata della festa dei comunisti di Grosseto: alle 18 corsa per tutti denominata «Girando per la città», alle 21 al palco centrale conferenza-dibattito su «La rivoluzione nel Nicaragua: un esempio delle modificazioni in corso nei rapporti politici nel mondo», alla quale parteciperanno il compagno Romano Loddi e Patricio Crankshaw, rappresentante del Fronte Sandinista.

sempre alle 21 allo Spazio Donna proiezione del film «Processo» per struppo al quale seguirà un dibattito con Loredana Rotondo, regista del film e, sempre alle 21, torneo di mini calcio, infine, alle 23, fuochi d'artificio.

Ritico il programma anche della festa allestita nel parco di Villa Massoni a Massa: alle 16 tombola; alle 16.30 finali di bocce; alle 17 briscola; alle 17.30 gara podistica; alle 20 tavola rotonda su «Il ruolo unitario delle sinistre di fronte alla crisi del paese», parteciperanno rappresentanti del Pci, del Psi e del Pslp, alle 21.30 ballo con i Super Novas.

Penultima giornata, oggi, alla festa dei compagni di Castellina in Chianti: alle 16 corsa degli incatenati e alle 21 ballo liscio con il complesso «Kircin liscio».

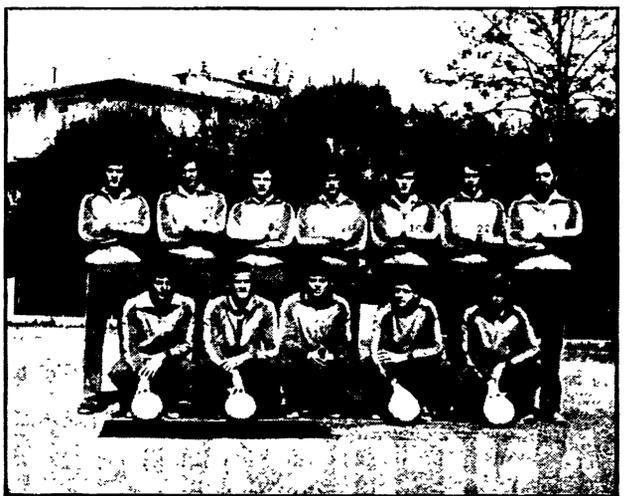
Si conclude domani anche la festa della sezione di Castellino Berardenga, dove per oggi alle 21 a conclusione del laboratorio di animazione si svolgerà la Parata del Tavo, e alle 21 dibattito su «Caccia, natura e ambiente» con Franco Nobile, rappresentante delle associazioni

venatorie, ecologiche e della Lisc, alle 22 ballo con il «Liscio 7».

Domani a conclusione della festa spettacolo con Otto e Barnelli. Alle 17.30 a Venturina dibattito sulla riforma sanitaria, alle 18 partita di rugby e finali dei tornei di bocce e di biliardo, alle 21 spettacolo di canzoni folk con il Canzoniere delle Lame.

Prosegue fino a domani la festa dei compagni della sezione di Camucia (Arezzo). Con l'inizio delle gare di pallavolo maschili e femminili, oggi alle 15, si apre la festa dei compagni del Girone (Firenze), il programma prevede inoltre per le 17.30 giochi e animazione per giovani e, alle 21.30 spettacolo di varietà con il popolare comico Ughino Luciofosco.

Dopo un lungo periodo dedicato alla costruzione dei nuovi locali per la loro sezione, i compagni della Romola (nell'ambito della festa dell'Unità delle sezioni di Chiesanuova e La Romola Val di Pesa, che si apre stasera con un cronone popolare), inaugureranno domani alle 16 la nuova sezione intitolata al compagno Palmiro Togliatti.



## «Compleanno» dell'Unione Sportiva Lido Pallavolo

LIDO DI CAMAIORE — L'Unione Sportiva Lido Pallavolo compie trent'anni. La festeggia fra qualche mese alla ripresa dei campionati maschili e femminili ai quali vi partecipa in maniera piuttosto massiccia con tre squadre maschili (regionali juniores e giovanili) e con due femminili.

La U.S. Lido Pallavolo conta su circa 90 atleti che vengono allenati da Manca, Biagioni e Picablotto. Tre tecnici di vaglia che ogni pomeriggio si ritrovano presso la palestra della scuola media di via Beata dove alla domenica gli atleti del «Lido» disputano le loro partite di campionato.

Una società — come è stato più volte sottolineato dai dirigenti — che si è data come obiettivo quello di reclutare il maggior numero possibile di studenti delle medie, di giovani che abbiano e sentano il bisogno di praticare una attività sportiva.

Presidente dell'U.S. Lido Pallavolo è Vello Cerri, segretario Magnanini; consiglieri: Tosi, Neri, Poli, Picablotto, Lorenzini, Borghigiani.

Una società che vive grazie ai contributi dei consiglieri e di qualche socio. NELLA FOTO: La squadra che partecipa al campionato regionale di 1. categoria.

**CINEMA**  
L'immagine mostra un filmato di un cinema con un titolo "CINEMA" in basso.

**Livorno**  
Gran Guardia: Un americano a Parigi  
Goldoni: chiusura estiva  
Grande: Mariti  
Metropolitani: La poliziotta della squadra del buco-come  
Moderno: Attenti a quel due...  
Lazzeri: Agente 007ette missione sexfinger  
4 Mori: n.p.  
Sorrenti: John travolto da un insolito destino  
Jolly: Pornoeibition, V18  
Arena Astra: Carrie lo sguardo di Satana  
Ardenza: Due vite una svolta  
Arena Salesiani: chiuso  
Aurora: n.p.  
ARCI Antignano: chiuso

**Rosignano**  
Teatro Solway: Gardenia: il giustiziere della mala  
Arena Solway: Occhi di Laura Mars

**Portoferraio**  
Pietri: Il paradiso può attendere  
Astra: L'isola degli uomini pesce

**Piombino**  
Metropolitani: Stridulum  
Odeon: Niente vergini in collegio  
Sempione: chiusura estiva

**Orbetello**  
Supercinema: La tela del ragno

**Grosseto**  
Europa Uno: Il laureato  
Europa Due: Le nuove avventure di Captain Harlock  
Marracchini: Attenti a quei due... ancora insieme  
Galea: La liceale seduce i professori  
Splendor: SOS Miami Airport  
Moderno: Tiro incrociato

**Follonica**  
Tirreno: Wampir  
Paradiso (Castella): Altrimenti ci arrabbiamo

**Lucca**  
Astra: La poliziotta della squadra del buco-come  
Centrale: n.p.  
Mignoni: Agente 007ette missione sexfinger  
Moderno: Patrick  
Pantera: chiusura estiva

**Viareggio**  
Centrale: Cassandra Crossing  
Eden: il padrino  
Eolo: Captain Rogers nel 25. secolo  
Goldoni: n.p.  
Odeon: Zombi 2  
Politeama: Un dramma borghese  
Supercinema: Pornodesideri di una studentessa  
Educazione: Al di là del bene e del male

**Camaioere**  
Moderno: n.p.  
Cristallo: n.p.  
Giardino: n.p.  
Tirreno: n.p.

**Massa**  
Astor: I misteri delle Bermuda  
Guglielmi: Concerto di musica antica  
Mazzini: Superman  
Stella Azzurra (Marina): Fantozzi  
Arena (Marina): Primo amore

**Forte dei Marmi**  
Nuovo Lido: Due superpiedi quasi piatti  
Supercinema: n.p.

**Carrara**  
Mareoni: Dove vai se il vi-zietto non ce l'hai?  
Supercinema: Nel mirino del giaguaro  
Liscio: Taverna Paradiso  
Vittoria: L'isola degli uomini pesce  
Olimpia: Travolti dagli affetti familiari  
Odeon: Le avventure di UFO Robot  
Antoniano: chiusura estiva  
Mazzini: n.p.  
Paradiso: Un poliziotto scortetto

**San Vincenzo**  
Verdi: Occhi di Laura Mars

**CONCORDE**  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0571) 48.215  
DIREZIONE: TRINCIANELLI

**PG 93 DANCING CINEDISCOTECA**  
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606  
Questa sera grande riapertura STAGIONE DANZANTE  
Locale completamente rinnovato di fantasmagoriche luci con l'Orchestra novità

**«EXPLOSION»**  
In discoteca Claudio e Fabio  
ARIA CONDIZIONATA

**EI SOMBRERO**  
UNECOTECALE  
DISCOTECA  
S. MINIATO BASSO (Pisa)  
Tel. (0571) 43.255

**Pisa**  
Ariston: La poliziotta della squadra del buco-come  
Astra: La liceale seduce i professori  
Italia: Zombi 2  
Odeon: Tutti probabili assassini  
Mignoni: Odissea erotica  
Nuovo: Taverna Paradiso

**Tirrenia**  
Estivo Lucciol: Travolto dagli affetti familiari

**Donoratico**  
Ariston: Giorno di festa  
Etrusco: Corleone

5-6 Settembre finalissima Concorso Nazionale  
**Miss TIPO ITALIA 1979**  
Cantera LUCIANO BRANDI con la partecipazione di ROSSELLA COMO, attrice VINCENZO LARFANO produttore.  
Eccezionale show di LINO BANFI.  
Sarà presente il presidente dei Concorsi di Miss Europa e Miss Mondo zonia VILLENEUVE

**Torre del Lago** - Erigende villa a schiera di soggiorno cucina-infilo, bagno, ripostiglio, 2 camere con bagno al piano 1. Grande mansarda alta 3 metri. Grande giardino davanti e corse sul retro. Ottima occasione. Pagamento in stato avanzamento lavori. L. 47.000.000.

**MIGLIARINA** - Appartamenti nuova costruzione. 2 camere, sala, cucina, bagno, posto macchina. Nuovo costr. on. Posto macchina. L. 48.000.000.

**STAZIONE-PINETA** - 2 villette unifam. in un solo piano con giardino da 3 lati. Indicate per Professionisti che volessero impiantare lo studio nella propria abitazione o anche per un costruttore che nella ristrutturazione potrebbe unire e quindi far passare 4 belle villette corredate di mansarda. Vero impegno d' capitale.

**TOSI**  
Tutte le serate danze  
Venerdì, sabato e domenica  
ore 22 - BALLO LISCIO  
con le migliori orchestre

**ARISTON**  
Tutte le serate danze  
Venerdì, sabato e domenica  
ore 22 - BALLO LISCIO  
con le migliori orchestre

**CITTA' GIARDINO** - A soli 100 m. dal mare, appartamenti in costruzione di circa 50 mq. Riscaldamento indipendente. Ottima posizione. L. 55.000.000.

**MARCO POLO** - Appartamento 3. piano d. soggiorno, cucina, 2 camere, 1 cameretta, doppio servizio, bagno, amp e terrazza. Nuova costr. on. Posto macchina. L. 48.000.000.

**FESTIVAL DELL'OPERETTA**, la grande Compagnia di Milano presenta

Sabato 1 Settembre  
**Al Cavallino Bianco**  
Prezzi. Numerosi 6.000, ridotti 5.000, gradinate 4.000, ridotti 3.000. Eccezionale abbonamento alle due serate L. 8.000.

Via Frattì 682  
**Tel. 53.083**  
VIAREGGIO

**ARISTON**  
Tutte le serate danze  
Venerdì, sabato e domenica  
ore 22 - BALLO LISCIO  
con le migliori orchestre

**bussola BOMANI**  
di SERGIO BERNARDINI  
TEMPO LIBERO e CULTURA  
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

Sabato 8 Settembre  
ora 17.30  
**Lucio Dalla**

Dopo la richiesta avanzata dal capogruppo del PCI

# Regione: il 4 settembre si riunirà l'assemblea

All'ordine dei lavori l'elezione del presidente e della giunta - Finora depositata solo la lista dei comunisti

## Il Partito comunista

### Il Parlamento discute la crisi dell'Italcantieri

Intanto la cassa integrazione deve essere spesa - Incontro del CDF con Chiaromonte

Il governo deve valutare l'opportunità di sospendere la cassa integrazione guadagni che il prossimo 10 settembre dovrebbe scattare all'Italcantieri di Castellammare di Stabia, colpendo un primo scaglione di 300 operai.

«Considerata la grave crisi occupazionale nel settore cantieristico, chiediamo l'intervento per valutare l'opportunità di una sospensione della cassa integrazione adottata dal gruppo Italcantieri per lo stabilimento di Castellammare di Stabia, in attesa che il Parlamento si pronunci con la massima urgenza sulla mozione comunista e su altre iniziative parlamentari dei gruppi DC e PSI, tese ad ottenere precise garanzie sulla ripresa e riqualificazione della cantieristica nel quadro di una seria e chiara programmazione nel settore da troppo tempo disastrosa».

«L'invito a sospendere il provvedimento è stato avanzato ufficialmente ieri da un gruppo di deputati comunisti (il compagno Gerardo Chiaromonte della Segreteria nazionale del PCI, i senatori Carlo Ferreri e Antonio Moliterni e i deputati Ersilia Salvato ed Egidio Sandoz) attraverso un telegramma di cui riportiamo il testo: «Considerata la grave crisi occupazionale nel settore cantieristico, chiediamo l'intervento per valutare l'opportunità di una sospensione della cassa integrazione adottata dal gruppo Italcantieri per lo stabilimento di Castellammare di Stabia, in attesa che il Parlamento si pronunci con la massima urgenza sulla mozione comunista e su altre iniziative parlamentari dei gruppi DC e PSI, tese ad ottenere precise garanzie sulla ripresa e riqualificazione della cantieristica nel quadro di una seria e chiara programmazione nel settore da troppo tempo disastrosa».

Ieri, inoltre il Cdf ha avuto un incontro con il compagno Chiaromonte al quale è stata esposta la situazione di crisi in cui versa la cantieristica.

Com'è noto, nello stabilimento di Castellammare la cassa integrazione dovrebbe essere estesa entro il 1980 a circa 1200 operai.



## Esami di riparazione: oggi a scuola in 9.000

Per più di novemila studenti di Napoli e della provincia le scuole cominciano oggi, con lo strascico degli esami di riparazione.

Sono tutti studenti delle scuole superiori. Per le classi dell'obbligo, elementari e medie, gli esami sono stati, infatti, da tempo aboliti.

Prima prova sarà quella di italiano scritto. Lunedì sarà la volta della matematica e poi di tutti gli altri scritti cui faranno seguito rapidamente, dopo le correzioni degli elaborati, gli orali.

Gli esami dovranno, infatti, concludersi entro il 10 settembre, data ufficiale della chiusura dell'anno 1978-79, in tutti i suoi adempimenti. Un anno che sarà ricordato come quello in cui si è avuto a Napoli e in tutta Italia un notevole incremento delle bocciature, specialmente nelle classi finali della scuola dell'obbligo, valutato, secondo i primi dati, intorno al 12 per cento.

Dopo il 10 settembre, un momento di pausa e poi, dal 16 tutti a scuola, per dare il via ad un nuovo anno scolastico che presenta già difficoltà per gli strascichi e le difficoltà, ricordo dell'anno appena trascorso, che certamente si riproporranno.

De Simone mette in scena il testo di Viviani

# Piedigrotta presenta la «Festa di Piedigrotta»

Slitta il programma della manifestazione - Si svolgerà dal 6 al 20 settembre - Teatro, musica, cabaret e una mostra fotografica

Piedigrotta quest'anno presenta la «Festa di Piedigrotta». Roberto De Simone, infatti, ha recuperato il testo di Raffaele Viviani (la «Festa di Piedigrotta» appunto) ricavandone un suggestivo spettacolo teatrale.

«Per secoli Piedigrotta è stata la più grande festa popolare. A noi, però, sono state tramandate soltanto le testimonianze romanticoborghesi dell'800 attraverso i testi ufficiali. Mentre, in anni recenti, abbiamo assistito tutti al suo degrado. Col mio lavoro teatrale spero di esaltare gli aspetti sconosciuti della più antica Piedigrotta».

Una spesa di 480 milioni

Ma quanto costerà tutta questa organizzazione? I fondi stanziati ammontano a 480 milioni, come dire circa mille lire ad abitante.

Collaterale alla Piedigrotta si svolgerà a Villa Pignatelli una mostra fotografica inedita sulla cultura e l'espressività popolare. Ma un'altra novità ci viene sempre da Roberto De Simone.

Dopo cinque anni di lavoro ha completato la registrazione - avvenuta tutta in studio - di canti e manifestazioni popolari.

Si tratta di una ricerca lunga e difficile che ha prodotto ben 7 "long playing" (editi dalla EM) che costituiscono un'unica opera indivisibile. Gli LP saranno in circolazione nei prossimi giorni in contemporanea con la messa in scena della «Festa di Piedigrotta».

I rapinatori hanno tentato la fuga sequestrando un tassista

# Fallisce l'assalto alla nave e vengono presi

Un poliziotto li ha fermati bloccandoli con la propria vettura - I due erano saliti a bordo della «Irpinia» per impadronirsi del contenuto della cassaforte - Il maestro di bordo ha reagito dando l'allarme - L'equipaggio è intervenuto immediatamente - Panico nel porto durante l'inseguimento



Tentano una rapina su una nave da crociera, l'Irpinia, ormeggiata nel porto di Napoli. Ma il colpo va a monte e per qualche decina di minuti nel recinto portuale c'è stato un vero e proprio caos.

Dalla parte dei rapinatori, infatti, visti inutili i tentativi di impossessarsi del bottino, sono fuggiti sequestrando un tassista.

La vicenda si è conclusa con l'arresto dei due dopo un inseguimento della polizia e dopo che l'atto pubblico era stata bloccata da un poliziotto che a bordo della sua vettura gli aveva sbarrato il passo.

Tutto è cominciato verso le 10.30 quando cioè due giovani con divise da marinai si sono avvicinati al molo sette dove era attraccata la motonave Irpinia da poco giunta nel porto dopo una crociera.

La motonave era in procinto di ripartire (infatti ha levato le ancora a mezzogiorno). I passeggeri erano tutti scesi a terra, l'equipaggio preparava la nuova partenza.

Ma per i due non c'era ormai più possibilità di scampo. L'allarme era stato dato e gli agenti di polizia stavano già accorrendo e cominciavano a bloccare le uscite dal porto.

Tuttavia i due non si sono arresi e hanno tentato la fuga correndo verso il parcheggio del taxi.

Qui sono saliti sul taxi di Raffaele Abbate e puntandogli la pistola alla tempia e il coltello alla gola, gli hanno ordinato di portarli fuori dal porto.

Il tassista tuttavia ha obbedito a metà perché invece di dirigersi verso il varco d'uscita gira intorno la bandiera e s'avvia verso il tunnel della stazione marittima.

I due l'avrebbero fatta franca se all'uscita del sottopassaggio non ci fosse stato un agente in borghese che con la propria auto, accortosi di quello che accadeva, ha bloccato i rapinatori. A questo punto, nonostante le minacce dei due rapinatori l'autista ha frenato di blocco dando la possibilità agli altri

Gravi disagi per i viaggiatori delle ferrovie

# Disfunzioni e sabotaggi aiutano gli «autonomi»

Lo sciopero della Fisafs ha registrato scarsa adesione - Veri e propri atti di pirateria hanno rallentato il servizio

«Ci sentiamo di affermarlo fuori dai denti: alcuni episodi verificatisi durante lo sciopero ferroviario proclamato per dodici ore dagli autonomi della FISAFS fanno pensare se non a una collusione, perlomeno a una dispendiosa complicità della direzione compartimentale di Napoli coi sindacati gialli».

La dichiarazione, indubbiamente durissima e inquietante, sintetizza il giudizio preoccupato dei dirigenti del coordinamento dei ferrovieri di Napoli FISF-CGIL e più in generale del sindacato unitario di categoria CGIL, CISL e UIL.

Ci sono fatti e cifre a confermarlo: per il comparto di Napoli, fino alle 6 di ieri mattina, su 40 treni di lungo percorso, solo 16 hanno funzionato. Su 117 locali, di cui 42 metropolitani, appena 55 «Eppure - sostiene Raffaele Terracciano, responsabile del coordinamento dei ferrovieri di Napoli della FISF-CGIL - abbiamo notizie precise che nella serata dell'altro ieri la stazione di Napoli era in completa efficienza: mancavano solo due addetti agli scambi e alcuni impiegati amministrativi. Si poteva smistare praticamente tutto il traffico».

D'altra parte le cifre sono cifre: la percentuale degli iscritti alla FISAFS a Napoli non supera il 10 per cento. E, a quanto pare, l'incidenza delle astensioni dal lavoro non ha superato tale soglia.

Per il personale macchinista del deposito locomotive di Napoli-smistamento su 936 addetti, solo 76 hanno scioperato. Manuali: in agitazione, 4 su 370. Operai: 3 su 217. Questo almeno, fino alle 6

di ieri mattina. Lo sciopero degli autonomi, che si è protratto dalle 21 di giovedì 30 agosto alle 21 di ieri, ha bloccato per ore ed ore con gravissimo disagio centinaia di viaggiatori sia per il Nord che per il Sud.

E veniamo ai fatti («di vera e propria pirateria») che definisce la Federazione unitaria dell'altra notte, che per la verità, qualche tinta gialla sembrano avercela davvero.

Alle 21 di giovedì, ad appena pochi minuti dall'inizio delle agitazioni FISAFS, il treno 710 per Milano è pronto a partire: c'è pure il segnale verde. All'improvviso, l'atteso contrordine. Poiché i treni prima era arrivata in direzione una telefonata allarmante di alcuni sconosciuti: «Fermate tutto, c'è una bomba sotto il ponte di Casoria».

Unosvincolo cruciale: di lì passano praticamente tutti i treni sulla direttrice Napoli-Aversa-Formia-Roma; quelli sulla Napoli-Aversa-Caserta-Benevento; quelli per la Napoli-Aversa-Caserta-Casino-Roma.

Insomma un sabotaggio in piena regola che ha paralizzato senza scampo, in entrata e in uscita, tutte le linee del Nord. Alle 23 altro piccolo rebus. La direzione comunica che le stazioni sul tratto Cancello Arnone-Campo Leone (a pochi minuti da Roma) sono disabilitate per insufficienza di personale. Ma appena una ora dopo la situazione inspiegabilmente si sblocca, tanto è vero che intorno a mezzanotte parte da Napoli per Torino il treno 26/04.

All'una della notte tra giovedì e ieri, infine, l'ultimo e più sconcertante episodio: l'alloparlante segnala la partenza di un convoglio per il Sud. I viaggiatori si recano ai binari, ma il treno è già partito.

A questi incredibili episodi si sono poi aggiunte - tanto per complicare le cose - le consuete e ben note disfunzioni organizzative di tutto il compartimento partenopeo, anche queste da tempo denunciate invano dai ferrovieri unitari.

«Sono strozzature che rallentano il traffico in tempi normali - dice il compagno Terracciano - figuriamoci in casi come questi. Le sollecitazioni da noi indirizzate ai dirigenti del compartimento per ristrutturare il servizio, anziché per meglio far fronte ai momenti di emergenza, sono rimaste lettera morta».

Un discorso che, evidentemente, si fa ancora più calzante quando ci si trova di fronte ad agitazioni di chiaro carattere corporativo, come appunto quelle in corso.

Gli autonomi della FISAFS, infatti, si riducono in sostanza a rivendicare un anticipo di 250 mila lire sui futuri scatti trimestrali richiesti per tutto il pubblico impiego.

«Quella per la trimestralizzazione vari colpi ed è stato ricordato le federazioni unitarie di categoria - è una battaglia che noi da tempo abbiamo lanciato per tutto il settore pubblico. Ma in quanto tale, non può che essere risolta nell'ambito di una strategia complessiva che coinvolga per intero questa fetta di lavoratori e non con iniziative settoriali e parziali come quella degli autonomi».

Procolo Mirabella

Dipendono dalle ditte appaltatrici dell'IACP

## Cassa integrazione per gli edili di S. Antimo

In un'affollata riunione che si è tenuta nei giorni scorsi nel Municipio di Sant'Antimo, cui hanno partecipato i lavoratori edili di alcune ditte appaltatrici dei lavori delle IACP, la FLC rappresentante delle forze politiche dell'arco costituzionale, è stata denunciata la grave situazione in cui, tra pochi giorni, verranno a trovarsi i lavoratori del settore che operano nella zona.

L'IACP è stata accusata nel corso della riunione di non aver rispettato l'impegno di consegnare nei termini previsti ai cittadini di Sant'Antimo le case costruite con danaro pubblico e di aver appaltato i lavori con imprese non in grado di dare garanzie contrattuali per la consegna dei lavori, contribuendo, in questo modo a creare tensione e disagio tra i lavoratori.

Le imprese Pappalardo, Castaldo, e Russo non hanno fatto altro, infatti, che portare avanti una politica dilatoria, ponendo i lavoratori in cassa integrazione dal 10 settembre prossimo.

A questa situazione, gli edili di Sant'Antimo si sono ribellati con forza e fanno precise richieste. All'IACP perché lunedì prossimo non dia la ragione, già fissata con il consiglio di amministrazione, le imprese costruttrici, i lavoratori, le forze politiche e la cittadinanza per affrontare seriamente il loro problema.

Alle forze politiche democratiche locali perché entro il mese di settembre il Consiglio comunale affronti concretamente il problema del settore edile, nell'intera zona.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi sabato 1 settembre 1979. Onomastico: Egidio (domani: Stefano).

FARMACIE NOTTURNE: Zona Chiaia-Riviera: Via Cervantes 35, tel. 371.921 - 322.922. Farmacia: Via Roma 348, Avvocato: Piazza Dante 17. Farmacia: Corso Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: Corso Lucci 5, Salvo: Corso Novati 30, Stella 5, Carlo: Arsenale: Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi, Coll. Ammeis: Coll. Ammeis 245. Farmacia: Via Leonardo 144; Via Merlino 33; Via D. Fontana 37; Via S. Marini 80. Farmacia: Piazza Marcantonio Colonna 21. Soccorso: Via Epomeo 154. Pizzuti: Corso Umberto 2.

NUMERI UTILI: Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31.10.32 (centralino n. 10).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infetti telefono 44.13.44. Il servizio è permanente.

Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.

Saranno ricostruiti 50 bus ATAN

Dopo i nuovi dispositivi per il traffico, l'Amministrazione comunale sta stringendo i tempi per completare il piano di potenziamento dell'ATAN. Oltre all'acquisto di 521 automezzi in tre anni (i primi 200 sono stati già ordinati) è prevista la riqualificazione dei servizi su ferro e l'ammodernamento delle tre funicolari.

A che punto è questo piano? Il vicesindaco Carpio ne ha discusso ieri con il presidente dell'azienda trasporti, l'ingegner Lombardi.

«Per il parco autobus - si legge in un comunicato - l'azienda potenzierà il settore acquistando nuovi mezzi anche di piccola capacità e definendo rapidamente la questione della ricostruzione di 50 vecchi autobus».

Per le due funicolari di Montesanto e Chiaia, invece, sono state prannunciate due riunioni operative.

«Infine - continua il comunicato - si è convenuto di promuovere un incontro con il provveditore agli studi per analizzare la possibilità di spostare l'orario di inizio delle lezioni, per consentire all'ATAN di offrire all'utenza un più razionale e puntuale servizio».

Il piano triennale di sviluppo dell'ATAN fu concordato alcuni mesi fa con le organizzazioni sindacali. La spesa complessiva è stata prevista intorno ai 71.150 milioni (di cui 21.850 solo per il 1979).

Il partito

Alle ore 19 e Fendico-Agrano assemblea organizzativa del festival dell'Unità con Cotroneo.

viaggi città futura

Festival dell'Arante

Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000

Per iscrizioni e informazioni: CITTÀ FUTURA VIAGGI Via Volturmo, 33 - MILANO - Telefono 48.83.844



Un male antico che le misure repressive hanno sempre alimentato e mai spento

«La Sardegna è già piena di militari ma i banditi non si sono mai spaventati»

Reazioni e proteste alla proposta di utilizzare l'esercito per porre fine alla spaventosa escalation di sequestri di persona - La storia del poligono militare che si doveva costruire a Portobello nel '69

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Il banditismo è un male antico dell'isola che le misure repressive anche le più drastiche e radicali hanno sempre alimentato e mai spento: così risponde il compagno Ignazio Pirastu a chi ha insistito sulla proposta di intervento dell'esercito contro i banditi sardi. Ignazio Pirastu, che fu vicepresidente della commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della criminalità rurale in Sardegna, conferma: «Al di là degli aspetti nuovi del sequestro di persona (ogni recrudescenza del fenomeno si accompagna, nelle diverse epoche, ad un certo grado di evoluzione delle tecniche usate), ci sembra giusto invece ricercare le cause del banditismo nella struttura arcaica e negli arcaicistici rapporti sociali ancora vigenti nella società sarda...»

La domanda viene posta al governo da forze politiche, organizzazioni sindacali, associazioni culturali, singoli uomini di cultura, proprio nel momento in cui da più parti si ipotizza un intervento dell'esercito e mentre sono già mobilitate nelle campagne isolate le cosiddette «teste di cuoio» dei reparti speciali addestrati ad Abbasanta. In più si dice che potrebbero essere organizzate manovre militari in grande stile. Non si tratterebbe, però, di una massiccia «uscita all'uomo», ma di un semplice addestramento combinato appostamento per spaventare i banditi.

«Mandare l'esercito a fare le manovre in Sardegna, ma di stamando scherzando?», si domanda il professor Manlio Brigaglia, scrittore e docen-

te all'università di Sassari. Scalfari, che sembra diventato il grande suggeritore della Repubblica Italiana prima di fare certe avances a Trieste non venne accolto bene dalla popolazione sarda.

Infatti Cossiga sa benissimo che l'invio dell'esercito non blocca i banditi e non impedisce sequestri, anzi si può correre il rischio di un risentimento profondo delle popolazioni. E' accaduto nel 1960 quando si volevano requisire i pascoli comunali di Pratoello per trasformarli in un poligono militare permanente, ci fu allora il pericolo di uno scontro tra soldati e civili. Per 7 giorni i pastori e la popolazione di Orgosolo si batterono sui campi decisi a difendere i pascoli e impedire la rovina della economia barbacina.

«Proprio con la mediazione mia — ricorda il compagno Ignazio Pirastu — e del sottosegretario alla difesa del tempo, l'on. Francesco Cossiga, fu possibile raggiungere un accordo perché il poligono non avesse base stabile e divenisse solo temporaneo, mentre i pascoli dovevano essere restituiti ai pastori. Quella lotta di popolo riaffermò che la Sardegna aveva urgente bisogno di una politica capace di modificare le sue strutture economiche e sociali, e non di interventi repressivi o di altre basi militari».

10 anni dopo, cosa è cambiato? Il popolo sardo vive la crisi più drammatica della sua storia. Il governo centrale e la giunta regionale — deboli ed incapaci proprio perché basati sulla discriminazione a sinistra, e sulla emarginazione di gruppi e masse popolari — hanno fatto fallire ogni sforzo diretto al rinnovamento economico, sociale, civile delle zone interne.

Un fatto appare rassicurante. Da Palazzo Chigi hanno fatto sapere a proposito dell'impiego dell'esercito che «si fece qualcosa di analogo ai tempi di Mesina ma il battaglione Trieste non venne accolto bene dalla popolazione sarda».

«Proprio con la mediazione mia — ricorda il compagno Ignazio Pirastu — e del sottosegretario alla difesa del tempo, l'on. Francesco Cossiga, fu possibile raggiungere un accordo perché il poligono non avesse base stabile e divenisse solo temporaneo, mentre i pascoli dovevano essere restituiti ai pastori. Quella lotta di popolo riaffermò che la Sardegna aveva urgente bisogno di una politica capace di modificare le sue strutture economiche e sociali, e non di interventi repressivi o di altre basi militari».

Ma le responsabilità non si fermano qui. «Le mortificazioni — conclude il documento della amministrazione di sinistra — vengono anche da quelle forze politiche, e in particolare dal partito di maggioranza relativa, che non riescono a formare una Giunta regionale, mentre la Sardegna attraverso uno dei momenti più difficili della sua storia.»

La Giunta di Sassari accusa in un documento governo e Regione

SASSARI — Prima, e finora unica, tra tutte le amministrazioni dei comuni capoluogo della Sardegna, la amministrazione di sinistra di Sassari ha preso posizione sul dilagare della criminalità e l'intensificarsi dei sequestri di persona. Dopo un lungo dibattito la giunta comunale ha approvato un documento nel quale vengono analizzate le cause del fenomeno del banditismo, e viene dato un giudizio duramente negativo sull'operato del governo centrale e della giunta regionale.

Il documento dell'esecutivo sassarese ricorda lo «scandaloso blocco dei trasporti via mare che ha lasciato nelle scorse settimane, sulle banchine e sui porti, per giorni migliaia di turisti ed emigrati». Anche questo è frutto della «inaccettabile politica dello Stato verso la Sardegna, una politica che umilia l'autonomia e non dà risposte alle istanze dei sardi».

Ma le responsabilità non si fermano qui. «Le mortificazioni — conclude il documento della amministrazione di sinistra — vengono anche da quelle forze politiche, e in particolare dal partito di maggioranza relativa, che non riescono a formare una Giunta regionale, mentre la Sardegna attraverso uno dei momenti più difficili della sua storia.»

Giuseppe Podda

Una scorcio del porto di Lipari

Una scorcio del porto di Lipari

Una scorcio del porto di Lipari

Una scorcio del porto di Lipari

Ad Altamura Da mercoledì prossimo serrata dei panificatori

Per tre mesi Nuova cassa integrazione alla Solis di Siniscola

La Sicilia non è rimasta isolata per lo sciopero degli autonomi

«Locomotiva selvaggia» colpisce le merci

Lacrime di cocodrillo per l'area di Gioia T.

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dalla nostra redazione

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — Da mercoledì prossimo mancherà il pane nei negozi altamurani. La «serrata» è stata annunciata da un pubblico manifesto dall'associazione dei fornitori per protesta contro la panificazione «abusiva» e il ritardo dell'amministrazione comunale nell'affrontare e disciplinare la delicata questione della produzione del pane.

ANCORA una volta la inefficienza della giunta centrista DC-PSI-PSDI, entrata in crisi da pochi giorni per le dimissioni presentate dagli assessori repubblicani e socialdemocratici, rischia di danneggiare l'intera popolazione. I panificatori che hanno dichiarato «guerra» agli assessori chiedono l'intervento del sindaco e della polizia urbana per stroncare chi panifica e vende il pane senza una regolare licenza.

Ma gli effetti dello sciopero si sono ripercossi un po' dovunque, poiché in questi casi i treni sono costretti a viaggiare quasi a passo d'uomo e saltano perciò tutte le coincidenze.

Le notizie migliori, frutto dell'impegno dei sindacati confederali e per effetto dell'adesione più limitata rispetto al passato dei ferrovieri siciliani alla agitazione indetta dagli autonomi, riguardano i 4 treni per emigranti diretti in Belgio e in Germania, che sono regolarmente partiti.

Per fortuna, invece, a Messina non c'era il volume di traffico verso il nord delle settimane appena trascorse: l'adesione di un certo numero di ferrovieri addetti ai due scali marittimi di Messina e di Villa S. Giovanni allo sciopero ha comportato infatti la soppressione di ben otto treni supplementari su 15, provocando lunghe attese agli imbarcadero e al riversarsi di una parte del traffico sui traghetti privati.

La Sicilia non è rimasta isolata per lo sciopero degli autonomi

«Locomotiva selvaggia» colpisce le merci

Lacrime di cocodrillo per l'area di Gioia T.

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

ALTAMURA — Da mercoledì prossimo mancherà il pane nei negozi altamurani. La «serrata» è stata annunciata da un pubblico manifesto dall'associazione dei fornitori per protesta contro la panificazione «abusiva» e il ritardo dell'amministrazione comunale nell'affrontare e disciplinare la delicata questione della produzione del pane.

ANCORA una volta la inefficienza della giunta centrista DC-PSI-PSDI, entrata in crisi da pochi giorni per le dimissioni presentate dagli assessori repubblicani e socialdemocratici, rischia di danneggiare l'intera popolazione. I panificatori che hanno dichiarato «guerra» agli assessori chiedono l'intervento del sindaco e della polizia urbana per stroncare chi panifica e vende il pane senza una regolare licenza.

Ma gli effetti dello sciopero si sono ripercossi un po' dovunque, poiché in questi casi i treni sono costretti a viaggiare quasi a passo d'uomo e saltano perciò tutte le coincidenze.

Le notizie migliori, frutto dell'impegno dei sindacati confederali e per effetto dell'adesione più limitata rispetto al passato dei ferrovieri siciliani alla agitazione indetta dagli autonomi, riguardano i 4 treni per emigranti diretti in Belgio e in Germania, che sono regolarmente partiti.

Per fortuna, invece, a Messina non c'era il volume di traffico verso il nord delle settimane appena trascorse: l'adesione di un certo numero di ferrovieri addetti ai due scali marittimi di Messina e di Villa S. Giovanni allo sciopero ha comportato infatti la soppressione di ben otto treni supplementari su 15, provocando lunghe attese agli imbarcadero e al riversarsi di una parte del traffico sui traghetti privati.

La Sicilia non è rimasta isolata per lo sciopero degli autonomi

«Locomotiva selvaggia» colpisce le merci

Lacrime di cocodrillo per l'area di Gioia T.

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

ALTAMURA — Da mercoledì prossimo mancherà il pane nei negozi altamurani. La «serrata» è stata annunciata da un pubblico manifesto dall'associazione dei fornitori per protesta contro la panificazione «abusiva» e il ritardo dell'amministrazione comunale nell'affrontare e disciplinare la delicata questione della produzione del pane.

ANCORA una volta la inefficienza della giunta centrista DC-PSI-PSDI, entrata in crisi da pochi giorni per le dimissioni presentate dagli assessori repubblicani e socialdemocratici, rischia di danneggiare l'intera popolazione. I panificatori che hanno dichiarato «guerra» agli assessori chiedono l'intervento del sindaco e della polizia urbana per stroncare chi panifica e vende il pane senza una regolare licenza.

Ma gli effetti dello sciopero si sono ripercossi un po' dovunque, poiché in questi casi i treni sono costretti a viaggiare quasi a passo d'uomo e saltano perciò tutte le coincidenze.

Le notizie migliori, frutto dell'impegno dei sindacati confederali e per effetto dell'adesione più limitata rispetto al passato dei ferrovieri siciliani alla agitazione indetta dagli autonomi, riguardano i 4 treni per emigranti diretti in Belgio e in Germania, che sono regolarmente partiti.

Per fortuna, invece, a Messina non c'era il volume di traffico verso il nord delle settimane appena trascorse: l'adesione di un certo numero di ferrovieri addetti ai due scali marittimi di Messina e di Villa S. Giovanni allo sciopero ha comportato infatti la soppressione di ben otto treni supplementari su 15, provocando lunghe attese agli imbarcadero e al riversarsi di una parte del traffico sui traghetti privati.

La Sicilia non è rimasta isolata per lo sciopero degli autonomi

«Locomotiva selvaggia» colpisce le merci

Lacrime di cocodrillo per l'area di Gioia T.

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Il 90 per cento dei prodotti in partenza per il continente è rimasto bloccato - Traffico più convulso per ritardi e rallentamenti - Partiti regolarmente i quattro treni straordinari per gli emigrati

Dal consiglio di martedì dovrebbe essere espressa la maggioranza PCI-PSdA

Carbonia elegge la nuova giunta (senza il PSI?)

Nonostante la vittoria di tre mesi fa delle sinistre, le difficoltà di una politica più largamente unitaria - «Occorre dare un governo alla città»

Nostro servizio CARBONIA — In un'aria di grave crisi e grande preoccupazione per i problemi dei giovani disoccupati ed il futuro del bacino carbonifero, si avvicina a Carbonia un importante appuntamento politico per il comune e l'intera zona: l'elezione della nuova giunta. Il Consiglio si riunirà martedì per esprimere la nuova amministrazione civica, a tre mesi dalle elezioni comunali del 3 giugno.

Nonostante il responso elettorale sia stato chiaramente favorevole alla uscente amministrazione di sinistra (il PCI è giunto alle soglie del 40 per cento conquistando altri tre seggi; un seggio in più ha conquistato anche il PSI; i sardisti hanno consolidato la loro rappresentanza), la sinistra nel suo complesso stenta a trovare un accordo di governo.

La causa: il rifiuto da parte dei socialisti di fare ingresso in una giunta di sinistra aperta al contributo e all'appoggio degli altri partiti autonomisti. I socialisti hanno annunciato che, dopo trenta

anni di esperienza di governo, siederanno sui banchi dell'opposizione. Carbonia sarà perciò retta, salvo ripensamenti dell'ultima ora, da una amministrazione PCI-PSdA. I due partiti di sinistra valuteranno la possibilità di raggiungere accordi di programma con le altre rappresentanze comunali, tali da garantire stabilità ed efficienza all'esecutivo. Una stabilità di cui ha bisogno la stessa città di Carbonia, e l'intera zona carbonifera, per mettere a punto il programma di ripresa e di rilancio.

«Occorre dare alla città un governo — afferma il compagno Antonio Puggioni —, ed al più presto possibile. I problemi economici ed occupazionali della zona sono di gravità eccezionale: basti pensare all'iscrizione di seimila giovani disoccupati ai corsi minerari, nei quali solo in 50 troveranno lavoro. In più i corsi non si aprono perché l'amministrazione regionale non ha presentato il bando di concorso, mentre gli stessi piani per la ripresa del miniere carbonifero sono fermi. Un comune pienamente

funzionante può mettersi con più forza alla guida del movimento e far rispettare impegni ai governi di Roma e di Cagliari». «Visto che non è stato possibile dare vita ad una amministrazione con tutti i partiti della sinistra — aggiunge il compagno Puggioni — non rimane che una strada per evitare la gestione commissariale: la coalizione con i sardisti».

Una soluzione che, come più volte hanno sottolineato i comunisti gli stessi sardisti, non costituisce il migliore rimedio per i problemi di Carbonia. In un momento di acuta crisi come l'attuale è più che mai necessario che a Carbonia si riaffermi l'unità tra i partiti autonomisti, e principalmente tra le forze di sinistra. Purtroppo l'atteggiamento dei socialisti non consente di seguire fino in fondo questa strada.

«Arrivati a tal punto — dicono i comunisti — occorre che si raggiunga la massima unità almeno sui singoli problemi. Ci sono dure battaglie da condurre avanti per garantire una prospettiva migliore per Carbonia e la zona. Sottorai ad un impegno unitario vorrebbe dire contribuire ad aggravare la crisi ed i problemi dei lavoratori e dei giovani in cerca di un'occupazione».

g. sar.

c. co.

p. b.

Ancora in corso l'istruttoria della Procura

# Sono 11 le comunicazioni giudiziarie nell'inchiesta sulla Cassa di Risparmio

Le sollecitazioni perché si rendessero pubblici i risultati dell'indagine della Banca d'Italia sull'istituto di Narni non accolte dal governo

## Interrogazione alla Regione Marche per il lavoro agli handicappati

ANCONA — Forse qualcuno, negli uffici direzionali del ministero del Lavoro (direzioni generale collocamento e manodopera, III divisione) non conosce ancora le più recenti elaborazioni in materia di inserimento sociale degli handicappati? Sembra che si stia giudicando da una circolare del luglio scorso inviata a tutti gli uffici provinciali e agli ispettorati del lavoro, ora oggetto di una specifica interrogazione urgente del gruppo consiliare della Sinistra indipendente alla giunta regionale Marche. Con il nuovo testo, in pratica, si tende quasi ad escludere eventuali possibilità di lavoro per portatori di handicap.

Particolarmente rivolta ai casi di minorazioni psichiche, la circolare costituisce una notevole modifica peggiorata nell'interpretazione, fino ad oggi data, della legge del 1968, la quale disciplina la assunzione obbligatoria degli "invalidi". Per i minorati psichici, infatti, le nuove disposizioni impediscono l'inserimento delle normali graduatorie di collocamento, rimanendo così automaticamente esclusi dalle norme di assunzione obbligatoria, tanto in imprese pubbliche che private. La circolare raggiunge però il massimo della negatività quando fornisce gli strumenti per rimettere in discussione assunzioni già avvenute, esponendo così al rischio di licenziamento molti handicappati che fortunatamente sono già riusciti a trovare un'occupazione.

A sostegno di queste ipotesi, tra l'altro, rientra una serie di innovazioni burocratiche, prese fra le altre lo spostamento di competenza in materia di « valutazione in ordine all'idoneità degli invalidi di civili ad un lavoro proficuo ». Le commissioni sanitarie provinciali sono state esaurite per far posto all'ufficio sanitario, il quale, però, decide solo se l'eventuale inserimento sul lavoro possa o meno « essere nocivo ai compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti ». Se questo è far avanzare gli interessi dei ceti più deboli...

TERNI — Alla Procura della repubblica di Terni sono categorici: nell'inchiesta sulla Cassa di Risparmio di Narni ci sono novità clamorose. « L'istruttoria è ancora in corso — risponde il sostituto procuratore della repubblica dottor Massimo Guerrini che adesso segue la pratica aperta dal procuratore Nico, che in parte smentisce l'affermazione iniziale — stiamo raccogliendo il materiale. E' una pratica complessa, non perché le cose non siano chiare, ma perché ci sono una serie di denunce per falso, appropriazione indebita di titoli. Ci sono centinaia di cambiali false sparse in tanti istituti di credito. Comunicare la formalizzazione del processo non dovrebbe tardare molto ». Prima di conoscere i retroscena del caso della Cassa di Risparmio di Narni bisognerà quindi attendere il processo, visto che le sollecitazioni rivolte al governo da parte dei parlamentari comunisti, della stessa amministrazione comunale di Narni, non sono riuscite ad ottenere che si rendessero pubblici i risultati dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia, conclusasi nel mese di maggio dello scorso anno. Che i sospetti siano stati confermati è certo, visto che nel mese di dicembre dello stesso anno arrivò alla Cassa di Risparmio il commissario governativo, Francesco Faculli, che esautorò il consiglio d'amministrazione e prese nelle proprie mani le redini della banca, in seguito ad un provvedimento deciso in base all'art. 57 della legge bancaria, che scatta soltanto nel caso di « illeciti amministrativi e dissesti patrimoniali ». Fu fatta anche un'inchiesta « interna », voluta dal consiglio di amministrazione che si è anch'essa conclusa da parecchi mesi e che è stata regolarmente depositata. Insomma c'è una verità « sommersa », come la definisce l'ex vice presidente Giovanni Paolo Tordi, che deve venire alla luce.

Il vice presidente non nasconde la propria amarezza: « In Italia le cose vanno così », commenta scoraggiato, ricordando che fu proprio il consiglio d'amministrazione a segnalare l'irregolarità e a sollecitare un'indagine. La storia è conosciuta. Il crack della famiglia Succhiarelli, una delle maggiori potenze economiche di Narni, lasciò un « buco » di qualche miliardo nelle casse della banca. I fidi bancari erano stati autorizzati, senza il preventivo parere del consiglio d'amministrazione, dall'allora presidente avv. Alessandro Diotalevi. A quanto ammontava lo scoperto concesso alla Succhiarelli e non rientrato? Sono circolate le cifre più disparate: nel mese di gennaio dello scorso anno si parlò di un miliardo e duecento milioni, mentre ad appena un mese di distanza la cifra diventò tre miliardi. Non si sa ancora con precisione a quanto ammontano i debiti della « Succhiarelli » che lasciò in mezzo ad una strada circa 250 lavoratori.

## Le prime dimissioni

I primi a cadere furono il presidente, avvocato Diotalevi, che si dimise il 12 febbraio del 1978 e il direttore generale, Luigi Di Loreto, dimessosi una decina di giorni dopo e andato in pensione non senza essersi preso una lauta liquidazione: si parla di 100-150 milioni. Poi l'inchiesta aperta dalla procura della repubblica finì con il coinvolgere altri due membri del consiglio di amministrazione: il vice presidente Giovanni Paolo Tordi, in quanto responsabile nei periodi di assenza del presidente e Gino Salvi, nella sua qualità di consigliere più anziano, per la stessa ragione. Successivamente comunicazioni giudiziarie sono arrivate a due imputati, Bravi e Giubilei. A procura della repubblica conferma che in tutto sono state emesse 11 comunicazioni giudiziarie e che sono stati presi anche provvedimenti cautelativi, come il sequestro dei conti correnti. Per « discrezione » non rivelano però il nome degli altri coinvolti nello scandalo. Si sa comunque che le comunicazioni non sono recenti e che non più di sei mesi fa sono arrivate, in blocco, a tutti i componenti la numerosa famiglia Succhiarelli: tre fratelli, dei quali due sposati. Se nel novero delle 11 comunicazioni sono da includere anche queste, allora il conto torna. Altrimenti l'elenco delle persone coinvolte è destinato ad allungarsi. Intanto la Cassa di Risparmio di Narni continua a funzionare con la gestione d'ordinaria amministrazione del commissario Francesco Faculli, personaggio molto vicino agli ambienti democristiani. Stando così le cose, è facile prevedere che quando il mandato annuale scadde, il 15 dicembre, ci sarà pronta un'altra proroga di sei mesi, come previsto dalla legge.

g. c. p.

Clamorosi sviluppi nell'indagine della magistratura

# Pagando le tangenti ad Ascoli si poteva anche costruire fuori dal piano regolatore?

Comunicazioni giudiziarie a due consiglieri ed ex assessori, il dc Miozzi, presidente della Comunità montana del Tronto, e il socialista Corradetti

ASCOLI PICENO — Come era facile prevedere l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Ascoli su alcune questioni urbanistiche cittadine, in primo luogo quelle relative all'approvazione di due piani particolareggiati esecutivi, sta fornendo sviluppi clamorosi e « sta portando alla luce risvolti scandalosi che dimostrarono, se provati, l'esistenza in città di un intreccio di rapporti di stampo mafioso ed eredità statale, e una pessima vicenda urbanistica comunale », per riportare quanto denunciato nei giorni scorsi dal gruppo consiliare del PCI.

Una settimana fa, periodo a cui si riferisce il documento comunista, l'inchiesta era ancora alle primissime fasi ed erano state emesse solo due comunicazioni giudiziarie. L'indagine però è andata avanti senza sosta. E' dell'altro ieri l'emissione di altre tre comunicazioni giudiziarie nei confronti di un tecnico e, questa volta, di due esponenti politici cittadini di primo piano, ambedue consiglieri comunali ed ex assessori, il democristiano Serafino Miozzi, presidente della Comunità montana del Tronto, e il socialista Vincenzo Corradetti, direttore dell'INAIL, presente candidato per il PSD al Senato. L'indagine che la Procura sta portando avanti abbraccia un campo molto vasto. Ogni giorno il procuratore della Repubblica dott. Mario Mandrelli interroga qualcuno, soprattutto proprietari di aree ed edifici in questione. Le somme evidentemente ancora non sono state tirate ed obiettivamente prevedere gli esiti è molto azzardato; però, a questo punto dell'inchiesta, già si hanno a disposizione diversi elementi per poter tentare una ricostruzione sufficiente a dare una chiara dell'intera vicenda.

Lo spunto che ha dato avvio all'inchiesta è venuto da una interrogazione presentata dai rappresentanti comunisti in seno all'esecutivo della Comunità montana del Tronto in merito al pagamento di tangenti da parte di un tecnico, il consigliere della Comunità aveva approvato una delibera per affidare ad una équipe di tre tecnici, componenti lo « Studio Programma », la redazione di un progetto per il recupero dei nuclei abitati del territorio della stessa comunità. Nella convenzione, invece, compare uno « Studio Programma B », di cui fa parte solo uno dei tre tecnici del caso. In Thailandia, tra l'altro, è entrata in vigore una legge che inasprisce le pene per i reati legati al traffico delle droghe.

Programma ». Ecco spiegate quindi le comunicazioni giudiziarie per l'ing. Giacomini e per l'architetto Cinciprini, socio anche lui dello « Studio Programma B ». E, per ultima, la comunicazione giudiziaria per il presidente della Comunità Serafino Miozzi con sul capo l'accusa, a quanto si sa, di falso ideologico in atto pubblico.

Ma l'inchiesta della magistratura non si è fermata a questo singolo episodio. Nel corso dell'interrogatorio di uno dei due tecnici che avevano denunciato l'ing. Giacomini sarebbero emersi particolari tali da indurre il magistrato ad allargare il suo campo di intervento sulla vicenda poco chiara di due piani particolareggiati, quelli di S. Gaetano e Monterocco appunto, sul conto dei quali, tra l'altro, da diverso tempo in città si parla di tangenti richieste e pagate per rendere edificabili determinate aree. Ebbene, da questo ramo dell'indagine sono scaturite le

comunicazioni giudiziarie per lo stesso ing. Giacomini, per un proprietario di aree e per l'esponente socialista Corradetti. Su tutti e tre peserebbe l'accusa di corruzione o tentata corruzione in riferimento a determinate classificazioni di aree ricadenti nei due piani incriminati. C'è da aggiungere che la cronaca registra anche l'arresto e la successiva scarcerazione di un costruttore edile chiamato a deporre come testimone in un primo tempo apparso reticente.

Per ieri pomeriggio, inoltre, il presidente della Comunità montana del Tronto, Miozzi, aveva convocato la giunta esecutiva dell'ente da lui presieduto. Con ogni probabilità per rassegnare le dimissioni da presidente. Non conosciamo però gli esiti della riunione. Possiamo solo dire che i rappresentanti del PCI si sono dichiarati favorevoli ad accettare le sue dimissioni.

f. d. f.

# La Regione Umbria rilancia in grande stile il turismo con piani e finanziamenti



# Il settore «tira», quindi sosteniamolo

L'apporto dell'ente regionale è determinante per conseguire ulteriori successi - Previsti interventi per circa 6 miliardi - La campagna per il 1980 - Conferenza stampa dell'assessore Provantini

## Forse in possesso di eroina

## Arrestato in Thailandia un giovane di Narni

Gran parte della droga pesante che gira ultimamente a Terni sembra provenire da quel paese

NARNI — Un giovane narnese, Marco Benedetti, è stato arrestato in Thailandia perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti. Il telex che è arrivato alla procura di Terni non fornisce particolari, né sulla qualità né sulla quantità di droga. Si suppone che il giovane avesse con sé dell'eroina.

La notizia è stata trasmessa dall'ambasciata italiana, il ministero si sta interessando del caso. In Thailandia, tra l'altro, è entrata in vigore una legge che inasprisce le pene per i reati legati al traffico delle droghe.

Non è la prima volta che dei giovani ternesi sono arrestati in Thailandia per simili motivi. Gran parte dell'eroina che arriva a Terni viene da quel paese e molti dei giovani che sono caduti nelle maglie della giustizia avevano insospettito le autorità proprio per i viaggi frequenti in Thailandia o nei paesi vicini, dove con relativa facilità si riesce a procurarsi l'eroina. In questa conferenza stampa il mercato dell'eroina è in ripresa. Informazioni che confermano i dati del bilancio delle aziende autonome di turismo.

Un budget insomma davvero di rilievo. L'assessore regionale Alberto Provantini ci tiene a sottolinearlo e subito dopo fa presente che si attendono i progetti di sviluppo del settore entro il 15 settembre.

Oltre ai circa sei miliardi già stanziati, ci sono 600 milioni a disposizione anche per la campagna del 1980. Ci sono insomma finanziamenti che invitano tutti gli imprenditori turistici a fare di più.

Al di là delle cifre c'è poi una volontà politica che da tempo è chiaramente manifestata: i dati del resto parlano chiaro. Negli ultimi 9-10 anni, il turismo in Umbria è aumentato di una media del 5 per cento ogni 12 mesi. Nel '78 lo scatto è stato poi del 5,2 per cento. Nel '79 infine, anche se non si dispone di statistiche certe, si è andati oltre le percentuali già raggiunte in passato.

Insomma il settore « tira » e l'apporto della Regione non è certo secondario nel raggiungimento di questo successo. Nello scorso anno l'Umbria è infatti stata presente in ben 15 paesi con 40 iniziative promozionali e in futuro si farà di più: fra l'80 e l'82 sono previste iniziative assai significative in coincidenza con l'anno francescano.

Tutta questa messe di notizie è stata offerta dall'assessore Alberto Provantini nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il suo dipartimento. C'è poi da considerare anche gli stretti rapporti, sul piano turistico, che la Regione sta cercando di stringere con la Polonia. Dopo un pellegrinaggio a Roma per acclamare Papa Wojtyla si può anche venire in Umbria a visitare i numerosi e luoghi santi della nostra regione. Questa la « filosofia » di una delle prossime azioni promozionali.

E poi ancora ci sono le numerose città gemellate con i comuni dell'Umbria con le quali si possono stringere legami, almeno turistici, ancora più stretti.

Subito dopo aver annunciato i progetti su questo settore, Provantini nel corso della sua conferenza stampa, l'altro ieri, ha ricordato anche gli impegni della Regione nel campo dell'artigianato. Proprio mentre sta per iniziare la rassegna di Todi, l'assessore ha voluto annunciare i prossimi impegni che verranno presi. Prima di ogni altro si auspica la creazione di un gruppo di studio sul problema che dovrebbe aver sede a Todi. C'è poi la questione del controllo dell'applicazione delle leggi sin qui

PERUGIA — La Regione Umbria già da tempo sta affrontando il problema turismo più che sciamante: sono previsti infatti dal piano interventi per il valore di circa 6 miliardi. Scorrendo i dati: 1 miliardo e 200 milioni verranno spesi per le iniziative che hanno stretto raccordo con lo sviluppo turistico, 1 miliardo e 300 milioni per il completamento degli impianti di 4 miliardi per il bilancio delle aziende autonome di turismo.

varate, in particolare dei fondi della legge 16 e della legge 22.

Tutto in una volta l'assessore regionale ha insomma fornito non poche notizie sulle linee verso le quali dovrà orientarsi lo sviluppo sia del turismo che dell'artigianato

umbro. Ancora una volta l'assessore richiede la partecipazione in prima persona delle categorie interessate per discutere, criticare ed applicare il piano.

NELLA FOTO: Turisti in piazza a Spoleto

**STADIO COMUNALE**  
(Viale 14. Fanti - FIRENZE)

**Comitato Provinciale ARCI**  
Radio 100 Fiori 95 - 96,4 MHZ  
con la collaborazione del Comune di Firenze

MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE, ORE 18

**JOE COCKER BAND**  
**ARLO GUTHRIE BAND**  
**RICHIE HAVENS BAND**  
**COUNTRY JOE McDONALD**

in Sei ore di Concerto

INGRESSO L. 3.000

Prevedite:  
PERUGIA — Radio Perugia Uno - P.zza Dante 11  
TERNI — Radio Galileo - Via Barabara 31  
ROMA — Radio Blu - Via Palestro 78  
Agenzia Orbis - P.zza Esquilino 12

Si apre lunedì 3 settembre a Bastia

# Agriumbria '79 tra zootecnia e nuovo sviluppo agricolo

Centinaia di stands in 38.000 metri quadrati, decine di dibattiti ed iniziative di studio - E' l'undicesima edizione

PERUGIA — Centinaia di stands: espositori zootecnici, lattiero caseari, del movimento cooperativo, rassegna della meccanizzazione agricola: il tutto ospitato in 38.000 metri quadri di superficie. Decine di dibattiti ed iniziative di studio e confronto (dalla trasformazione dei liquami in energia ed in biomasse ai materiali all'applicazione della legge quadro in Umbria, dai problemi delle malattie alle mammelle delle fessone a quelli della sicurezza degli attrezzi da lavoro) migliaia — come sempre — di visitatori, un giro d'affari che si preannuncia ancora una volta di grandi dimensioni: è questa la carta di identità dell'undicesima edizione di AGRUMBRIA '79, che si aprirà lunedì 3 settembre a Bastia per iniziativa di un Comitato del quale fanno parte la Regione dell'Umbria e la Camera di Commercio, l'Ente di Sviluppo, l'ENPI, l'Associazione degli allevatori, il movimento cooperativo, ed il comune di Bastia.

Ad illustrare i momenti più significativi di questo ormai tradizionale appuntamento per l'agricoltura della regione sono stati ieri lo stesso Presidente dell'ESAU, Lodovico Maschiella, quello della Ca-

mera di Commercio, Ciuffini, assieme ai rappresentanti degli altri organismi che partecipano alla rassegna.

« Quest'anno — ha detto Maschiella — AGRUMBRIA arriva in un momento difficile della zootecnia, con i prezzi che salgono, con tanti problemi che aumentano per i nostri produttori, i quali tuttavia, con la presenza a Bastia, dimostrano una chiara volontà di stringere i denti, di guardare in avanti, di aumentare la produttività ».

La risposta a queste attese, in effetti, non mancherà. L'area che ospita AGRUMBRIA è stata ampliata per far posto a tutti gli espositori che non hanno fatto richiesta, il rapporto con i settori della scienza e della ricerca scientifica della regione è sempre più stretto, e la partecipazione, ad una giornata della rassegna dello stesso ministro dell'Agricoltura Marcora, è una ulteriore conferma del ruolo che AGRUMBRIA ha assunto anche nel panorama nazionale.

A Bastia saranno tre i grandi settori in cui la rassegna verrà articolata. Il primo, ovviamente, è quello della produzione zootecnica (bovina e suina), che in questi

anni ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti: il secondo è quello dei prodotti del movimento cooperativo ed il terzo quello della meccanizzazione agricola. Per quanto riguarda questo ultimo settore c'è una novità: se l'anno scorso fu il trattore « Renault » a polarizzare l'attenzione, quest'anno sarà un trattore sovietico, il « Bielorussia », a fare la parte del leone nell'esposizione.

Durante la conferenza stampa, il Presidente della Camera di Commercio, Ciuffini, ha portato dei dati di grande valore. « L'Umbria — ha detto — è una regione che produce molta ricchezza. Nel 1978 abbiamo esportato per 27 miliardi ed importato per 73, con un saldo attivo di 150 miliardi. Per il '79 la tendenza è all'aumento. Questi dati ci hanno fatto capire l'importanza di manifestazioni come AGRUMBRIA, che danno un fortissimo impulso alla produzione agricola e zootecnica, che tanta parte sono in questo rapporto così positivo tra import ed export ».

L'appuntamento, dunque, è per lunedì alle 16.30. AGRUMBRIA sarà aperta dal Presidente della Giunta regionale Germano Marzi. Si chiuderà domenica 9.

E' un ricatto l'atteggiamento degli industriali

# Oggi bieticoltori in assemblea contro il «fermo» del prodotto

Organizzata ad Ancona dalla CNB, dalla Confcoltivatori, dall'ANCA della Lega delle cooperative - Parteciperà Coltelli

ANCONA — Ancora una volta il disimpegno del governo nel varare una politica di programmazione nel settore agricolo-alimentare pone ai cronisti la necessità di registrare gli effetti perversi che conseguono sui mercati. La raffica di aumenti dei prezzi dei generi alimentari si sta scaricando sui consumatori a causa delle manovre speculative e dei fenomeni di imboscamento di numerosi prodotti attuata dalla industria e dalla intermediazione. Nello stesso tempo gli agricoltori non riescono a collocare le proprie produzioni o, per farlo, sono costretti ad accettare prezzi ingiusti e non remunerativi. Sono di questi giorni le notizie sulla crisi del pomodoro (500 mila quintali sotto i bulldozer) o del parmigiano (12-14 mila lire al chilo, mentre non si riesce a piazzare il prodotto fresco perché i magazzini di stoccaggio natura sono colmi di faggio in vendita).

Il caso della barbabietola si aggiunge ai precedenti. Si tratta di una produzione intensiva che nelle Marche ha registrato un consistente sviluppo, pur nella generale contrazione della base produttiva conseguente alla crisi della struttura mezzadrile. Ora il prodotto è pronto per la raccolta. Anzi un buon 20% del bietole è stato già estratto, manca ancora un accordo

interprofessionale che fissi le remunerazioni degli operatori interessati (coltivatori, trasportatori, zuccherifici). Si tratterebbe quindi, secondo le posizioni espresse dagli industriali, di consegnare al buio, senza sapere né il prezzo, né le norme necessarie per l'accertamento della qualità, né infine il compenso per i trasportatori. Ma non basta. Gli industriali si rifiutano addirittura di pagare acconti.

I coltivatori non chiedono l'impossibile, le 450 lire al quintale — rappresenterebbero un aumento di prezzo per il bietole minore dell'aumento di prezzo operato a luglio sullo zucchero e che gli industriali già incassano. Anzi pretenderebbero un altro aumento del prezzo del zucchero, che già è il più alto del

la CEE e che è pari a più di quattro volte il prezzo mondiale.

Si tocca il grottesco. Siamo di fronte a un vero e proprio ricatto nei confronti dei produttori, dei trasportatori e del governo: poco importa se la produzione già raccolta fermenta nei campi e se i consumatori si vedono nuovamente colpiti da aumenti di prezzo. Per protestare contro queste cose i trasportatori aderenti a tutti i sindacati attuano da oggi (alle ore 20) fino alle ore 6 di martedì prossimo un fermo nazionale. I termini e le cause dello scontro verranno discussi anche nell'assemblea regionale organizzata per oggi alle ore 9 presso il cinema ENEL di Ancona dalla CNB, dalla Confcoltivatori e dall'ANCA della Lega delle cooperative, all'assemblea parteciperà il segretario nazionale della CNB Coltelli. E' un'occasione che va colta per esprimere la solidarietà e l'impegno del partito delle organizzazioni sociali e delle istituzioni nella più generale battaglia per lo sviluppo dell'agricoltura. In particolare è atteso un preciso pronunciamento e l'impegno concreto della giunta regionale finora in modo inconcepibile si è limitata a registrare i fatti, ma che non può rimanere assente o neutrale nella vicenda.

Franco Sotte

## A Narni recital di Gino Paoli

TERNI — Questa sera alle ore 21 Gino Paoli e Tony Esposito saranno alla festa dell'Unità di Narni. Il concerto si terrà all'interno del parco pubblico di San Geronimo, dove la festa, che durerà fino a domenica prossima, si svolge. Intanto fervono i preparativi per la festa provinciale dell'Unità che, alla passeggiata, prenderà il via venerdì 7 settembre e si concluderà domenica sera.

**STADIO COMUNALE**  
PERUGIA

Sabato 1° settembre, ore 21.30, con il patrocinio del Comune di Perugia e la collaborazione di Montungia,

**Il Goskoncert di Mosca**  
nell'ambito degli scambi culturali  
Italia - Paesi dell'Est per il SOIUGOSIZIRC  
PRESENTA

il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del  
**CIRCO DI MOSCA**

PREZZO UNICO L. 3.500  
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

Prezzi speciali Circolazioni e Associazioni di Tempo Libero

Pre-vendite biglietti:  
RADIO PERUGIA UNO - AZIENDA DI SOGGIORNO - GRAL  
AZIENQALI - BOTTEGHINI STADIO - ARCI PROVINCIALE

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI